



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2014

Seduta n. 23

L'anno duemilaquattordici, il giorno diciotto del mese di dicembre, alle ore 15.15, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE	P	
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE	P	
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL		A
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA		A
20.	CRUCIATO ROBERTO		A

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	ROSSI IVO		A
22	MICALIZZI ANDREA		A
23	ZAMPIERI UMBERTO	P	
24	BEDA ENRICO	P	
25	PIRON CLAUDIO		AG
26	BERNO GIANNI	P	
27	COLONNELLO MARGHERITA	P	
28	IORE FRANCESCO	P	
29	DALLA BARBA BEATRICE	P	
30	SILVA JACOPO		A
31	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32	BETTO FRANCESCA		A

e pertanto complessivamente presenti n. 25, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Roberto Marcato. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BORON FABRIZIO	A
SAIA MAURIZIO	P	BRUNETTI ALESSANDRA	A
RODEGHIERO FLAVIO	P	BUFFONI MARINA	A
RAMPAZZO CINZIA	P	CAVATTON MATTEO	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) MENEGHINI DAVIDE 2) BEDA ENRICO

e dichiara aperti i lavori.

I N D I C E

Presidente Marcato.....	1947
Prof. Cesare Barbieri.....	1948
Presidente Marcato.....	1949
N. 80 - Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (FI) al Sindaco sul degrado di Piazza Salvemini. 1950	
Sindaco Bitonci	1952
Consigliere Pasqualetto (FI).....	1954
N. 81- Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sull'incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico della Crimea. 1954	
Sindaco Bitonci	1956
Consigliere Zampieri (PD).....	1958
N. 82 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Grigoletto sulla messa in sicurezza dell'accesso alla scuola primaria Leopardi succursale di via Zize. 1960	
N. 83- Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) al Sindaco sullo studio della progettualità per l'introduzione della moneta complementare. 1961	
Sindaco Bitonci	1962
Consigliere Fiore (Padova 2020)	1963
N. 84- Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sull'accordo con il Demanio per l'acquisizione di aree del Ministero della Difesa..... 1963	
Sindaco Bitonci	1964
Consigliere Micalizzi (PD)	1965
N. 85- Interrogazione della Consigliera Dalla Barba (Padova 2020) al Sindaco sul tema del benessere e sicurezza dei cittadini e il controllo da parte del Sindaco sul budget dei Direttori Generali. 1966	
Sindaco Bitonci	1966
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1967

Argomento n. 152 o.d.g. (Deliberazione n. 81)	1968
"Alienazione a Enel Distribuzione S.p.A. di area di proprietà comunale per la realizzazione cabina primaria di trasformazione alta/media tensione Brentelle".	
Assessore Grigoletto	1968
Votazione (Deliberazione n. 81).....	1969
Votazione (I.E.).....	1969
Argomento n. 150 o.d.g. (Deliberazione n. 82)	1970
"Partecipazione in Hera S.p.A. – Approvazione contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari".	
Sindaco Bitonci	1970
Consigliere Fiore (Padova 2020)	1971
Sindaco Bitonci	1972
Consigliere Berno (PD).....	1974
Sindaco Bitonci	1974
Votazione (Deliberazione n. 82).....	1975
Votazione (I.E.).....	1975
Argomento n. 161 o.d.g. (Deliberazione n. 83)	1976
"Costituzione nuova Società della mobilità denominata Busitalia Veneto S.p.A.".	
Sindaco Bitonci	1976
Presidente Marcato.....	1980
Consigliere Fiore (Padova 2020)	1980
Consigliere Favero (LN-LV).....	1982
Votazione (Mozione sospensiva n. 1 - respinta).....	1983
Consigliera Betto (M5S)	1983
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	1984
Votazione (Mozione sospensiva n. 2 - respinta).....	1985
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1985
Consigliere Altavilla (M5S).....	1989
Presidente Marcato.....	1991
Consigliere Altavilla (M5S)	1991
Presidente Marcato.....	1992
Consigliere Altavilla (M5S).....	1992
Consigliere Fiore (Padova 2020)	1993
Consigliere Bianzale (FI)	1997
Consigliere Favero (LN-LV).....	1999
Consigliere Pasqualetto (FI).....	2002
Assessore Cavatton	2005
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	2007

Consigliere Zampieri (PD).....	2009
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	2010
Consigliere Rossi (PD).....	2011
Consigliere Berno (PD).....	2015
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2018
Assessore Grigoletto	2020
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2024
Sindaco Bitonci	2026
Presidente Marcato.....	2028
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2028
Votazione (<i>Emendamento n. 2 - respinto</i>).....	2029
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2029
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco).....	2032
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	2033
Consigliere Bianzale (FI)	2034
Consigliere Zampieri (PD).....	2035
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	2036
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	2037
Presidente Marcato.....	2038
Consigliere Altavilla (M5S).....	2039
Votazione (<i>Deliberazione n. 83</i>).....	2039
Votazione (<i>I.E.</i>).....	2040
Consigliere Beda (PD)	2040
Votazione (<i>Mozione incidentale n. 1 - respinta</i>).....	2041
Consigliere Beda (PD)	2041
Votazione (<i>Mozione incidentale n. 2 - respinta</i>).....	2041
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2042
Votazione (<i>Mozione incidentale n. 3 - respinta</i>).....	2042
Consigliere Micalizzi (PD)	2042
Votazione (<i>Mozione incidentale n. 4</i>).....	2043
Argomento n. 162 o.d.g. (<i>Deliberazione n. 84</i>)	2044
"Tributi comunali. Regolamenti comunali sulla pubblicità. Modifiche".	
Assessore Grigoletto	2044
Consigliere Zampieri (PD).....	2047
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2048
Consigliere Altavilla (M5S).....	2049
Assessore Grigoletto	2050
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2050
Consigliere Favero (LN-LV).....	2051
Votazione (<i>Deliberazione n. 84</i>).....	2051
Votazione (<i>I.E.</i>).....	2052

Argomento n. 153 o.d.g. (Deliberazione n. 85)	2052
"Convalida dei provvedimenti numeri 63 e 64 deliberati nella seduta del Consiglio comunale del 29/09/2014".	
Presidente Marcato	2052
Consigliere Zampieri (PD)	2053
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	2057
Consigliere Favero (LN-LV)	2058
Consigliere Bianzale (FI)	2058
Consigliere Fiore (Padova 2020)	2059
Segretario Generale	2060
Presidente Marcato	2062
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	2063
Consigliere Zampieri (PD)	2064
Consigliere Bianzale (FI)	2065
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	2066
Votazione (Deliberazione n. 85).....	2066
Votazione (I.E.).....	2067

Argomento n. 154 o.d.g.	2067
"Deliberazioni nn. 63/2014 e 64/2014 approvate dal Consiglio comunale in data 29.09.2014 – Proposta di annullamento delle deliberazioni in via di autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies della legge 7.08.1990, n. 241. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale".	
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	2067
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)	2069
Consigliere Silva (Con Rossi per PD)	2069
Votazione (Mozione pregiudiziale n. 1).....	2069

- ° ° ° ° ° ° ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Marcato

Buongiorno a tutti. Facciamo l'appello, grazie.

(Appello nominale)

Abbiamo il numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Buongiorno a tutti. Intanto voglio dare il benvenuto ai nostri ospiti ed è davvero con grande piacere e con grande orgoglio che come Amministrazione, come Consiglio comunale, abbiamo deciso di invitare questo gruppo di scienziati, chiamiamoli così, in rappresentanza di tutto il gruppo, che ha lavorato e ha contribuito a quel grande successo che tutti noi conosciamo e che porta il nome di "Missione Rosetta".

Non sono presenti, ovviamente, tutti. C'è una delegazione, ma è una delegazione nutrita e assieme al Sindaco vogliamo, come dire, suggellare questa grande iniziativa, questa grande esperienza, perché per la Città di Padova, per l'Università di Padova, ma credo per tutti i padovani, per tutta la nostra comunità, questo è davvero un grande motivo di orgoglio. Visto, insomma, che il momento di crisi del nostro Paese non dà grandi momenti di soddisfazione, credo che per una volta tanto che abbiamo motivo di esportare i nostri cervelli, pur lavorando anche qui a Padova, credo sia giusto sottolinearlo.

Vado a leggere l'elenco di tutti quelli che hanno partecipato perché credo sia giusto omaggarli qui in Consiglio comunale. Per l'Università di Padova: Francesco Angrilli, Massimo Baessato, Cesare Barbieri, Ivano Bertini, Gianandrea Bianchini, Pier Francesco Brunello, Stefano De Bei, Francesca Ferri, Lorenza Giacomini, Fiorangela La Forgia, Monica Lazzarin, Sara Magrin, Francesco Marzari, Matteo Massironi, Giampiero Naletto, Piergiorgio Nicolosi, Maurizio Pajola, Marco Pertile, Paolo Ramous, Giuseppe Tondello, Mirco Zaccariotto, Paolo Zambolin.

È presente la signora Rita Beccaro Zambolin.

Per quanto riguarda, invece, il CNR, Istituto di Fotonica e Nanotecnologie sempre di Padova: Vania Da Deppo, Maria Guglielmina Pelizzo. E per l'INAF - Osservatorio astronomico di Padova: Gabriele

Cremonese, Roberto Ragazzoni.

Io direi di fare un applauso, intanto, a tutti questi.

(Applausi)

E grazie davvero a nome di tutta la città di Padova!

(Applausi)

Invito il Sindaco.

Prof. Cesare Barbieri

Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio comunale, Consiglieri tutti, accolgo con grande soddisfazione questo riconoscimento a nome di tutto il team padovano che ha contribuito a questa impresa e che ancora contribuirà in futuro in questa impresa. È un team, come vedete, molto composto, di vari Dipartimenti universitari, da quello di Fisica e Astronomia a quello di Geoscienze, ad altri Dipartimenti che sono al Cisas, che raccoglie un po' tutte le competenze spaziali del nostro Ateneo, Ingegneria industriale; insomma, è un complesso di Dipartimenti molto forte, a cui si è aggiunto l'Osservatorio astronomico che ha qua nella Torre della Specola una testimonianza visibilissima di quanti secoli Padova ha contribuito alla grande scienza astronomica. Infine, all'Istituto Luxor del CNR.

Quindi, vedete, è un complesso molto importante che veramente onora la nostra città. Una città che si è già distinta quasi trent'anni fa con la grande Missione Giotto, una missione che non ebbe solo una grande rilevanza scientifica, ma che portò a Padova, in piena Guerra Fredda, anche rappresentanti dell'Unione Sovietica, del Giappone, degli Stati Uniti. E proprio la città di Padova ha questa funzione di centro culturale. E io mi auguro che sotto la guida sua e di tutto il Consiglio comunale questa grande funzione della nostra città continui ancora in avvenire. Grazie ancora a nome di tutti.

(Applausi)

(Entrano i Consiglieri Bianzale, Micalizzi e Betto – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

(Entra la Presidente della Commissione Cittadini Stranieri Cenolli, ore 15,18)

Presidente Marcato

Grazie, professore, grazie ancora.

Grazie a tutti. Vi leggo l'iscrizione: "Padova Città di Galileo Galilei, riconoscente per il contributo di eccellenza dato allo studio e alla ricerca che ha determinato il successo della missione spaziale Rosetta".

"Il Sindaco", ovviamente, per tutta l'Amministrazione comunale, Consiglieri e Giunta. Ancora i complimenti da parte di tutta la città. Con tutto il cuore.

(Applausi)

Ritorniamo ai lavori del Consiglio. Nomino anche i due scrutatori: Meneghini e Beda.

Prima che la passione dialettica ci prenda, volevo, a nome di tutta l'Amministrazione e di tutto il Consiglio, fare gli auguri di buon Natale a tutti voi, Consiglieri, anche ai nostri cittadini presenti, ai nostri collaboratori che sono qui presenti. Davvero di cuore buon Natale e nella speranza che l'anno prossimo sia un anno di grande lavoro per il Consiglio e di grande collaborazione. Con l'auspicio che ci siano anche gli animi sereni! È un po' difficile, ma insomma noi quantomeno ci proveremo. Di nuovo, ancora, auguroni a tutti!

(Applausi)

Allora, comunicazione prelievo dal fondo di riserva.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere assente giustificato: Piron.

I prelievi dal fondo di riserva sono due: Trasporto pubblico locale, predisposizione documentazione per la gara di affidamento servizio TPL nel bacino del Padova: 21.960; Natale a Padova 2014: 102.480.

Iniziamo con le interrogazioni. Favero. Silva. Silva non c'è? Bianzale.

(Entra la Consigliera Saia – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Consigliere Bianzale (FI)

Cedo il mio tempo al Consigliere Pasqualetto.

Presidente Marcato

Prego.

N. 80 - Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (FI) al Sindaco sul degrado di Piazza Salvemini.

Sì, vorrei interrogare il Sindaco Bitonci. Il tema della mia interrogazione è la situazione di degrado in piazza Salvemini.

Signor Sindaco, da molti anni – ovviamente questa non è una situazione che nasce oggi ma nasce da purtroppo molto tempo e che sta creando numerosi problemi ai lavoratori e ai cittadini che abitano e lavorano

tutti i giorni nella zona di piazza Salvemini – la zona di piazza Salvemini è una zona in cui la maggior parte degli uffici si occupa di terziario avanzato e ha spesso bisogno, necessità – così mi dicono i cittadini con cui mi sono trovato a parlare – di incontrare i clienti, quindi far venire i clienti all'interno degli uffici.

Ahimè, purtroppo, questo sta diventando sempre più complesso e per problemi legati al degrado e per problemi legati all'immagine che le stesse aziende che lavorano in quella zona faticano a mantenere gli standing, poiché hanno gli uffici in una zona così degradata. Purtroppo molte società hanno scelto di andarsene e infatti i palazzoni che li ospitavano si stanno piano piano svuotando, innescando un circolo vizioso, che porterà ad aumentare il degrado in questa zona della nostra città. Una zona, peraltro, strategica perché è proprio davanti alle porte della nostra città perché si trova davanti alla ferrovia.

Non voglio soffermarmi e andare nei particolari sulle problematiche, ma si parla purtroppo di un ghetto per eroinomani, che purtroppo ogni giorno vanno in questa zona – è un dramma, lo capisco – ad iniettarsi le sostanze stupefacenti e a passare purtroppo la loro vita in questa zona. È una zona coperta che gli permette di essere nascosti, ma in cui ogni giorno i lavoratori si trovano a gestire questo problema. Ancor peggiore problema è per le lavoratrici, per i cittadini femmine, che hanno lamentato il problema che, finito di lavorare, dopo il tramonto, hanno paura ad andare nei parcheggi sottostanti, andare a prendere la macchina, necessitando ogni qual volta di essere accompagnate da un uomo. Questo gli porta un problema anche dal punto di vista lavorativo in quanto faticano a poter fare orari successivi al tramonto del sole proprio per questa problematica.

Mi rendo conto che la città di Padova, purtroppo, per... non voglio dire mala gestione, per una serie di problemi si trova oggi con varie situazioni di degrado. E la nostra Amministrazione deve, secondo me, come abbiamo detto in campagna elettorale, come stiamo dimostrando di fare con tutte le attività che la Giunta, e il Sindaco in prima persona, sta mettendo in atto per risolvere questi problemi, lavorare e impegnarsi per risolvere questo problema.

Quindi io semplicemente, signor Sindaco, le chiedo: prima, se era a conoscenza di questa problematica; e la seconda domanda che le pongo è: cosa pensa di mettere in atto, che azioni mettere in atto per risolvere questa problematica. La ringrazio.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere, per questa interrogazione. Io, a differenza della passata Amministrazione, com'è noto, non dico che tutto va bene e che i problemi non ci sono, che si è tutto risolto; continuo a dire che i problemi di degrado nella città continuano, ci sono alcune situazioni che abbiamo affrontato di petto come quella della stazione, dove la situazione è, soprattutto nel fronte della stazione, è notevolmente migliorata con una scelta anche molto logica di viabilità, quindi portando la gente davanti alla stazione.

Siamo intervenuti due settimane fa sulla questione delle Cucine popolari. Anche qui non nascondiamo la testa sotto la sabbia. Io personalmente sono andato a vedere, senza avvisare, poi qualcuno un po' se l'è presa perché non ho avvisato. Però, vedete, il Sindaco deve poter andare in tutti i luoghi della città, senza avvisare, senza fare... ecco, perché noi dobbiamo renderci conto di com'è la situazione reale. E all'interno delle Cucine popolari, che è stato anche fonte di polemica nelle ultime settimane, ho visto una situazione, direi, molto pesante e pericolosa: perché assieme alle persone bisognose e che andavano a riscaldarsi e a sfamarsi sono stati riconosciuti, da parte della Polizia locale che mi ha accompagnato, soggetti che sono spacciatori abituali e ben conosciuti da parte delle Forze dell'ordine.

Quindi è un problema, che lei mi espone, che è molto conoscibile tanto che perfino qualche giorno fa, in Corso del Popolo, perché parliamo di tutte zone comunque attigue, perché ovviamente è un po' un'area vasta quella attorno alla stazione, no? Dove si concentrano una serie di personaggi, per chiamarli senza essere troppo offensivi, molti delinquenti che girano, si concentrano proprio in quella zona là.

Allora, per le Cucine popolari noi abbiamo... e continuo a ribadire la proposta che è quella non di spostarle, ecco, forse la soluzione ottimale sarebbe quella di trovare un'altra collocazione, ma se non si riesce a trovare una collocazione, almeno individuare le persone. E non è una schedatura questa, però sapere nome, cognome. Sono sicuro che se si desse una tessera, oppure se le persone venissero individuate, quindi anche per il Sindaco, il Sindaco riesce a capire, per esempio, gli italiani perché vanno a mangiare là e

se hanno una casa, se hanno anche dei problemi specifici, potremmo affrontarli puntualmente anche con i servizi sociali.

Purtroppo non c'è questa volontà. Io continuo a chiedere questa misura e continuerò a chiederlo. Non è giusto dire: ma noi ci occupiamo di quello che c'è dentro, però fuori deve pensare le Forze dell'ordine, la Pubblica Amministrazione. Purtroppo è un contesto complesso quello attorno alla stazione e Corso del Popolo. Per cui, ripeto, anche l'altra sera in Corso del Popolo c'è stata l'aggressione di una coppia, mentre rientravano a casa. Io prontamente poi li ho anche sentiti, mi hanno spiegato bene anche le relazioni che ci sono con alcuni esercizi gestiti da extracomunitari in quella zona.

Il giorno dopo – quindi tanto per farvi capire la prontezza anche dell'Amministrazione – sono state effettuate delle verifiche puntuali su quegli esercizi. Noi continuiamo a fare un'azione, un'azione direi molto concreta anche.

Dal mio punto di vista alcune cose sono già migliorate in alcune zone della città. Certo c'è il fenomeno poi dell'emigrazione, dello spostamento, però noi continueremo sempre su questa linea: la linea dura, la linea che va contro il buonismo della passata Amministrazione, che purtroppo li ha attirati come le mosche con il miele, no? Cioè nel senso che se tutto è permesso, se gli paghiamo tutto, se dopo arrivano tutti quanti a Padova. Noi questa linea l'abbiamo bloccata. C'è anche una controtendenza, ecco, eliminando certe linee buoniste che c'erano in precedenza. Dal mio punto di vista questa è la strada giusta che stiamo percorrendo e vedrà che i risultati... già in termini percentuali nell'ultimo Comitato per la sicurezza pubblica ho avuto notizia di dati abbastanza buoni per quanto riguarda alcuni tipi di reati, mentre aumentano in maniera, diciamo, molto rilevante i furti nei supermercati e i furti nei negozi con percentuali estremamente alte. Ma penso che questo sia più un problema legato anche alla crisi economica, le persone che vanno a rubare generi di tipo alimentare.

Noi continueremo su questa azione e vedrà che i risultati arriveranno a breve.

Presidente Mercato

Grazie, Sindaco. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

C'è il Consigliere Pasqualetto.

Presidente Marcato

Però dovete prenotarvi perché io non vedo. Mi fate la cortesia di prenotarvi, sennò non vedo. Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sì, grazie. Volevo ringraziare il Sindaco per la risposta, per la serietà con cui mi risponde. Rispetto alla scorsa Amministrazione non posso non ricordare che veniva risposto dicendo che il fenomeno non esisteva e che era solamente una cosa che ci immaginavamo noi Consiglieri di opposizione.

Quindi grazie per metterci la faccia e per aver risposto in maniera così, diciamo, ferma e aver dimostrato, insomma, a voler dimostrare che l'Amministrazione ci sta veramente mettendo tutta per risolvere questi problemi. Io mi farò parte attiva per i cittadini che mi hanno contattato per rispondere e per raccontare quello che è stato detto qui quest'oggi. E grazie ancora e avanti così!

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Zampieri.

N. 81- Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sull'incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico della Crimea.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al signor Sindaco. Mi rivolgo a lei, Sindaco, per avere dei chiarimenti, più che altro uno scambio anche di opinioni, sull'iniziativa che lei ha tenuto a Padova assieme al leader del suo partito, Matteo Salvini, che è anche eurodeputato, lo scorso lunedì al Pedrocchi, se non sbaglio, in occasione del quale è stato incontrato

– se non ho letto male – il Ministro dello Sviluppo Economico della Crimea. Risulta? Fin qui tutto corretto.

(Intervento fuori microfono)

Ecco, comunque diciamo delle autorità che si occupano dello sviluppo industriale di questa area.

L'interrogazione – provo a riassumerla in parole molto semplici – è per capire se, secondo lei, iniziative del genere, che possono anche essere utili se svolte nel contesto istituzionale giusto – cioè qualora vengano svolte da chi rappresenta l'Italia all'Unione Europea per tentare, diciamo così, di limitare i danni che l'embargo attualmente in corso sta producendo, e che ho modo purtroppo, ahimè, di toccare con mano anche nella mia piccola realtà imprenditoriale – però la interrogo per capire se, secondo lei, siano davvero efficaci dei momenti di questo tipo organizzati sotto l'egida di un partito, di una forza politica, qualunque essa sia; o se non convenga, invece, se si vuole davvero perseguire il risultato di limitare i gravi danni che l'embargo sta producendo a molte aziende del nostro territorio, stimolare – anche utilizzando la sua posizione istituzionale di Sindaco di una città dove è forte la presenza industriale – dei momenti istituzionali, che a mio modo di vedere sono probabilmente molto, molto più efficaci.

E per capire, quindi, se lei si è attivato nelle sedi opportune, con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero degli Esteri italiano, o presso la Commissione Europea, per favorire questo tipo di attività. Perché ho letto anche dichiarazioni nelle quali lei, diciamo, auspica – o meglio, forse erano di Salvini – auspica che Renzi si dia una “svegliata”. Purtroppo sappiamo che però le sanzioni economiche di questo tipo non vengono stabilite dal Presidente del Consiglio dalla Repubblica italiana, ma vengono stabilite a livello europeo, nel quale, diciamo così, giochiamo una parte della partita, e credo riguardino molto anche altri paesi come i tedeschi, come la Germania o altri.

Dunque, concludendo, vorrei capire se l'obiettivo è davvero favorire l'attività delle aziende che esportano in Russia o se eravamo semplicemente di fronte a una iniziativa che sa più di campagna elettorale, che invece, a mio giudizio, però – guardi, sono curioso di sentire la sua risposta – rischia invece di danneggiare ulteriormente la situazione. Perché la situazione, che poi negli ultimi giorni, successivi a quell'incontro che avete fatto, si è aggravata con la

crisi del rublo, il crollo del prezzo del petrolio, le scene che stiamo vedendo tutti quanti in questi giorni; ho l'impressione che sia difficile gestirla attraverso iniziative con il Segretario di un solo partito del nostro Paese.

L'ultima domanda collegata a questo è se non sia più opportuno, oltre che far riferimento a soggetti istituzionali dello Stato, dell'Unione Europea, non coinvolgere anche le organizzazioni che rappresentano il mondo dell'imprenditoria e dell'artigianato locale, in particolare Confindustria, Confapi, CNA, UPA, non so se anche le organizzazioni degli agricoltori visto che c'è una parte anche di problemi che ricade su quel tipo di mercato. Credo, viste anche le diramazioni che queste strutture hanno in quei territori e visto che sono queste le strutture che rappresentano gli imprenditori al di fuori degli schieramenti politici, che si tratterebbe di iniziative più efficaci e soprattutto più rappresentative del tessuto imprenditoriale della nostra città.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Io ritengo che sia stata un'iniziativa molto importante, peraltro completamente pagata da un'associazione, che si chiama "Lombardia-Russia", ne sarà costituita a breve anche una veneta, quindi "Veneto-Russia"; un'associazione che tende a fare incontrare due mondi, soprattutto nel momento in cui l'embargo ha creato un evidente problema soprattutto alle nostre aziende perché, come è noto, insomma, la Russia può tranquillamente sopravvivere anche con l'embargo, senza alcun tipo di problema.

Il problema, il problema è per le nostre aziende. E il convegno, un convegno che è stato fortemente voluto nel territorio, ha messo in contatto – e quindi qui subito rispondo a una parte della sua domanda – un convegno non aperto al pubblico ma un convegno in cui erano presenti per la stragrande maggioranza imprenditori veneti che hanno rapporti con la Russia e con la Crimea. Chi era all'interno, come il sottoscritto, ha sentito interventi puntuali da parte del Viceministro della Crimea e del Ministro allo Sviluppo Economico della Crimea, ma anche, dall'altra parte, imprenditori che hanno attualmente attività in Russia e che stanno subendo un blocco, non solo dal punto di vista delle merci ma anche nei rapporti con le banche, perché il problema più grosso lo stanno creando le banche nel sistema dei pagamenti.

Quindi le risposte e l'aggancio diretto con i rappresentanti del Governo russo – perché sono rappresentanti del Governo della Crimea sì ma di emanazione di Mosca, ecco – è stato molto utile e c'è stato uno scambio anche di contatti tra le due parti per risolvere dei problemi puntuali. È logico che poi il convegno ha trattato anche il problema politico generale dell'embargo e di quello che sta succedendo. E la presentazione da parte del Ministro allo sviluppo economico e del Viceministro della Crimea, cioè delle opportunità economiche per la Crimea, dove ci hanno enumerato una serie di facilitazioni fiscali e contributive, che, insomma, sono impensabili qui dalle nostre parti.

Il convegno, quindi, ha avuto un taglio politico solamente per la partecipazione del Segretario, del nostro Segretario federale Matteo Salvini, che – mi scusi – è del tutto lecito, come ne avete fatto voi uno recentemente sull'economia che avete invitato, insomma, degli esperti. Quindi è una cosa, seppure fatta da un movimento, da un'associazione, in uno spazio che è stato pagato da un'associazione privata, e ci mancherebbe altro che il Segretario di un partito, che viaggia dal 12 al 14% a livello nazionale, non possa venire a Padova e dire la propria opinione, senza, peraltro, che sarebbe stato seppur lecito, chiedere di utilizzare delle sale pubbliche, perché, magari, anche da parte del Comune.

Io non so se nei vostri vent'anni di governo, quindici, insomma, ma quasi venti, ecco, di governo nessun segretario di partito sia venuto a Padova a fare magari delle conferenze e non abbia utilizzato degli spazi. In questo caso proprio zero perché gli spazi erano spazi privati, pagati con tanto di versamento, e tutta l'organizzazione è stata fatta proprio da questa associazione, che si è caricata di tutte le spese relative.

Più trasparente e più di così non saprei come, sinceramente, come rispondere. E poi per quanto riguarda che una manifestazione di questo tipo abbia potuto far cambiare il corso del rublo, ecco, ecco, io non penso che... perché ha detto che nei giorni dopo ci sono state delle... dubito che possano essere state le dichiarazioni di Bitonci o Salvini a far cambiare o creare un'ulteriore crisi economica! Invece, quello che è stato – mi passi la battuta senza che si arrabbi, mi passi la battuta – invece è stato molto utile, secondo me, per quei cinquanta imprenditori che c'erano perché c'erano anche – non vorrei fare i nomi – degli imprenditori che hanno realmente delle aziende che sono bloccate e che hanno problemi, è stato molto utile invece il contatto perché questo contatto, cioè, riuscirà a smuovere qualche situazione che si è purtroppo incrinata sull'embargo.

Come parte padovana era presente, per esempio, la Map, che ha dei problemi evidenti, erano presenti degli industriali invitati da Confindustria e degli artigiani anche, che avevano puntualmente, che hanno dei rapporti direttamente con la Russia e la Crimea. Quindi mi pare un convegno... anzi, averne ogni settimana di convegni di questo tipo!

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

No, ma forse non ha capito bene, ma il punto non è se la sala è stata pagata e da chi e da come, francamente è un tema che mi appassiona abbastanza poco. Il punto è capire quali sono i procedimenti attraverso i quali il tessuto imprenditoriale di questa città può essere messo in contatto con rappresentanti di altri Paesi, che possono rappresentare destino finale delle nostre merci o un luogo nel quale insediare filiali o altre società collegate a quelle che operano nel nostro territorio.

Normalmente, se uno lo vuole fare, cosa fa? O si rivolge a una società privata, paga una consulenza, va in quel Paese, si appoggia a uno studio, dopo aver fatto una ricerca di mercato, o si rivolge alla Camera di Commercio che attraverso Promex può garantire questo tipo di servizi, o si rivolge direttamente all'ICE o a una serie di strutture più o meno pubbliche collegate allo Stato, che hanno la caratteristica di essere pubbliche, non di essere marchiate come partito PD, Lega, Forza Italia. Il punto non è se lo fa la Lega o se lo fa qualcun altro.

Io rilevo che trovo singolare che un'iniziativa, che può avere anche degli aspetti – che lei ha anche ricordato – di buonsenso, venga fatta, non ho capito, stabilendo chi e come veniva invitato. Perché il problema di cui si discuteva non credo sia un problema legato alle appartenenze di partito. Del resto, un illustre ospite della manifestazione che lei ricordava, appunto Egidio Maschio, conosciamo tutti la Maschio Gaspardo, uno dei fiori all'occhiello delle industrie del nostro territorio, in una dichiarazione sul Gazzettino dice appunto: l'importante è l'amicizia tra i due Paesi, partiti di destra o di sinistra non mi interessa, ciò che conta è il rapporto umano. Questa è una sua... che

era presente, sì, si intuisce dall'articolo, ma non capisco – insisto – liberissima la Lega di chiamare qui Salvini con chi vuole, voglio dire, che faccia le proprie iniziative, figuriamoci! Alla Lega evidentemente non vengono negate le sale pubbliche, come si fa con il mio partito. Quindi sicuramente non ci saranno difficoltà a trovare sale per questo.

Quello che io contesto non è che si... contesto, che voglio capire, ma che non ho capito...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

È come si fa a stabilire in maniera trasparente chi viene invitato a una cosa alla quale c'è anche lei, che è "il Sindaco di tutti", e chi invece no, quando il problema invece riguarda diverse imprese e lei ne potrà conoscere una parte, ma una parte magari no. E soprattutto penso che, essendo le imprese rappresentate da più associazioni, sarebbe stato più opportuno sviluppare con loro un convegno aperto, magari anche con una sessione chiusa, come Confindustria fa normalmente, in cui approfondire gli aspetti tecnici, ma poi mettere tutti in condizione di ascoltare le cose, immagino, interessanti che sono state dette.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Invito tutti a rimanere nei tempi. Luciani. Altavilla.

N. 82 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Grigoletto sulla messa in sicurezza dell'accesso alla scuola primaria Leopardi succursale di via Zize.

Grazie, Presidente. Io interrogo l'Assessore competente e chiedo di poter lasciare per iscritto la mia interrogazione, però facendo una preghiera: che a questa interrogazione venga data anche una risposta e non come le precedenti che sono rimaste soltanto un foglio non risposto.

Interrogo in merito alla messa in sicurezza per l'accesso di una scuola primaria, la scuola Leopardi, in particolare la succursale di via Zize. L'accesso a questa scuola primaria è delimitato da una rete di recinzione e dà direttamente a una pista ciclabile. Lo spazio a disposizione per i ciclisti e per gli insegnanti, gli alunni è insufficiente causando dei problemi di viabilità di accesso. Oltretutto, sono successi casi in cui i mezzi di soccorso, che dovevano entrare per soccorrere una dipendente, non sono riusciti a entrare in quanto la via di accesso è del tutto insufficiente.

Volevo chiedere, quindi interroghiamo l'Assessore di competenza: con quale logica sia stata posizionata la rete che divide la scuola, la succursale di Zize, con la scuola di fronte, scuola privata Waldorf; come mai la posizione della suddetta rete divisoria è posta in difformità col piano esecutivo; chi ha autorizzato la concessione, con la concessione 505, l'autorizzazione e l'installazione di due cancelli presso la suddetta scuola; e cosa intende fare l'Amministrazione per risolvere il problema.

Sappiamo che è in opera, è stata posata la prima pietra, di questa scuola steineriana in altro loco, però vorremmo capire cosa devono fare i nostri figli per accedere alla scuola in totale sicurezza, oltre ai nostri figli, e anche tutto il corpo docente. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Foresta. Consigliere Fiore.

N. 83- Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) al Sindaco sullo studio della progettualità per l'introduzione della moneta complementare.

Io volevo interrogare il signor Sindaco in merito a: ho seguito una trasmissione televisiva recentemente in cui lei ha citato il fatto che è allo studio, o comunque si sta valutando – in maniera immagino preliminare ancora – l'ipotesi di introdurre gradualmente una progettualità relativa alla cosiddetta “moneta complementare”. Volevo avere qualche chiarimento perché la cosa è oggettivamente interessante. Per carità, “moneta complementare” è un termine per capirci, magari non è il termine tecnico più opportuno ma non importa.

Noi crediamo e credevamo, visto che ne avevamo parlato in maniera diffusa in campagna elettorale, che questo potrebbe essere uno strumento molto importante per rifare economie di territorio perché uno dei settori dell'economia che è in controtendenza e nel quale un po' le nostre piccole imprese si stanno riorganizzando per rispondere alla crisi è proprio quella che ormai viene definita “*local economy*”: quindi chiudere circuiti di economia per far rimanere e far girare l'economia nel territorio.

Questo tipo di circuito di credito commerciale o moneta complementare potrebbe essere uno strumento per accelerare e favorire un'economia locale. Ovviamente, non è sufficiente, questo va in aggiunta con il fatto che il nostro territorio è un territorio a vocazione di export, quindi è una cosa che va a integrare, però diciamo che è la cosa interessante. Sappiamo anche che in Italia ci sono delle esperienze in tal senso all'avanguardia a livello anche europeo, per esempio in Sardegna. Sappiamo che recentemente anche in Parlamento se n'è parlato e anche la Banca d'Italia sta affrontando in una Commissione la tematica, perché tutto il tema della moneta complementare è previsto che sarà uno degli sviluppi nuovi di economia e al momento non è regolamentato nel nostro Paese.

Ecco, su questo volevo capire che cosa si sta facendo a Padova e volevo anche far presente la disponibilità di Padova 2020 a collaborare con idee, o con quello che avevamo anche elaborato al tempo della campagna elettorale, cogliendo anche con favore il fatto che la strada che si intende perseguire è questa, e io spero che si possa arrivare anche a una applicazione pratica nei tempi che saranno richiesti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie, Consigliere, per la domanda. Anche perché è un tema che tende ad essere banalizzato ma che è tutt'altro che banale perché, come è noto, chi conosce un po' di economia sa benissimo che molti Paesi avanzati, al fianco alla moneta di corso hanno la moneta complementare, che in periodi di crisi serve a contenere quella che è la diminuzione dei consumi, che è in atto in maniera molto pesante in Italia.

Non le nascondo che stiamo studiando la possibilità di favorire l'introduzione nel territorio padovano di una moneta complementare. Forse non è qua la sede, in qualche minuto, per spiegare che cos'è. Ma le dico una cosa anche forse più interessante che è questa: a noi interessa soprattutto anche per il pagamento di alcuni servizi comunali. Cioè se ci sono delle persone che non riescono a pagare... – e ci sono perché abbiamo una percentuale altissima di persone, alcuni che non pagano apposta ma altri che non riescono a pagare alcuni servizi, anche le tasse comunali – stiamo verificando la possibilità di inserire in un Regolamento di contabilità anche il tema del pagamento mediante una moneta complementare/servizi.

Penso che sia giunta l'ora – e magari ne parliamo a gennaio – di magari riunire un gruppo, se c'è disponibilità anche dei Consiglieri comunali, un gruppo assieme all'Assessore ai tributi, che è l'Assessore Grigoletto, che è l'Assessore di riferimento, per vedere come poter studiare. Ci sono degli esempi, per esempio: nel Comune di Milano, ho visto che il Comune di Milano ha inserito una norma generica, non so quanto poi l'applicazione. Però per Padova potrebbe essere molto interessante iniziare un percorso, magari limitato, che potrebbe sfociare invece in qualcosa di molto più serio.

Quindi magari a gennaio ripensiamoci e creiamo un gruppo magari Consiglio e Giunta per studiare l'applicazione anche nei regolamenti comunali.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Semplicemente, beh, a gennaio potremmo fare un passaggio in Commissione proprio perché non è questo il luogo per parlarne diffusamente. La cosa mi sembra interessante. Lei citava il Comune di Milano. So che, ad esempio, anche il Sindaco di Busto Arsizio, mi sembra che sia di Forza Italia, sta cercando di fare un esperimento di questo tipo; la Regione Emilia-Romagna l'ha messo nei suoi intenti; la Comunità Alpe Adria, insomma se ne sta parlando parecchio.

Ecco, mi permetto intanto – poi se ne parlerà diffusamente – di segnalare una cosa: affinché poi l'operazione abbia successo è importante partire da costituire un tessuto di imprese che riconoscono questo tipo di strumento perché, ovviamente, se mettiamo in circolo questa moneta, deve essere spendibile. Il modo perché sia spendibile è quello che sia riconosciuta da un circuito di imprese. Quindi sarà molto importante partire da quello ancora prima di coinvolgere eventualmente i privati perché dobbiamo dare sfogo poi a chi poi potrebbe averla in tasca, ecco. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Cruciato. È assente. Piron. È assente. Micalizzi.

(Esce il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

N. 84- Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sull'accordo con il Demanio per l'acquisizione di aree del Ministero della Difesa.

Buongiorno. Interrogo il Sindaco. Molto velocemente un chiarimento rispetto una cosa che ho letto sui giornali: rispetto a questo accordo che si sta

facendo, che ha fatto con il Demanio per acquisire al patrimonio del Comune aree del Demanio, in questo caso di superfici che sono interessate dal Ministero della Difesa, alcune caserme che insistono nel nostro territorio comunale; se poteva illustrare meglio al Consiglio questa cosa.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

La settimana scorsa ho firmato un accordo, con il direttore del Demanio Reggi, con il sottosegretario Alfano, che è un accordo che molte Amministrazioni – era con me anche Trieste, per esempio, c'era Torino, che ovviamente avevano questioni demaniali molto più ampie delle nostre – però nello specifico il nostro accordo, l'accordo prevede la valorizzazione (quindi alcuni quotidiani hanno scritto in maniera errata, non c'è nessuna cessione), la valorizzazione della caserma Barzon, della caserma Romagnoli, del Palazzo Rinaldi. In più io ho fatto inserire in questo accordo la richiesta che venga attratta all'Amministrazione comunale la zona demaniale di Prandina.

Allora, questi accordi, che hanno subito una accelerazione soprattutto negli ultimi quindici giorni, l'hanno subita perché? Perché questi beni, alcuni di questi beni, per esempio la Barzon andrà in proprietà alla Cassa Depositi e Prestiti, e la Cassa Depositi e Prestiti farà un'operazione quindi in base alla valorizzazione che farà il Comune. Il vantaggio per l'Amministrazione comunale è quella di intanto un pagamento del 15% del valore che viene indicato nella cessione, in questo caso, di questa caserma, della Barzon, che è l'unica che va alla Cassa Depositi e Prestiti, le altre due vanno a un'agenzia, vanno alle società dell'Ufficio delle Entrate. E il pagamento di questo 15% può essere effettuato in denaro oppure mediante altri beni demaniali.

È per questo che io ho chiesto l'inserimento del Prandina in modo che l'eventuale diritto, che dovesse, che è certo che dovesse sorgere per il Comune di Padova, fosse pagato in beni demaniali, cosa che peraltro è stata accolta molto positivamente dal direttore del Demanio Reggi e dal sottosegretario Alfano. È un'operazione che stanno facendo un po' tutti quanti i Comuni. Noi abbiamo posto comunque dei vincoli, che sono: per quanto riguarda la Barzon, la valorizzazione a una volumetria non superiore a quella esistente; per quanto riguarda il Palazzo Rinaldi, ovviamente, la stessa

volumetria; e per quanto riguarda invece la Romagnoli una volumetria inferiore a quella esistente, perché? Perché l'Amministrazione ha intenzione, nel caso di cessione, di concordare in perequazione con chi dovesse acquistarlo tutta una serie di servizi pubblici che in quell'area sono carenti.

Quindi questa è in sintesi l'operazione. Dopo, insomma, gli atti sono disponibili e quindi là c'è scritto tutto.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, la ringrazio, Sindaco, per questa precisazione perché in effetti dalla lettura della stampa, insomma, si era capito che queste proprietà entravano a far parte del patrimonio del Comune. Invece stiamo parlando di un provvedimento, che, se non sbaglio, è un provvedimento del Governo Letta, consente alle Amministrazioni locali quindi di valorizzare quelle aree e quindi, per parlarci, come dire, in termini anche più immediati e comprensibili, di attribuire una cubatura, che lei ha specificato che tipo di dimensione può avere (mi immagino residenziale e commerciale) al fine di riconvertire quelle aree ed avere una possibilità di rientro per, seppur, come dire, piccolo ma “a caval donato non si guarda in bocca” giustamente di questi periodi.

Credo che una precisazione come questa, anche in quest'Aula, sia quanto mai opportuna. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Beda. Consigliere Berno. Dalla Barba.

N. 85- Interrogazione della Consiglieria Dalla Barba (Padova 2020) al Sindaco sul tema del benessere e sicurezza dei cittadini e il controllo da parte del Sindaco sul budget dei Direttori Generali.

Grazie, Presidente. Io volevo fare un'interrogazione al Sindaco perché sono così alla fine dell'anno e volevo chiederle – perché sono un po' disinformata in questo senso – cioè: il Sindaco è il primo responsabile del benessere dei cittadini e della salute dei cittadini, e questo è un aspetto che secondo me è fondamentale, e spesso è stato un po' così sottovalutato.

In questa, come dire, in questo incarico che ha il Sindaco c'è anche qualcosa che riguarda i direttori generali nel senso che il Sindaco ha il diritto di controllare, di avere un po' in mano qual è la situazione, rispetto al budget che la Regione chiede ai direttori e così via; volevo sapere se questo è praticato e se ha intenzione di metterlo in pratica.

Mi interesserebbe molto perché credo che sia un aspetto molto importante della nostra Amministrazione.

Presidente Marcato

Sindaco.

Sindaco Bitonci

Beh, il Sindaco è la prima autorità sanitaria del Comune, peraltro io ho anche accettato l'incarico di Presidente della Conferenza dei Sindaci della nostra ULSS, perché penso che sia importante che il Sindaco di Padova sia anche il Presidente della Conferenza. Poi, per quanto riguarda i rapporti coi direttori, diciamo che almeno due volte alla settimana mi sento sia con il direttore Brazzale dell'ULSS sia con il Direttore Dario. Ovviamente per questioni un po' diverse perché con Dario si sta valutando, com'è noto, le opportunità e, essendo diventata stazione appaltante l'Azienda sanitaria per il nuovo ospedale, per la realizzazione del nuovo Polo ospedaliero a Padova, che penso che sia un'urgenza e prima facciamo meglio è. Invece con Brazzale, ovviamente, parliamo di questioni anche di carattere sanitario.

Quindi, se dovessero esserci – come ci sono state – delle indicazioni e delle emergenze, insomma, io sono sempre a disposizione. Poi il direttivo dell'ULSS, attraverso il piano socio-sanitario e gli accordi fatti tra i vari Comuni, comunque compone un testo che diventa la base per tutta la politica socio-sanitaria dei Comuni che sono all'interno dell'Unità Sanitaria Locale. Questo testo, ovviamente, è scritto dai Sindaci e degli Assessori delegati per i servizi socio-sanitari.

Quindi questo è il modo in cui il Sindaco interviene, ovviamente non nella parte ospedaliera ma nella parte socio-sanitaria, di cui poi il Comune di Padova ne ha anche una particolarità perché, non avendo delegato i servizi sociali all'ULSS, ma avendo gli assistenti sociali che sono dipendenti del Comune – in molte altre realtà invece non funziona così è tutto quanto delegato all'ULSS e viene pagato un diritto per abitante – nel nostro caso di Padova invece si paga sia il diritto per abitante però abbiamo anche il carico degli assistenti sociali, che sono dipendenti del Comune.

Ancora di più: essendo la politica socio-sanitaria fatta anche con dipendenti del Comune, il collegamento è diretto tra l'Assessorato e la Direzione in questo caso dell'ULSS 16, quindi del direttore e del responsabile dei servizi socio-sanitari dell'ULSS 16.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Sono molto interessata a questa cosa perché – come lei sa perché abbiamo avuto modo di parlarne – io credo che questo divorzio che tra stato tra l'Azienda ospedaliera e l'Ulss sia un fatto molto grave, soprattutto in termini economici per la nostra città: perché sdoppiare alcune realtà e quindi duplicare i costi credo che sia di interesse di tutti.

Adesso abbiamo fondato una cosa che si chiama COV (Centro di Osservazione Veneto) per valutare un po' come funzionano i servizi rispetto alle esigenze della popolazione e viceversa. Quindi sono molto interessata al fatto e la ringrazio se terrà conto di tutte queste... cioè del fatto che forse una unità almeno funzionale sarebbe un obiettivo da dover praticare. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Non abbiamo altre interrogazioni, quindi passiamo all'ordine del giorno.

Assessore Grigoletto. "Alienazione a Enel Distribuzione S.p.A. di aree di proprietà comunale per la realizzazione cabina primaria di trasformazione alta/media tensione Brentelle". Prego, Assessore.

(Entra l'Assessore Boron)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 152 o.d.g. (*Deliberazione n. 81*)**

OGGETTO: Alienazione a Enel Distribuzione S.p.A. di area di proprietà comunale per la realizzazione cabina primaria di trasformazione alta/media tensione Brentelle.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 152 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Avete la delibera e l'allegato, Si tratta dell'area ovest della città di Padova dove la rete di media tensione esistente non è più purtroppo idonea a far fronte alle attuali esigenze del servizio e ai costanti incrementi dei prelievi di energia elettrica, per cui si rende necessario e improrogabile l'insediamento della nuova cabina primaria denominata "Brentelle" come ulteriore punto di iniezione di energia.

Al secondo punto: la cosa è ferma dal 2008, è dal 2008 che c'è questa richiesta a Enel da parte dell'Amministrazione, dove c'erano delle trattative, e la sostanza sulla parte di delibera è che, come Assessore al patrimonio,

abbiamo deciso di alienare – chiaramente con l'avvallo del Consiglio comunale perché si tratta comunque di dare un terreno di proprietà del Comune all'Enel – noi alieniamo 9.170 metri quadri al prezzo di 295.000 mila euro, cioè l'Enel ci dà 295.000 euro per il terreno, dove poi realizzerà la cabina che servirà per tutta la parte ovest.

C'è una somma di 3.858,35 a titolo di indennità di asservimento e poi è garantita, chiaramente, la servitù di passaggio pedonale per accedere ovviamente alla cabina. Questo è tutto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, astenuti 3, favorevoli 23, non votanti 2. Approvata.

Votiamo anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, astenuti 3, favorevoli 20, non votanti 5. Approvata.

Secondo punto all'ordine del giorno. Sindaco Bitonci. "Partecipazione in Hera S.p.A. – Approvazione contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari".

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 150 o.d.g. (Deliberazione n. 82)**

OGGETTO: Partecipazione in Hera S.p.A. – Approvazione contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 150 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Dunque, il patto di sindacato con Hera è in scadenza. Noi presentiamo oggi una proroga limitata, quindi una proroga per sei mesi. È una proroga che darà la possibilità a molti Comuni, tra cui il Comune anche di Bologna e di Trieste, di trovare una soluzione per la diminuzione di quella che è chiamata la "quota di singolo blocco delle azioni" sul patto di sindacato.

Quindi questa è una proroga, in realtà, dell'esistente. Sapete che i patti di sindacato sono patti che hanno durata quinquennale e valgono nei rapporti tra i soci e vengono firmati – ne avremo uno anche dopo nel punto e nell'operazione successiva – vengono firmati per regolare i rapporti tra i soci in tutte quelle tematiche che non sono previste dagli atti statutari. Allora, quindi viene confermato il blocco, quindi, di una parte delle azioni. Sapete che, come abbiamo fatto in uno degli ultimi Consigli comunali, dove abbiamo deliberato la possibilità di vendere circa 13 milioni di azioni della società Hera, al sindacato di blocco il totale della partecipazione, che è il 4,8% dell'intero capitale sociale della società Hera, la partecipazione attuale è quella di 71.546.

Quindi rimangono bloccate, quindi non cedibili fino a giugno del prossimo anno, la quota relativa a 58.078, 303 azioni di proprietà del Comune di Padova. Considerate che attualmente un'azione di Hera ha un valore di circa 2 euro e quindi parliamo di un blocco di azioni che rimane vincolato al patto di sindacato tra i soci di Hera di circa 100 milioni, più di 100 milioni di euro; mentre la parte che sarà possibile cedere da gennaio, quindi fra qualche settimana, sarà pari a 26, circa 26 milioni di euro, che serviranno per il finanziamento esclusivo del Piano delle opere pubbliche triennale, che abbiamo approvato in Giunta proprio l'altro giorno, martedì scorso.

Io non avrei nient'altro da aggiungere perché ovviamente questo è un patto di sindacato già approvato e già conosciuto, ben conosciuto dalle parti.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie, Presidente. Beh, più che una discussione, un intervento, è una domanda, un paio di domande, richieste di chiarimento. Volevo capire che cosa, se ho ben capito, questo patto nuovo di sindacato poi rimarrà in vigore solo sei mesi perché, probabilmente, a livello nazionale ci saranno delle modifiche che potrebbero comportare la revisione del patto; volevo capire che cosa ci si aspetta o che cosa può venire, quindi, verso dove stiamo andando eventualmente col prossimo patto di sindacato.

L'altra cosa che volevo chiedere: che non ho ben capito, ma l'altra volta il signor Sindaco sa che noi siamo stati contrari al fatto, nello scorso Consiglio comunale, di dare di fatto una delega in bianco alla Giunta per cedere il pacchetto di azioni di Aps-Hera perché riteniamo che il Consiglio comunale avrebbe dovuto valutare nel merito, nel momento in cui si intendeva cedere, le condizioni, il prezzo, le tempistiche e quant'altro. Però non è questa la sede per ritornare sul punto.

Nel corso di quella discussione mi sembrava d'aver capito che ad oggi l'obiettivo è quello di cedere le azioni non relative al blocco ma solo relative al sindacato per il diritto di voto, ma che c'era un'intenzione, una possibilità che l'Amministrazione possa valutare successivamente anche la cessione di una parte delle azioni di blocco. Volevo capire se questo è vero perché poi, leggendo appunto, approfittando del fatto che oggi votiamo il nuovo patto di sindacato, e leggendolo, ho visto che in realtà, diciamo, questo non è così facilmente realizzabile. Volevo capire se questa l'intenzione dell'Amministrazione e, se sì, attraverso quale tecnicità. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, eccomi. Io non posso nient'altro che riportare quella che è la volontà di molti soci di Hera che è quella la...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

No, mi scusi, no... no, no, mi scusi, non può, non può intervenire. Mi scusi, non può intervenire. Mi scusi, non può intervenire. Facciamo accomodare fuori il signore, per cortesia. Facciamo accomodare fuori il signore, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Si vergogni lei a interrompere un Consiglio comunale. Grazie. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Beh, va beh, intanto non stiamo parlando di acqua qua, cioè nel senso... perché ho visto il cartello, qua non si parla... l'acqua rimane e rimarrà ovviamente pubblica come... a meno che non comprate quella delle società, di quelle delle bottigliette dell'acqua minerale.

A parte gli scherzi, cioè stavo rispondendo per dire che la volontà dei soci, quindi, non è partita da un'iniziativa del Comune di Padova questa, ma dei soci, quelli anche più importanti, che sono tutto il gruppo dei soci emiliani. C'è la volontà, e anche che su indicazione della normativa nazionale, che va verso una spinta alla diminuzione delle quote di partecipazione all'interno delle società pubbliche, questa è la realtà anche dei fatti.

Nella legge di stabilità del 2015 è già inserita una norma – e anche nelle leggi di stabilità precedenti – che favorisce la cessione di partecipazioni di società. Peraltro, ci sono vincoli molto rigidi per la cessione di partecipazioni di società in perdita, e questo mi pare abbastanza ovvio il perché. Viene favorita comunque la cessione ed è una volontà a livello centrale, che è in realtà in adempimento anche di normative di carattere europeo, di cessione di partecipazione delle aziende pubbliche.

Quindi si va, per quanto riguarda Hera, in una diminuzione ma non estinzione della percentuale di proprietà di azioni delle singole Amministrazioni pubbliche perché comunque, anche andando sotto la faticosa soglia del 50%, la proposta è quella di (che probabilmente si arriverà attorno al 35% della proprietà degli Enti pubblici) contempera comunque, vista la parcellizzazione delle quote e delle azioni di una società quotata, contempera comunque la proprietà e la possibilità, anche con un patto di sindacato a una percentuale inferiore, di governare le scelte della società. Cioè non cambia anche se dal 55 si passa al 35.

La decisione di molte Amministrazioni è quella di cercare di trovare una soluzione per finanziare le opere pubbliche utilizzando del patrimonio che è già esistente in un momento in cui i tagli della finanza pubblica stanno azzerando i trasferimenti nei confronti delle Amministrazioni. E questo lo dicono Comuni di sinistra, cioè non il Comune di Padova, perché la proposta, ripeto, nasce da Amministrazioni di sinistra, *in primis* il Comune di Bologna. Quindi questa è la realtà.

La diminuzione però – ripeto il concetto, Consigliere Fiore – non inficia la governance e il fatto che il socio pubblico influisca nella gestione con un patto di sindacato, che sarà firmato probabilmente dopo giugno, che prevederà delle condizioni molto simili ma una quota inferiore, che però agli effetti pratici non cambierà la possibilità di influire sulla gestione del gruppo.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Volevo un chiarimento dal Sindaco riguardo a una dichiarazione fatta in occasione della vendita delle azioni Hera in precedente delibera in un Consiglio comunale, appunto, di qualche tempo fa. Se non ricordo male, ma insomma non ho controllato i verbali, vado a memoria, lei accennava alla possibilità intanto di vendere una quota – quella che è stata deliberata per un controvalore, se non ricordo male, intorno ai 26 milioni di euro – e poi aveva accennato anche alla possibilità di arrivare, addirittura, a una cinquantina di milioni con ulteriori operazioni.

Ecco, volevo capire, adesso vedendo chiaramente i carteggi, quello che è il riepilogo che riguarda il Comune di Padova: si parla della, diciamo, della quantità di azioni cosiddette “di blocco” in 58.078.303 contro appunto il totale detenute 71 milioni e rotti, mi pare che 71 milioni e rotti comprendano evidentemente già quelle che si andranno a vendere in futuro e quindi il differenziale sono più o meno quei 26 milioni che abbiamo venduto.

Quindi volevo capire effettivamente, quando lei accennava alla possibilità di arrivare fino anche a circa 50 milioni di euro per investire in opere pubbliche, quindi di smobilizzo di queste azioni, come questi altri 23 milioni li avrebbe recuperati, eventualmente con quali tempi.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Se la quota delle azioni bloccate dal sindacato di voto passa da 55% a 35%, vuol dire che si libera un ulteriore 20% rispetto alla quota. Quindi, adesso, non è ancora una cosa... ovviamente, un discorso è la dialettica politica che si fa certe volte, un'altra cosa è quando puntualmente andremo a fare il finanziamento delle opere pubbliche. Cioè questo Comune non vende, non venderà le quote, se non è certo che vengano finanziate determinate opere pubbliche. Quindi, siccome le opere pubbliche non è che possono essere finanziate, progettate e partono i lavori tutti negli stessi tempi, è logico, Consigliere, che sarà una cosa molto graduale. Quindi è facile che questi importi vengano spalmati in un periodo di tempo che magari è anche

superiore all'anno.

Quindi, secondo me, per quanto riguarda l'anno in corso, la quota che abbiamo già deliberato potrebbe essere sufficiente per iniziare la progettazione, il finanziamento e l'inizio lavori (che si sa non è mai nello stesso esercizio) di opere pubbliche che possono anche essere rilevanti e che quindi possono avere dei tempi di progettazione anche abbastanza lunghi.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 7, favorevoli 21. Approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, astenuti 2, favorevoli 21, non votanti 5. Approvata.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Sindaco Bitonci. "Costituzione nuova Società della mobilità denominata Busitalia Veneto S.p.A.".

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 161 o.d.g. (Deliberazione n. 83)**

OGGETTO: Costituzione nuova Società della mobilità denominata Busitalia Veneto S.p.A.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 161 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie. Arriviamo, quindi, a un punto, diciamo, forse più importante di questo Consiglio comunale, un punto direi molto importante, atteso da molto tempo.

Premetto che si parla impropriamente di fusione perché di per sé questa operazione è un'operazione con la costituzione di una nuova società mediante il conferimento di due rami d'azienda. Però, per semplificazione, si tende tutti a chiamarla un'operazione di fusione, ma tecnicamente questa non è assolutamente un'operazione di fusione perché i due rami d'azienda che vengono scorporati sono i rami d'azienda relativi alla mobilità, e quindi non viene fusa l'intera società APS Holding.

È una questione che era già passata in realtà anche in Consiglio comunale, e il Consiglio comunale, a suo tempo, decise una sospensione, una sospensione di questa decisione. Da quando sono diventato Sindaco e da quando abbiamo iniziato a governare questa città è stata ripresa in mano questa operazione per una serie di motivazioni. E questo è successo, ovviamente, dopo la nomina della nuova *governance*, quindi con nuovo Presidente e i nuovi amministratori della società APS Holding, che peraltro sono presenti questa sera in sala.

Allora, perché è stata ripresa in mano questa operazione di conferimento in una nuova società per il trasporto pubblico locale? Perché noi pensiamo che bisogna ragionare per il trasporto pubblico locale in termini di Area vasta, cioè non più di area solamente comunale, neppure di area provinciale, ma bisogna sul trasporto pubblico locale, che è un tipo di

servizio fondamentale per la collettività ma che si basa essenzialmente su contributi, molto su contributi di carattere pubblico.

La visione del Comune di Padova, che era anche l'idea dell'Amministrazione precedente, anche se con documentazione, diciamo, diversa, è quella di guardare a una ipotesi di una società che possa gareggiare quando verranno effettuate le gare sul servizio pubblico locale. Ma di più: una società che sia in grado di gestire, come stanno facendo anche in altre regioni, in maniera più economica e con delle evidenti economie di scala il trasporto pubblico locale, che deve guardare non più a una visione, diciamo, localistica ma in una visione di tipo regionale, come succede in molte altre regioni.

Quindi prepararsi a eventuali altre gare per la gestione del servizio pubblico locale. In realtà, come si sa molto bene, APS non sarebbe in grado da sola di competere in caso di effettuazione di queste gare. La nuova società, che si chiamerà "Busitalia Veneto S.p.A.", avrà un fatturato iniziale di 90 milioni di euro e un parco veicoli composto da ben 620 autobus, 18 tram e 970 dipendenti, e 500 di questi sono dipendenti APS. Quindi capite di cosa stiamo parlando: stiamo parlando di una realtà che guarda oltre i confini della nostra città.

Siamo stati anche spinti verso questo tipo di scelta dando un'occhiata anche ai conti della società perché è una cosa che magari molte volte viene omessa. In realtà, fino da quando il nuovo Consiglio ha preso piede nella gestione, è emersa una situazione di criticità direi abbastanza evidente: perché la società APS Holding – ripeto, non solo... ripeto perché sennò dopo... non solo per colpa del sistema mobilità ma anche per scelte sbagliate fatte, per esempio, nell'acquisizione di alcune partecipazioni che sono state quasi completamente svalutate, questo sia chiaro – la società ha accumulato perdite per 16 milioni di euro e siamo giunti alla soglia per intaccare il capitale sociale della società. Soglia per la quale il Comune di Padova, in qualità di socio assieme a anche APS Finanziaria, avrebbe dovuto intervenire con un ripristino, e quindi con un aumento del capitale sociale.

Quindi siamo arrivati al punto in cui il Comune e i cittadini padovani, per poter continuare questo tipo di gestione, l'avrebbero dovuto fare attraverso una iniezione di soldi che poi dovevano essere compensati con il solito sistema, ovviamente, dell'aumento della tassazione perché non vedo altri sistemi che l'aumento della tassazione e il taglio delle spese. Siccome il taglio delle spese lo stiamo già facendo, per quanto riguarda le spese straordinarie si poteva andare verso l'aumento della tassazione. Perdite che

sono da imputare certamente anche alla gestione del tram, il tram che è estremamente costoso, dà un servizio, dà un servizio alla collettività ma è stato molto costoso sia nella realizzazione ed è molto costoso anche nella gestione, ed è per questo che l'Amministrazione comunale ha dato il via libera alla società per trovare dei sistemi alternativi di mobilità, anche attraverso i nuovi sistemi che stanno applicando in altre, in molte città d'Europa e anche d'Italia, che è quello con il filobus, cioè senza l'infrastruttura della rotaia, e dove lo stanno facendo sta ottenendo, direi, delle interessanti soluzioni.

Ma anche, come dicevo prima, attraverso questa perdita, questo accumulo di perdite è stato dovuto anche a scelte che sono state, sinceramente, anche scellerate, quando si sono acquistate delle partecipazioni che hanno fatto un po' la fine della Lehman Brothers, questa... perché gli importi, parliamo di importi che sono molto simili a quelli di quell'operazione che ha portato alla perdita di parecchi milioni di euro per l'Amministrazione.

Quali sono i vantaggi di un'operazione di questo tipo? Intanto un vantaggio indiscusso è quello del biglietto unico. Finalmente si arriverà ad avere un unico biglietto per tutte quante le tratte.

Un altro vantaggio rispetto all'operazione precedente è quello che da questa operazione scaturiranno delle quote di partecipazione, che sono 45% per quanto riguarda APS e 55% per quanto riguarda Busitalia. Parliamo – Busitalia – della più grande azienda di trasporti che esiste in Italia, quindi quando qualcuno ci dice ma come mai il Comune non è arrivato ad avere il 51%?, noi rispondiamo: la più grande società d'Italia, ovviamente, è il gestore di un'operazione del genere. Peraltro, i dati di bilancio non aiutano assolutamente questa operazione perché il sistema di valutazione che è stato utilizzato è stato un sistema misto, che è quello patrimoniale e reddituale, e se nel sistema patrimoniale l'APS poteva avere dei vantaggi rispetto a Busitalia, siccome le valutazioni per questi tipi di società sono standardizzate, non è che si può inventare il sistema di valutazione ogni volta che si fa una acquisizione o un'operazione di questo tipo; il problema della valutazione reddituale è un problema serio per APS perché, mentre Busitalia chiude i bilanci in utile, l'APS chiude i bilanci in perdita. E quindi la valorizzazione, cioè il valore attuale delle rendite future sulla redditività, quindi, delle due società, ha dato uno sbilancio, che – io mi sento di dirlo francamente – è da considerare quasi superiore rispetto a quello che poi è riuscito a ottenere il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione in una trattativa, in una trattativa che direi hanno condotto in maniera esemplare. Perché i dati di bilancio non

hanno aiutato alla definizione di questo.

Capisco che i tempi sono ristretti ma voglio chiudere su una questione. Qui ci vorrebbe solo un'ora di presentazione dell'operazione.

Per quanto riguarda i lavoratori – molti sono presenti in Aula – quello che è stato ottenuto dal Consiglio d'Amministrazione è un abisso rispetto a ciò che c'era in precedenza, rispetto alla prima ipotesi, che peraltro era già stata firmata, diciamo chiaramente. Cioè i lavoratori della nuova società dei trasporti avranno una garanzia di reddituale, e quindi di diritto acquisito (chiamiamolo così), rispetto alla situazione attuale, e avranno un vantaggio indiscutibile che è quello della inamovibilità a livello provinciale per sei anni.

(Interventi fuori microfono)

No, no, allora... sì, sì, ma vi leggo quello che avevate firmato... parlo col Presidente. Vi leggo quello che era stato firmato. Ci sono tutte quante le firme qua perché io sono noto per documentarmi e leggere tutto. E quindi qua si è firmato un accordo in precedenza, che era andato in Consiglio comunale, che diceva: "i dipendenti di APS, facenti capo al ramo d'azienda conferito, non potranno essere trasferiti al di fuori del territorio veneto". Cioè a casa mia "provincia" rispetto a Veneto cambia il mondo, eh. E tre anni rispetto a sei anni cambia il mondo. E questo lo sanno i lavoratori, i lavoratori che hanno – e concludo, dopo avremo modo di parlare durante tutta la cosa perché non c'è problema, siamo qua per rispondere a qualsiasi domanda – e qui lo sanno i lavoratori che hanno firmato poco tempo fa un accordo, l'accordo sindacale con quasi tutte le sigle. E io ho avuto anche un incontro anche con le Sigle che non si riconoscono in queste... ovviamente, ci sono alcune sigle che non si...

(Voci confuse)

Però se mi lasciate parlare perché qua è il Consiglio comunale, non è che... ecco, io devo parlare coi Consiglieri. Ho parlato con voi più volte, sono venuto anche in mezzo alla piazza a parlare con voi senza nessun problema, senza nessuna tutela, né niente, perché sapete che tanto non ho problemi di nessun tipo, ecco. Quindi non... cioè è inutile che parlate durante il Consiglio comunale, sto spiegando una cosa e siamo arrivati in Consiglio comunale

dopo mesi e mesi di trattative. Questa è la situazione.

Io sono convinto che noi abbiamo tutelato pienamente lavoratori, tanto che le Organizzazioni sindacali hanno firmato e dopo i lavoratori, la parte autonoma – che ha parlato con me personalmente e penso fosse la prima volta che erano ricevuti da un Sindaco, non so se l'altra volta avevano parlato col Sindaco – comunque io li ho ricevuti, li ho ascoltati, gli ho spiegato bene le posizioni. E mi pare – insomma non voglio parlare per conto loro – insomma che abbiano capito la volontà dell'Amministrazione, tanto che il Sindaco si è anche impegnato a garantire – attraverso il Consiglio d'Amministrazione perché avremo un componente presidente e avremo un componente del Consiglio di Amministrazione – di valutare se dovessero esserci problemi sui lavoratori, magari spostati da una zona e l'altra della provincia, perché comunque fuori dalla provincia i nostri lavoratori padovani sono più che tutelati.

Questo, concludo così, dopo tempo di intervenire anche successivamente sul resto.

(Entrano i Consiglieri Cruciato e Rossi – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Abbiamo due mozioni sospensive e quindi se vuole illustrarle il Consigliere Fiore. La prima.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie, Presidente. Allora, premetto che, prima di illustrare questa sospensiva, questa è una sospensiva che dovrebbe interessare tutti a prescindere da quello che ciascuno di noi pensa rispetto a questa operazione, perché è una sospensiva che è una forma di tutela per noi Consiglieri.

La premessa è che, come voi sapete, la nuova società che si costituisce sarà ripartita col 45% di quote per quanto riguarda APS Holding, quindi indirettamente il Comune di Padova, e il 55% per quanto riguarda Busitalia. Nella delibera e negli atti che sono stati dati in Commissione ieri, che abbiamo affrontato la discussione – e mi è piaciuto molto come è stata

affrontata ieri la discussione in maniera molto completa – si trova che a queste quote si è arrivati utilizzando e tenendo conto di tre parametri: il parametro patrimoniale, quindi lo stato patrimoniale dei due rami d'azienda da conferire al 30 ottobre 2014; lo stato reddituale, quindi il reddito, il conto economico dei due rami d'azienda che si vanno a conferire nella nuova società; e per ultimo il piano industriale. Perché nelle premesse della delibera si legge testualmente che il piano industriale, messo a punto dalle parti, è stato utilizzato nella trattativa per definire i pesi percentuali della ripartizione delle quote della nuova società. Quindi abbiamo tre parametri.

Perché noi chiediamo una sospensiva? Perché, per quanto riguarda la perizia che deve certificare in maniera indipendente, da un esperto indipendente, la congruità dal punto di vista patrimoniale e reddituale, nella bozza di accordo – che peraltro è una bozza – noi leggiamo che questa perizia è in corso di stesura, quindi oggi che dobbiamo votare noi in mano non ce l'abbiamo. A una mia domanda, ieri, in Commissione è venuto fuori che i tempi per poterla avere saranno all'incirca quelli di metà gennaio, quindi non stiamo parlando di un tempo eccessivo rispetto ad oggi.

Per quanto riguarda invece il secondo punto, e cioè il piano industriale, che, come ho detto, anche quello ha influito per determinare le quote del 45 e 55, in delibera leggete anche qui testualmente che è tuttora in fase di affinamento, quindi non è stato completato.

Ora, poiché il valore dei conferimenti e delle quote di partecipazione, tra questi due dovrebbe esservi corrispondenza, noi votiamo su questo, e quindi approvare per tutti noi colleghi Consiglieri le quote di partecipazione, senza prima aver visto le perizie indipendenti sul valore, è un rischio: si rischia, infatti, di attribuire ad APS Holding una partecipazione inferiore. Ripeto, è un rischio. Io non lo sto affermando perché, non avendo i dati definitivi, non posso nemmeno affermare il contrario. Noi semplicemente oggi non possiamo sostenere né che questa quota, 45 e 55, è congrua e nemmeno possiamo sostenere che è incongrua.

Tuttavia dobbiamo votare. Oggi dobbiamo prendere posizione. E ci sono pronunce, siccome la responsabilità su questa è anche personale, ci sono pronunce della Corte dei Conti che affermano la responsabilità erariale, anche quando la decisione è stata presa in forza di una perizia. Il rischio di questa responsabilità è dunque ancora più elevato se si procede addirittura senza perizia. I Consiglieri comunali sono soggetti a responsabilità personali in merito a questioni erariali, quindi devono essere supportati. Io credo che questo sia un nostro diritto da Consiglieri. Ripeto: dobbiamo essere

supportati nelle nostre decisioni, ripeto, nelle nostre decisioni, a prescindere da come la pensiamo, da perizie certificate indipendenti, anche per motivi di tutela nostra personale.

Per questo io chiedo di votare una sospensiva che aggiorni la discussione in merito a questo punto all'ordine del giorno al momento in cui noi avremo le perizie indipendenti certificate e avremo un business plan/piano industriale, che non sarà più in corso di affinamento ma che sarà definitivo. In quel momento ognuno potrà prendere posizione in maniera totalmente serena perché avremo tutti i documenti a nostro supporto. Ad oggi io, onestamente, non ho questa serenità. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare al Consigliere Fiore, e anche alla Consigliera Dalla Barba, mi pare, che hanno firmato questa sospensiva, che è effettivamente è vero in gran parte quello che hanno detto, ma tutto quello che viene detto è che quando c'è – non è una fusione ma si va a creare una nuova azienda e quindi vengono spostati i rami d'azienda nella NewCo – poi i pesi tra le parti hanno sì svariati parametri in cui si va a scegliere, ma poi c'è anche un accordo tra loro perché l'importante è garantire per i terzi che il valore sia lo stesso. Chi controlla all'interno decidono le due parti.

Noi oggi non abbiamo veramente bisogno di quello di cui si sta parlando, cioè la perizia, la perizia esterna, per due motivi: uno, perché non è necessaria; due, perché gli stessi periti ieri ci hanno detto che probabilmente ci sarà sfavorevole, quando verrà fuori. Probabilmente, beh, ieri dicevano 80-20, potrebbe non essere 80-20, potrebbe essere 70-30, comunque sia il 45% è un accordo di fatto politico-economico che è stato scelto tra le due parti, che a noi conviene. E anche se fosse giusto, rende comunque questa sospensiva non accoglibile.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 4, non votanti 1, contrari 26. Respinta.

Abbiamo un'altra... abbiamo un'altra mozione sospensiva. Per cortesia! Per cortesia!

(Interventi fuori microfono)

Non costringetemi a farvi allontanare dal Consiglio. Per cortesia!

Abbiamo una seconda mozione sospensiva. Betto. Prenotatevi, grazie.

Consigliera Betto (M5S)

Anche per le mozioni, va beh. Sì, brevissimamente illustro questa mozione. La richiesta è quella di sospendere temporaneamente, naturalmente nel rispetto anche di quelli che sono i termini che si è data questa Amministrazione. Voglio dire, oggi è il 18 di dicembre, da qui a fine anno ci sono ancora 13 giorni, che avremmo noi Consiglieri potuto utilizzare per meglio visionare, leggere, studiare la documentazione che viene richiamata in delibera. Anche perché faccio notare quello che oggi viene chiesto di deliberare non trova la corrispondenza nella documentazione allegata.

Ci viene chiesto di deliberare in ordine a uno schema di accordo societario, quando quello che viene allegato è un accordo societario non sottoscritto dalle parti, semplicemente siglato con una sigla che non ha nessun valore. Presenta piuttosto numerosi *omissis*, mancano delle documentazioni che sono richiamate all'interno dell'accordo. E quello che viene indicato poi come "Statuto della nuova società" viene poi successivamente allegato uno schema.

Ecco, io credo che ci sia nella documentazione un po', così, un po' di confusione. Credo che sarebbe necessario per tutti i Consiglieri presenti prendersi un po' di tempo al fine di esercitare in maniera concreta il proprio mandato, valutare la bontà di questa fusione, senza entrare nel merito di pesi, di perizie, sulla necessità delle perizie. Avrei tanto voluto, in qualità di Presidente della Commissione di controllo, poter avere almeno – almeno – due passaggi in Commissione per valutare non solo gli aspetti societari di questa fusione ma anche gli aspetti che riguardano questi famosi accordi sindacali, che sono soltanto richiamati e io non ne ho presa visione, e anche, eventualmente, una sorta di, così, riflesso di quelli che saranno gli effetti di questa fusione sulla mobilità cittadina. A lungo termine, naturalmente, non a breve termine.

Per cui, insomma, la mia richiesta non ha carattere naturalmente di ostruzionismo, ma avendo a disposizione almeno 13 giorni avrei voluto avere qualche giorno in più – e non solo due giorni – per valutare questa richiesta di delibera.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ecco, nel merito della sospensiva presentata dalla collega ritengo che la mozione non possa essere accoglibile nei limiti in cui noi Consiglieri abbiamo la documentazione allegata alla perizia e, come è noto, rispondiamo nei limiti della documentazione allegata alla delibera. Ergo: se la documentazione che è stata allegata non sarà in un futuro conforme all'accordo societario che verrà sottoscritto, naturalmente l'accordo non sarà evidentemente approvato dal Consiglio, che invece ha dato mandato al Sindaco nei limiti della delibera e nei limiti dell'accordo societario, che è allegato alla delibera.

Quindi mi pare evidente che il Consiglio approva la documentazione che ha in mano.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 4, non votanti 4, contrari 23. Respinta.

Non ci sono altre mozioni sospensive, quindi dichiaro aperta la discussione. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Scusate, ma stasera io devo leggere.

Quando i cittadini votano per un Sindaco, intendono forse eleggere un giocatore che scommette in Borsa, un finanziere o un amministratore della comunità cittadina che sappia fornire servizi di buona qualità e a costi contenuti? A noi sembra, evidentemente, che la risposta sia la seconda.

C'è sempre da qualche parte un cavallo di Troia che entra nella città. C'è sempre qualcuno disposto ad aprire la porta al nemico nascosto nella pancia del cavallo. Il cavallo stava per fioccare le resistenze di quanti nelle altre città hanno continuato a pensare alla grande azienda di trasporto veneto. Il nemico stava per entrare con buona pace di chi vedeva, di chi non voleva vedere, di chi sapeva e ha taciuto, di chi pensa che la guida della città sia un fatto privato di cui non dover rendere conto, come pensavano i Consiglieri dall'allora maggioranza notoriamente esperti in finanza, economia, senza contare competenze sui risvolti economici e giuridici. Ma, per fortuna, quel cavallo di Troia è rimasto fuori dalla città.

Ebbene, il 24 marzo del 2014 il reggente Vice Sindaco Ivo Rossi porta in Consiglio comunale l'aggregazione tra APS Holding e Busitalia. Con una mozione sospensiva, di cui mi vanto insieme al Consigliere Cavatton *in primis* di essere stato, credo, non solo determinante ma sicuramente fra i promotori dell'allora sospensiva, ma bisogna leggere che cosa suspendevamo: suspendevamo questa aggregazione e rinviavamo, non votavamo contro alla fusione perché avevamo necessità di vedere nelle carte

la discussione della medesima proposta di deliberazione numero 80 sino al rinnovo dei componenti del Consiglio comunale di Padova, conseguente allo svolgimento delle elezioni amministrative 2014, 25 maggio 2014. Questo abbiamo votato.

Ebbene, bisogna che facciamo, però, un passo in avanti a perché abbiamo detto di no. Noi abbiamo detto di no per le cose che vi ho spiegato e per un Sindaco che voleva decidere le sorti del trasporto pubblico senza averne titolo, cioè a dire: non eletto dai cittadini. Abbiamo votato contro perché pensavamo – e devo dire con un po' di rammarico lo dico anche stasera – di sperare di fare tutti i tentativi per vedere se era possibile, attraverso e insieme agli altri Comuni veneti, tenere il 50,01% del capitale pubblico.

A questo punto, noi abbiamo sospeso questa delibera. Sono stati spesi – e c'ho qui gli atti – allora 320.000 euro, poi qualcuno ci ha fatto qualche sconto, sono diventati 250.000, per i costi della fusione. Abbiamo dovuto rivedere perché stasera sento qualcuno che stiamo facendo le cose alla carlona e io vi rassicuro e vi garantisco, checché ne pensiate, che prima di dare un voto io controllo, verifico, vedo le carte, ne ho il tavolo pieno. Qualcuno dall'altra parte si illude o pensa perché qualche sindacalista, che mentre va in una stanza dice che è d'accordo e ringrazia per la bontà, poi dall'altra parte aizza qualcun altro, e nel contempo qualcuno pensa che questa azienda possa continuare da sola.

Cari signori, io vi porto uno schemino che mi son fatto. Ora questo schemino vi fa capire perché questa azienda, purtroppo, è arrivata a tale situazione. Il 28 luglio del 2003 è stata privatizzata. Era una municipalizzata questa, è diventata una S.p.A. Il 7 di ottobre del 2008 sono state apportate modifiche allo statuto societario: il cosiddetto controllo analogo. Sapete cos'è il controllo analogo? Ve lo dico io in due parole: l'Ente locale esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Se ci fosse stato questo controllo analogo, certamente questa azienda non sarebbe andata sott'acqua.

Il 20/12/2011 c'è stato un conferimento di aumento di capitale sociale di questo benedetto ramo d'azienda. Quindi i famosi parcheggi, che erano i vostri ammortizzatori sociali, hanno cambiato posizione di campo, e quindi è chiaro che sono mancati quelli che servivano perché ogni anno le aziende di trasporti i trasferimenti regionali creano qualche problema. Ora siamo arrivati al dunque.

Mentre qualcuno ci spiegava, sempre a marzo, che se avessimo tardato a fare la fusione sicuramente le quote societarie, strada in avanti, andando avanti, sarebbero diminuite nella misura in cui avessimo poi fatto una fusione o avessimo fatto una NewCo. Ci spiegava che non sarebbero state le stesse e sicuramente si sarebbero accumulati nuovi debiti che ci sono. Però oggi il risultato è esattamente questo e sono dati inconfutabili che nessuno può smentire.

Se poi qualcuno pensa invece che qua possiamo rimanere *in house*, beh, io la notte vado a letto come tutti voi, qualche serata o qualche notte sogno, ma mi capita poco, però, poche volte di sognare, oggi siamo nei fatti. Domani non tocca solo a voi, tocca a me: io sono un lavoratore della Provincia, fra novanta giorni abbiamo lo stesso problema vostro, quindi figuratevi se io non capisco di cosa si sta parlando.

Allora quali sono i vantaggi, quando qualcuno ci spiegava che qua c'erano solo svantaggi? Intanto il capitale sociale, che doveva ulteriormente diminuire, è aumentato dell'1%, è tanto, è poco...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, va beh, ma questo non è un problema che riguarda voi, riguarda la città, quindi voi siete una parte di questa situazione. Il famoso taglio dei chilometri da 1.800.000 sono diventati 1.400.000, sono pochi, sono tanti, ma ci sono stati 400.000 chilometri in più.

Il luogo del lavoro dei dipendenti – il Sindaco lo ha spiegato bene ma è meglio perché *repetita iuvant* – era il Veneto, e tre anni sono diventati sei. Qualcuno deve studiare e lo dico soprattutto a quelli che dirigono l'orchestra vostra. Voi sapete che nell'arco di quattro-cinque anni, i famosi sei in cui voi avete le garanzie, qualcuno di voi andrà in pensione o più di qualcuno di voi andrà in pensione? E pensate voi che questa azienda di 1.000 dipendenti può diventare di 800? Forse assumeranno qualcuno che non avrà i vostri vantaggi economici perché prenderà quelli che Busitalia sta distribuendo agli altri economicamente. Perché bisogna... quando uno ha le cose, bisogna tenerle strette e considerarle.

Il nuovo statuto societario voi non l'avete visto, probabilmente, ma i vostri delegati sindacali sì. L'articolo 11, comma 4, che è inutile che vi leggo perché è una pagina intera, dice che per determinare le situazioni nuove, quelle importanti, se arriva qualcun altro, se si aggrega qualcun altro ancora, le decisioni fondamentali e importanti vanno prese con i due terzi, il che vuol dire il 75% delle quote azionarie, che Busitalia oggi non possiede. Quindi senza il Comune queste decisioni vitali non le potrà prendere.

Ora, se per voi questo è poco, ne prendiamo atto. Però sappiate una cosa: voi dovete difendere il vostro posto di lavoro e noi stiamo facendo di tutto che voi lo difendiate al meglio, checché ne pensiate, ma una cosa certa è: che noi dobbiamo difendere il trasporto pubblico e dobbiamo difendere la città e questa azienda, che altrimenti a condizioni diverse – e non sappiamo quali perché qui ci piacerebbe sentire, ripeto, questi grandi giuristi e questi grandi esperti di trasporti dove potrà andare a finire – l'azienda *in house* non ci può più stare perché i debiti qualcuno li ha fatti. Basta che qualcuno si ripassa – ma questa è una cosa che vedremo più avanti – le assicurazioni, che qualcuno prima di noi ha contratto, e vedete che risparmi ci sono. E qualcuno si vada a rivedere con le banche quelli che sono i prestiti e le garanzie, o quando si va sott'acqua, quanto si paga di interesse.

(Entra l'Assessore Buffoni)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Prego, Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io non volevo fare un'analisi del bilancio 44-56, 45-55 eccetera, anche perché le carte per sostenere quali sono le percentuali non ci sono state date.

Io farei un'analisi di politica. E questa analisi politica, che ci è stata raccontata in Commissione, è che la società APS era in perdita e quindi va venduta. Quindi, invece di mettere un Amministratore Delegato col compito di risanarla, di portarla in pareggio e magari di farla arrivare in attivo, se si vuole politicamente, ha avuto un compito, da inizio mandato, da subito, di vendere la società. Io mi sarei aspettato un piano industriale per rilanciarla e questo piano industriale non c'è stato. C'è stato soltanto un accordo con una società ben precisa, che si chiama Busitalia, nel cercare di accontentare una delle due parti, che non è APS.

Io vedo che si dice 'bisogna fare la fusione per via di sinergie, bisogna fare il biglietto unico'. Ok, ho detto fusione, posso dire trasferimento di ramo d'azienda nella creazione della NewCo, sempre fusione. Ma mi domando: non esistono accordi societari? Io posso fare un accordo con un'altra società che prevede di tagliare il numero delle fermate, che vede un accordo che il pullman con la tua insegna... possono viaggiare anche dei clienti. No, devo fondermi. Quindi è un'altra balla che viene raccontata.

Ci viene raccontato anche che la nuova società deve fare 21 milioni di chilometri, altrimenti sarà fuori su una gara. Allora io sono andato a controllarmi tutte le leggi europee e regionali, dove mi aspettavo una legge che dichiarasse in maniera semplice e precisa che una nuova società deve coprire il 100% dei chilometri richiesti. È quello che hanno dichiarato per i giornali: bisogna fare 21 milioni di chilometri. Ebbene, questa legge non esiste. Viene data così... noi supponiamo che abbiamo la sfera di cristallo, che la nuova società dovrà fare ciò.

Ci sono altre regioni in cui questa percentuale si abbassa al 10% che vuol dire che a Padova sarebbero bastati 2 milioni di chilometri. Ma queste sono indicazioni tecniche in cui qualcuno mi dirà: no, no, ma è così, in Europa si fa così, anche se non è vero.

Andiamo all'atto politico che era all'inizio del mio intervento. Io vedo che una città è passata di mano, dal Centrosinistra al Centrodestra, Centrodestra, se esiste una sinistra e esiste una destra; se possiamo dire che i trasporti pubblici diventano privati, è una cosa di sinistra o di destra, visto che la sinistra stessa voleva venderli. Però in perfetta continuità il piano di Zanonato e poi Ivo Rossi viene realizzato da Massimo Bitonci. È un caso? No, non è un caso. Parco Iris: si era detto 'io lì non costruirò mai, lo sottoscrivo, lo firmo'. Perfetta continuità verrà fatta.

Allora io mi aspetto per gennaio che verrà fatto un bellissimo auditorium a piazzale Boschetti. Mi aspetto che tra poco il nuovo ospedale si farà a Padova Ovest sicuramente. Sempre stato contro, ma domani faremo quello. Allora io dico: Presidente, mischiamoci! Ogni tanto faccia fare il Sindaco a Berno, la prossima volta a Micalizzi, e diciamo Foresta viene di qua e andiamo di là, perché tanto siete la stessa cosa. Soltanto una maschera viene fatta, alla fine non esiste destra e sinistra. Vogliamo svendere il trasporto pubblico locale.

(Voci confuse)

Cosa viene cambiato? Tutto viene fatto con un punto percentuale, però leggiamo i dati e diciamo: sì, 45-55, però poi ci mettiamo d'accordo noi come farli.

Allora altri miei colleghi Consiglieri parlano di "schiacciabottoni". Io non sono d'accordo perché secondo me è un'offesa. Secondo me sono dei Consiglieri che hanno fiducia e le carte che ho dicono che noi votiamo sul nulla nel senso che non viene specificato come verrà fatto questo accordo, quanto ci costerà. E quindi i Consiglieri che votano sì adesso danno – come è capitato per altre votazioni – un mandato in bianco al Sindaco. È assolutamente legale, è assolutamente lecito, però io carta in bianco in cui do a una persona la possibilità di decidere il futuro per tutti mi sta molto stretto. Soprattutto quando vedo che progetti vecchi, che adesso il PD dirà che sono fantastici, anzi, era mia l'idea di fare questa fusione, vengono presi.

Ora, non vorrei scendere anche nel dire che alcuni Consiglieri all'ultima volta dicevano che era sbagliata questa fusione, addirittura votarono contro, portarono mozioni sospensive. Non bastavano sei mesi per leggere le carte, adesso invece ne bastano due. Quindi né allora, né adesso

sono state lette le carte. C'è soltanto una volontà politica. Qualche malizioso dice che a capo dell'altra società c'è un amico. Fatalità: gli unici gruppi politici che sono qui presenti in Consiglio comunale si sono letti le carte e voteranno contro; tutte le persone, invece, che hanno un appoggio, hanno qualcuno da controllare, da dare un *do ut des*, inizieranno "sì..."

(Intervento fuori microfono)

Calma e gesso.

Presidente Marcato

No, ma, Consigliere, la invito a pensare a quello che sta dicendo.

Consigliere Altavilla (M5S)

Ok.

Presidente Marcato

La invito a pensare a quello che sta dicendo.

Consigliere Altavilla (M5S)

Certo, certo.

Presidente Marcato

No, perché se lei dà del colluso al sottoscritto...

Consigliere Altavilla (M5S)

No, non sto dando del colluso...

Presidente Marcato

No, lei ha dato del colluso... visto che siamo in Consiglio comunale e quello che sta dicendo è un atto pubblico, la invito a mantenere un certo contegno. Grazie.

Consigliere Altavilla (M5S)

Certo, certo, io mi chiedo...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, non c'è problema, non c'è problema. Soprattutto perché questa azione qua avrà dei risvolti e sono sicuro che più di qualcuno vorrà fare anche un accertamento su questi conti perché adesso non abbiamo nessuna carta per valutare la bontà di questa azione, dobbiamo fidarci ciecamente. Noi non ci fidiamo ciecamente. Non abbiamo questa fiducia assoluta nel dire che sia buona.

Concludo. Concludo dicendo che questa fusione, per come ci è stata presentata, è inaccettabile. È inaccettabile, anche se ci racconteranno che ci saranno dei costi per il Comune di Padova, in realtà ci sono degli studi fatti da noi, fatti da Legambiente, fatti da avvocati, che dimostrano che i bilanci possono essere modificati: basta mettere dentro i parcheggi oppure meno, basta considerare il costo che vengono, affittati, locati oppure meno. I bilanci li fate voi, però se non ce li date non possiamo giudicare.

Quindi siamo assolutamente contrari. Ci dispiace che venga parlato con i sindacati e non con i lavoratori.

Io per prima cosa andrei a parlare coi lavoratori e poi coi sindacati. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie, Presidente. Prima del mio intervento una piccola chiosa: visto che mi avete bocciato la mozione sospensiva, la prossima volta la farò scrivere all'Assessore Cavatton che a marzo era stato molto più bravo di me e si vede, visto che qualcosa di simile era riuscito a passare, le chiederò qualche ripetizione, Assessore, dopo!

Allora, signor Sindaco, io le dico una cosa francamente: che, secondo me, con questa operazione oggi lei sta perdendo una grandissima possibilità, perché lei ha sollevato – forse ancora dopo la campagna elettorale che prima – tantissime aspettative in questa città. C'è una città che si aspetta cose pindariche da lei nei prossimi quattro anni. Io non vorrei essere nel suo posto perché veramente io vado in giro per strada e pensano che Massimo Bitonci, nel giro di un paio d'anni, rivolterà la città come un calzino. Io credo che quattro anni e mezzo siano tanti.

E io le dico su questa operazione dell'aggregazione APS-Busitalia lei invece aveva un'opportunità proprio di far vedere che lei era diverso e la sta perdendo. E le dico anche perché. Io credo che oggi questa non sia una questione di contrapposizione ideologica, chi sta col pubblico, chi sta col privato, chi vuole uno Stato leggero, chi non lo vuole; la contrapposizione oggi è tra due blocchi: un blocco che, dopo aver portato negli ultimi vent'anni nella Seconda Repubblica il nostro Paese nella situazione in cui è, oggi si sta arrendendo al declino e cerca solamente di salvare il salvabile; e c'è un altro blocco di una generazione più giovane che a questo declino non si arrende, che non accetta di salvare il salvabile e che cerca almeno, dopo vent'anni di fallimenti, di prendere almeno strade nuove con coraggio e cercando con lucidità di andare su strade nuove.

Questa è la differenza oggi. È questa la posizione di Padova 2020. E le dico anche perché: se noi siamo in crisi è perché l'economia non gira, se l'economia non gira è perché dobbiamo trovare nuovi sbocchi e nuovi modi di fare economia. E nuovi modi di fare economia in una città in Europa vuol dire Smart City. Lei mi spiega – dopo aver venduto l'acqua, dopo aver venduto i rifiuti, ora vendiamo il trasporto pubblico – con quali leve noi garantiamo l'innovazione per fare le Smart City a Padova? Lei mi spiega perché in una delle città europee con la peggiore qualità dell'aria, dopo che dalla Cina vengono in Europa a capire, visto che loro hanno problemi di qualità dell'aria molto peggiori dei nostri e vorrebbero venire qui a imparare da noi, dalla nostra innovazione, come risolvere i loro problemi, e noi a

Padova, agendo con coraggio nell'innovazione tecnologica, nel nostro trasporto pubblico potremo non solo risolvere il problema della qualità dell'aria a Padova, ma potremmo esportare poi il nostro *know-how* per le nostre aziende, laddove c'è un'altra domanda di miglioramento dell'aria.

È questa la visione strategica che lei sta perdendo perché non è una palla al piede il trasporto pubblico. Soprattutto perché lei ha fatto una cosa buona quando è arrivato a luglio. Io ho avuto modo – voi lo sapete, io non è che sono uno che fa piaggeria, non ha mai guardato in faccia a nessuno – però ieri, per quello che ho potuto conoscerlo, ho apprezzato il Presidente di APS Holding che lei ha nominato. Se io fossi stato al suo posto e lei me l'avesse proposto, per quello che l'ho conosciuto ieri, forse io l'avrei anche approvato e l'avrei anch'io messo in quel posto.

E dico che l'ho apprezzato perché mi sembra che lui abbia avuto e abbia le idee chiare su quali sono i buchi e quali sono le inefficienze e dove bisogna mettere mano per salvare APS. Allora io le dico che ieri, leggendomi le carte e ascoltando quello che è stato detto, io ho scoperto una cosa: che le inefficienze, il modo in cui noi andremo a salvare APS, non hanno niente a che vedere con la fusione. Perché questa fusione, se fosse fatta per evitare il taglio di chilometri, magari avrebbe un senso, ma il taglio di chilometri ci sarà.

Se questa fusione fosse fatta per evitare l'aumento dei biglietti, forse questa fusione un senso ce l'avrebbe. Ma l'aumento dei biglietti ci sarà e io voglio ulteriormente scommettere una cena con l'Assessore Grigoletto che nega, perché le carte dicono che se la Regione non dovrà concedere i finanziamenti anche per i chilometri che verranno tagliati – che sarebbe una magia visto che la Regione non ha i soldi per finanziare i chilometri se si fanno, figuriamoci – e non capisco neanche con quale faccia si possa scrivere su un accordo che forse la Regione finanzia i chilometri che non si faranno, e ieri mi viene detto che questo qua sarà un impegno del Sindaco nei confronti della Regione, e che se la Regione non rispetterà questo impegno si dovrà compensare il buco mettendo mano alle tariffe, che vuol dire aumentando i biglietti.

Ma allora io dico: se i chilometri si tagliano, se le tariffe dei biglietti aumentano, allora che senso ha anche dismettere il controllo della società? Allora aumentiamo i biglietti, dismettiamo i chilometri e teniamoci la società, risaniamola! Con il nuovo Presidente in un anno si può fare. Le aziende che sanno e che hanno voglia di rischiare perché pensano di avere idee... ed è su quello che io veramente contesto perché la vendita in questo modo vuol dire

mancanza di idee.

Noi non possiamo avere in un momento di crisi un'Amministrazione che brancola nel buio e che non ha la bussola. Servono idee nuove. Un'azienda che ha idee, prima di vendere o di fondere o di fare un'operazione societaria sulla sua impresa, la risana per venderla meglio. È questo che lei doveva fare. E magari poteva farlo risanandola in una posizione di forza, andando... perché noi non siamo – e l'abbiamo scritto mille volte e lo ribadisco – non siamo contrari, anzi, siamo favorevoli a una società che operi su un bacino provinciale, ma non siamo favorevoli che questa società sia nel bilancio consolidato di Ferrovie dello Stato. Questo no.

Questa società deve essere radicata nel territorio e deve essere controllata da soci che vengono dal territorio perché questo è il modo che avviene in Germania. Poi c'è qualcuno che dice: sì, ma abbiamo tante partecipate, le dobbiamo dismettere. Io voglio ricordare a tutti, che magari non sono così esperti nelle carte, che con questa operazione noi non cancelliamo nemmeno una società. Noi oggi ne stiamo creando una nuova che si va ad aggiungere alle centinaia di partecipate già esistenti. Non mi si venga a dire che oggi stiamo razionalizzando. Da domani avremo, per chi la pensa così, un carrozzone in più da sostenere, non uno in meno, sia chiaro.

Allora quello che dicevo è che Busitalia non è che... la sede a Padova non mi convince perché? Perché se il bilancio consolidato di Ferrovie dello Stato e Ferrovie dello Stato – credo, poi, per carità, non ha controllato – ha la sede a Roma, non cambia nulla. Io ho il massimo rispetto di Ferrovie dello Stato, ma mi risulta una società pubblica che è ben dentro meccanismi politici. Quindi noi oggi non stiamo dismettendo il nostro trasporto pubblico per darlo a una società che è fuori dalla politica, come tanti cittadini potrebbero pensare; noi stiamo dando il nostro trasporto pubblico a una società che è dentro la politica forse ancora più di APS, con la differenza che almeno in APS c'era il controllo democratico dei cittadini padovani.

Il Sindaco Massimo Bitonci, il giorno dopo che è arrivato, cosa ha fatto? Ha cambiato il Presidente di APS Holding. Se le cose non andranno nella prossima società, il prossimo Sindaco di Padova con chi se la prende? Con qualche oscuro burocrate a Roma? È questo. E mi stupisco che venga da chi va a dire padroni a casa nostra. Stiamo vendendo la società ad un'azienda romana che metterà il nostro trasporto pubblico locale a consolidato di un'azienda romana. Io ero veramente non riesco a capire la coerenza di certa gente. Allora io oggi denuncio la mancanza di visione strategica perché qui, questa è un'operazione che testimonia che ci stiamo arrendendo al declino e

stiamo solamente cercando di salvare il salvabile. Denuncio il fatto che stiamo cedendo la sovranità.

Io ieri sono rimasto veramente colpito. In fondo – viva la sincerità – fa capire perché c'è un incentivo a vendere le quote delle partecipate pubbliche. Prima si parlava anche di ACEGAS APS. Io credo che sia uno scandalo che il Governo nazionale consente che tutto quello che gli Enti locali incassano dalla dismissione di partecipate locali può essere speso fuori dal Patto di Stabilità. Perché sul sociale, sugli asili, sulla cultura non si può fare e con i soldi incassati dalle partecipate si può fare?

Questo è un incentivo occulto alla dismissione e alla svendita del patrimonio pubblico, ma senza nemmeno una bussola. Prima abbiamo drogato i bilanci degli Enti pubblici con gli oneri di urbanizzazione e abbiamo cementificato tutto il territorio. Ora, siccome i bilanci non stanno più in piedi perché non si può costruire, andiamo a vendere le partecipate e i gioielli di famiglia. Domani cosa faremo? Il problema è che non sappiamo dove andare e stiamo aggiungendo droga a droga.

Cosa avremmo fatto noi? Noi avremmo fatto tutt'altro. Oggi – ricordava ieri il Presidente di APS Holding – intanto il buco di bilancio nel 2014 è inferiore rispetto al 2013, intanto ha indicato anche degli ambiti nei quali si poteva intervenire, per esempio citava il bonus ai dirigenti che è stato dato in passato, anche quando c'era un buco e quindi il bilancio era in negativo, per esempio citava gli interessi passivi che potevano essere rinegoziati. Il Comune di Padova poteva dare una mano alla sua azienda: poteva mettere mano al contratto di servizio, che mi sembra sia fermo al 2001, perché con un contratto di servizio diverso, mettendo una corsia preferenziale in più, aumentando la velocità commerciale degli autobus, a parità di servizio si possono risparmiare per un chilometro all'ora in più di velocità 600.000 euro su un buco che a ottobre è di 1,6 milioni.

Allora aveva due leve il Comune di Padova: il contratto di servizio e la società per intervenire. E non l'ha fatto in nessuno dei due. E io credo che il Sindaco e il Presidente nuovo avevano le competenze e le capacità di farle. È per quello che non capiamo questa operazione. Qui – poi concludo – spero di aver dimostrato che noi non siamo qui per agire in maniera ideologica: siamo qui perché ci siamo guardati le cose, perché abbiamo un'idea del futuro che ci dice che non possiamo più prendere le strade che sono state prese negli ultimi vent'anni, perché hanno già dimostrato di essere fallite.

Qui non vediamo nessuno, Lega, Forza Italia, PD, non vediamo nessuno che ha il coraggio di andare su strade diverse. Che cosa abbiamo ancora da perdere dopo sette anni di crisi ad andare su strade diverse? Io dico che cosa abbiamo ancora da perdere. Le competenze ci sono. Io speravo in un atto di coraggio, signor Sindaco. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Spiego ai colleghi, che dichiarano di non aver capito, che stiamo facendo un'operazione per stare nel trasporto pubblico locale, che avrà sempre e comunque un respiro di tipo regionale, visto anche le operazioni, gli indirizzi politici di livello nazionale. Ecco perché si sta facendo questa operazione.

Ho sentito vendita, svendita. Non si sta vendendo nulla, non è che si sta vendendo APS, si sta cedendo un ramo d'azienda insieme a Busitalia per creare una nuova società che deve andare a gestire nel tempo con visione strategica – Fiore, ti manca questo passaggio – il trasporto pubblico locale di tipo regionale e non di tipo provinciale. Primo. Faccio solo un inciso anche per il focoso pubblico che è qua.

Busitalia, nel 2011, a Firenze, città amministrata da Matteo Renzi fino a qualche tempo fa, ha ceduto il 70%, il 70% dell'azienda pubblica di Firenze, il 70%! L'Umbria, che non è amministrata... l'Umbria Mobilità ha ceduto il 70%, il 70%! Noi...

(Voci confuse)

Busitalia...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Mi scusi, Consigliere. No, adesso la mia pazienza ha avuto uno stop. Facciamo allontanare il signore. È la terza volta che lo richiamo. Facciamo... Allora io non riprendo i lavori, se il signore non esce dall'aula. È la terza volta che glielo chiedo. Gliel'ho chiesto, per cortesia. Facciamo allontanare quel signore altrimenti il Consiglio non riprende i lavori.

(Voci confuse)

Ho detto di fare allontanare quel signore, per cortesia!

(Voci confuse)

Non che adesso si calma. Ho chiesto di uscire a quel signore io. Per cortesia, i vigili, vogliamo farlo accomodare?

(Voci confuse)

No, si accomodi fuori. Gliel'ho chiesto con tutte le cortesie del caso. Le chiedo di uscire, per cortesia.

(Voci confuse)

Sì, è l'Italia! Prego, Consigliere.

Consigliere Bianzale (FI)

Il 70% ha venduto Renzi nel 2011. Il 70% è stata venduta Umbria Mobilità a Busitalia. E vi do questa notizia: Renato Mazzoncini, Amministratore Delegato di Busitalia, è pronto ad entrare in ATAC, che è l'azienda trasporto pubblico di Roma. Allora mi devono spiegare Fiore e il

collega Altavilla qual era il potere contrattuale di APS per avere delle quote di maggioranza con Busitalia che fa queste operazioni in territorio nazionale.

Detto questo, quando si fanno queste tipologie di operazioni, due sono i punti cardine su cui poi devono ruotare: uno riguarda il personale, e mi pare di capire che non ci saranno esuberi, e mi pare di capire che non c'è una mobilità, che c'è il vincolo di sei anni per la mobilità, migliorata rispetto all'accordo precedente da tre a sei anni. E ricordo che gli accordi sindacali, le organizzazioni sindacali esistono perché raggruppano i propri iscritti. E allora quando si fanno gli accordi sindacali, si fanno con i sindacati maggiormente rappresentativi sul territorio e fino a prova contraria CGIL, CISL, UIL e UGL sono i sindacati maggiormente rappresentativi sul territorio.

A luglio, a luglio del 2013, c'è un comunicato di CGIL che dice che non è contraria – non è contraria – in cui dice non è contraria alla creazione di una nuova Co. perché dice testualmente “uscire dal nanismo di una miriade di piccole e medie società di trasporto, molte di esse in difficoltà economica”. APS mi pare che ci rientri in questa definizione.

Quindi concludo dicendo che è un'operazione che ha una visione strategica importante, che Padova rimarrà centrale nel trasporto pubblico di respiro regionale. Si migliorerà l'efficienza, si creerà un biglietto unico, si migliorerà la qualità dei servizi.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Allora, l'altra volta, ci hanno detto che con un voto avremmo reso l'Iris una landa desolata di cemento. L'abbiamo triplicato. Bene. Quest'oggi ci vengono a dire che non abbiamo letto le carte. Sappiamo tutti di averle lette, ci siamo visti, ne abbiamo parlato insieme, abbiamo fatto varie riunioni. Ci vengono a dire che siamo rappresentanti della vecchia politica, siamo vecchi. Va beh, io sono stato eletto circa quattro

mesi fa e la mia altra esperienza politica è stata da rappresentante di classe. Immagino di essere veramente un rappresentante della vecchia politica.

Mi dicono che sono colluso. Okay, adesso, a parte il fatto che so di essere onesto, anche se volessi essere colluso, non ho idea da chi andare per andare a chiedere di far favori, caro Consigliere Altavilla. E tra l'altro, le chiederei, anche in privata sede, di fare le sue scuse a me e alla maggioranza, altrimenti vedremo se legalmente potremo provvedere. Perché farci dare dei collusi, quando non lo siamo, non mi pare il caso. Perfetto. Comunque oggi ci dicono un'altra cosa: oggi ci dicono che distruggeremo il trasporto pubblico di Padova. Se il *trend* è questo, evidentemente oggi andiamo a salvarlo.

Allora andiamo a vedere anche perché. È interessante notare come il Consigliere Fiore abbia definito un gioiello da tenere, un gioiellino della città APS Mobilità. È un tale gioiello effettivamente che è una società che fino ad ora ha perso tra i 2 e i 3 milioni di euro l'anno. Interessante: un gioiellino un po' dispendioso, insomma, come una Ferrari che andiamo a rigare da soli. Va bene. E ha di totale capitale sociale all'incirca 50 milioni con 16 milioni di buco. Un vero gioiello! Sono d'accordo.

Il grosso problema dietro a questa società potremmo dire 'beh, dai – ci è stato anche consigliato – facciamo un bellissimo piano per ripianare i debiti, sistemare tutto, salviamo tutto'. A posto. Potremmo farlo, magari ci si riesce, magari no, lì sarebbero ovviamente i tecnici a doverlo fare. Il grosso problema, ovviamente, è il bando provinciale che probabilmente nel 2017 ci sarà. Questo è un bando europeo per cui dalla prossima volta quando si vuole andare a chiedere il trasporto pubblico non è più solo nel Comune di Padova, è in tutta la Provincia.

APS, che già bisognerebbe vedere se si riesce a salvarla, cosa assolutamente non scontata, ma sarebbe interessante provare magari, comunque non potrebbe competere. Perciò ci troveremo tra due anni con il nostro gioiellino appena rivitalizzato che di fatto o fallisce o lo vendiamo a prezzo stracciato perché non serve assolutamente a niente. Perfetto. Uno può dire: beh, ma potevamo provare a vedere altri interlocutori oltre a Busitalia. Eh, potrei essere d'accordo, magari sarebbe piaciuto anche a me. Forse quattro anni fa andava fatto. Oggi, a due anni, probabilmente, due anni e mezzo dal bando, che adesso sarà in via di definizione, dovrebbe uscire entro dicembre, ok, auguri! Vogliamo far veramente ripartire tutto, sperando che qualcuno ci offra di più di quello che stiamo facendo adesso. Se falliamo, perdiamo tutto. Okay, io non mi prenderò questa responsabilità, preferisco

mantenere un po' di stipendi, un po' di lavoro per le persone, eccetera.

Ma andiamo a vedere adesso cosa ci viene proposto. Ci viene detto: bene, andiamo a fare, per cominciare, non è una fusione, è un po' un tecnicismo, essenzialmente vengono presi due rami d'azienda e inseriti in una nuova società. Questa nuova società avrebbe 55% controllo di Busitalia e 45% APS. Perfetto. Uno viene a dire: oh, no, perdiamo tutto il controllo eccetera. Eh, ci eravamo anche noi questo problema e infatti nelle scelte strategiche chiediamo che ci sia il 66% per potere acconsentire, il che vuol dire che senza i nostri Consiglieri non se ne sa assolutamente nulla. Perfetto. Dopodiché uno dice: beh, ma magari – come stavamo anche dicendo prima – magari noi valevamo di più di Busitalia. A parte il fatto che Busitalia ha il doppio dei nostri autobus, possono valere meno di per sé ognuno, va bene, ma sono messi già meglio di noi, hanno ben parecchi chilometri più di noi, milioni di chilometri all'anno, sono meglio organizzati anche perché gestiscono la Provincia. Ma magari potevamo potremmo essere al 49,9, al 50, al 51.

Io vorrei sapere veramente quale azienda è così stupida da andare a fondersi con un'azienda municipalizzata, che cambia gestione ogni cinque anni e cede il controllo. Non l'avremmo trovata, mi dispiace, non l'avremmo trovata, ok? Perfetto. Andiamo a vedere cos'altro è stato stabilito. Allora, c'era già, come è stato detto, un altro accordo precedente, un accordo che io non ho visionato in quanto non ero qui, ma comunque che non prevedeva che la sede si potesse spostare, eccetera.

Oggi noi la sede la teniamo a Padova con tutti i bonus che ci possono essere: bonus a livello legale, bonus per l'Usl, eccetera. Positivo. Altra cosa non di poco conto: Busitalia paga in liquido il primo anno perché APS non avrebbe i soldi da metterci. Perfetto. Il grosso problema quindi qual è?

Il grosso problema – e immagino ce lo siamo tutti posti sul serio – sono i lavoratori. Qui ne abbiamo anche dei rappresentanti – immagino avendo sentito urla, strepiti, eccetera – immagino siano coinvolti e per loro sia effettivamente il futuro di cui stiamo discutendo. Sono d'accordo. È un problema che tutti noi ci poniamo. Governare non sono onori ma oneri. Lo sappiamo benissimo: è la responsabilità. Per i lavoratori di APS, che vengono già pagati a livello di contratto – anche probabilmente se lo sono meritato nel passato – di più di Busitalia, viene garantito questo. Viene garantito, è garantito.

Quello di cui si lamentano è che fra sei anni, dopo la fusione,

potranno essere spostati. Il contratto precedente, che era stato firmato dalla maggior parte delle sigle sindacali è che per tre anni rimanevano in Veneto. Noi diciamo sei anni a Padova. Non è ottimale. Sono d'accordo, non è ottimale. Non si può in una trattativa avere tutto, mi dispiace, non si può avere tutto. Dite che si può. Beh, mi dispiace, non ci si è riusciti. Ma meglio di così, auguri! Vorrei anche vedere quale altra società vi avrebbe garantito di più.

Detto in poche parole, di fatto è vero, noi andiamo a fondere una società, APS, con un'altra società. Grazie a questo potremmo partecipare a un bando provinciale ed evitare il fallimento di APS. Penso che voteremo sì.

(Entra l'Assessore Brunetti)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sì, grazie, Presidente. Questa è una delibera di una grandissima complessità perché va a influenzare tutti i cittadini di Padova, non solo una parte dei cittadini, non solo una parte dei lavoratori, tutti i cittadini di Padova. E proprio per questo, per la serietà e per l'importanza di questa delibera, è fondamentale ragionare, procedere con serietà e con logica, per cercare di capire cosa si può fare e cosa invece non si può fare. E cosa è populismo e cosa invece non è populismo.

Allora inizierei dal tema principale: la situazione della società. La situazione della società è una situazione – lo dico ad Altavilla – che non arriva da oggi o da ieri. Quando lui parlava, scaldandosi, che noi andiamo in continuità, non si rende conto che la vita aziendale vive sulla continuità. E se oggi questa società si trova in questa situazione drammatica, è perché nel tempo si è arrivati – per errori, per difficoltà, per condizioni di mercato, per mille problematiche, non voglio dire che ci siano tutte da una parte – ma si è arrivati a una situazione che non è più sostenibile. Questo va detto a tutti: è una situazione che non è più sostenibile.

Allora vedete bene che alcuni mesi fa votammo una sospensiva in

questo Consiglio comunale, eravamo all'opposizione come Gruppo PdL e ora Forza Italia. E la votammo per il semplice fatto che l'Amministrazione, il Sindaco facente funzione Ivo Rossi, era facente funzione. Avete capito? Ma quale azienda fa votare un'operazione di finanza straordinaria al Direttore Generale, insomma, uno che prende la funzione dell'Amministratore Delegato, che non ha preso i voti? Io non lo immagino in un Consiglio di Amministrazione in un'azienda. La stessa cosa funziona a Padova. Allora vedete, la sospensiva era questo: in quel momento non si poteva fare un'operazione straordinaria perché non c'era un Sindaco, c'era un facente funzione che è completamente diverso.

Il Sindaco Massimo Bitonci vince le elezioni e prende la maggioranza dei voti dei padovani e prende una delega: decidere per la nostra città. Decidere, signori. Decidere significa guardare le cose in faccia, non girarsi dall'altra parte. Cosa rimaniamo? A mantenere una società? Non interveniamo con una società che fa perdere tutti gli anni? Siamo arrivati a delle perdite accumulate di 16 milioni e mezzo di euro, è quasi un terzo del capitale sociale di APS – questo dobbiamo considerarlo – con in pancia delle azioni Infracom svalutate che sono una perdita di praticamente 8 milioni di euro. 8 milioni di euro è un'altra Lehman Brothers questa, signori. E quindi vedete che è una situazione difficile e complessa e che va gestita.

Allora come si poteva, come si può, come stiamo cercando di gestire questa problematica a livello di azienda?

Tutta Europa, tutta l'Europa – anche il Governo nazionale sta andando in questa direzione – sta cercando di efficientare le aziende. Oppure – lo dico agli amici e ai Consiglieri di Padova 2020 – continuiamo con l'idea che piccolo è bello?

Questo era un tema economico, una filosofia aziendale che andava di moda un po' di anni fa per far vedere a tutti quanto forte fosse il modello veneto. Piccolo è bello: noi, grazie a essere piccoli, siamo flessibili. Ci siamo resi conto che questa situazione non funziona. Questa filosofia aziendale non tiene più in un mondo globalizzato. Piccolo è bello non è più vero. C'è bisogno di dimensione, c'è bisogno di avere le spalle larghe, perché? Perché l'Unione Europea fa delle direttive – l'Unione Europea, non il Comune di Padova, non il Sindaco Massimo Bitonci – ma l'Unione Europea fa delle direttive che impongono delle gare per affidare il servizio unico sul bacino provinciale e queste gare come le vinciamo, se non abbiamo il numero di autobus sufficiente o il numero di dipendenti sufficienti per poter partecipare? È un tema questo, signori, un tema che deve assolutamente, per

una persona seria, essere affrontato.

Ci arrendiamo al declino, non riusciamo più a fare la Smart City. Consigliere Fiore, ma è esattamente il contrario: come la fa la Smart City con una società che perde tutti questi soldi? O pensa che i soldi non vengono fuori da un'altra parte? Chi le paga le perdite della società? Le pagheranno sempre i cittadini, no? Non crede?

Parlava di controllo democratico della società. Ma di cosa stiamo parlando? Controllo democratico della società? Allora facciamo una municipalizzata che gestisce il trasporto per ogni Comune d'Italia? Ottomila municipalizzate. Ma mi viene in mente che in tutti i libri di *management* c'è un problema che parla che ridondanza delle strutture significa costi! Allora cosa facciamo? Un Amministratore Delegato, un Consiglio Direttivo, un..., un... Uno per ottomila fa più costi, non ci vuole un genio in economia per capire che non è questa la risposta.

Quindi, sinceramente, a me sembra il vostro vero e proprio populismo. Parlando del problema, che ovviamente questo è un tema fondamentale e soprattutto per i lavoratori, perché i lavoratori si vedono influenzate le loro vite, quindi va preso con estrema serietà.

Il tema, signori, è questo: il tema è che l'operazione bisognava farla. L'operazione verrà fatta, mi auguro, perché è un bene per tutta la città, ma i lavoratori sono tutelati: sei anni in un mercato. E dopo? Non voglio rispondere al pubblico, però dico: e dopo non lo so, il mercato è il mercato. Sei anni è un periodo lunghissimo, sei anni. La sede – ricordiamocelo – resterà a Padova. Questo è un tema. La sede poteva andare a Firenze, invece rimane a Padova. Mi sembra un altro passo importante in direzione della tutela dei lavoratori, che non sono però l'intera cittadinanza di Padova, lo voglio ricordare. Anche se l'Amministrazione ha tutto l'interesse a tutelare i loro diritti e lo ha fatto su queste trattative, che sono migliorative – ricordiamocelo – rispetto all'offerta che era stata fatta nell'Amministrazione precedente.

Quindi quello che voglio dire e sottolineare dicendolo anche agli altri Consiglieri: il tema qui è che bisognava intervenire, girarsi dall'altra parte e far finta di niente? Era questa la mancanza di strategia. Era questa la mancanza di visione. Continuare a immaginare che ci siano formule magiche, formule che tutto il mercato sta dicendo che non funzionano, l'Unione Europea. Allora l'Unione Europea a volte ha ragione, quando parla di Smart City, ma non ha ragione quando parla di sinergie, quando parla di

efficientamento.

Ad ogni modo, noi di Forza Italia voteremo sicuramente sì a questa delibera. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Assessore Cavatton.

Assessore Cavatton

Io ringrazio per avermi concesso la parola. E per evitare che in questa seduta la presenza del sottoscritto fosse paragonabile a quella di un invitato di pietra, io accetto l'invito del Consigliere Fiore: quando ha un attimo, le spiego come redarre mozioni sospensive efficaci, che trovino il consenso della maggioranza dei componenti del Consiglio.

Però, come “Il Capitale” (o “La ricchezza delle Nazioni”) è uno dei libri più citati e meno letti, così ho assistito sulla stampa recentemente e questa sera in Aula al continuo rimando alla mia mozione sospensiva – e mia semplicemente perché ne ero il primo firmatario, ma me ne assumo il vanto oltre che la responsabilità – rispetto a quanto deliberato dal Consiglio comunale – e non dal sottoscritto, dal Consiglio comunale – in data 24 marzo 2014. Perché, vede, questa precisazione, Presidente, è necessaria alla luce anche di quanto dichiarato agli organi di informazione da esponenti sicuramente eminenti della nostra città, benché oggi in opposizione.

Leggo da un quotidiano cittadino apparso il 16 del dicembre 2014, in un'intervista fatta al Consigliere Ivo Rossi, nel quale il giornalista chiede: impossibile però non ricordare che la mozione Cavatton venne sottoscritta pure da alcuni esponenti dell'allora maggioranza, che si riconoscevano nelle posizioni di Padova 2020. Magari – risponde il Consigliere Ivo Rossi – se quella piccola area massimalista, guidata da Francesco Fiore, si fosse comportata in maniera diversa, il Centrosinistra ne sarebbe uscito rafforzato e – chissà – le elezioni avrebbero avuto un esito differente.

Attendo i ringraziamenti del Sindaco per avermi fatto vincere le elezioni con la mia mozione sospensiva. Sfortunatamente, sappiamo tutti che io non ho questo merito. Il merito è della squadra che lo ha sostenuto e *in primis* del candidato Sindaco allora Bitonci, sicuramente non della mozione

sospensiva predisposta e votata dalla maggioranza dei Consiglieri comunali.

Per ritornare all'oggetto della presente, molti dei Consiglieri che mi hanno preceduto hanno spiegato che non viene meno la *governance*, che nelle decisioni strategiche e rilevanti vi è richiesta una maggioranza del 66%, che pertanto impedisce colpi di mano, che l'accordo è assolutamente migliorativo rispetto a quello portato in Aula il 24 marzo 2014, e che pertanto è stato meglio – *res melius perpensa* – riproporlo oggi.

Mi permetto soltanto di aggiungere una considerazione: che l'allora opposizione, tutta, con membri responsabili dell'allora maggioranza di Ivo Rossi, presentò e votò una mozione che non bocciava la costituzione della NewCo, ma ne sospendeva la deliberazione in attesa che il Consiglio comunale venisse rinnovato con le elezioni del 25 maggio 2014. E perché ne chiedeva il rinnovo? Non solo per ragioni di ordine, come dire, istituzionale perché anche un Consiglio comunale nella pienezza dei poteri, ad un mese – meno, però diciamo un mese – dalla decadenza ufficiale, che prenda atti di indirizzo è quantomeno poco ortodosso, di indirizzo politico di cotale importanza. Altresì, invece, noi ci trovavamo in un Consiglio comunale decaduto, e decaduto non perché l'aveva deciso il sottoscritto, ma l'aveva deciso il Presidente della Repubblica, che nell'agosto ne decretava lo scioglimento e ne attribuiva l'esercizio delle funzioni in proroga. In proroga come Consigliere il sottoscritto, in proroga come Assessori l'allora Giunta, addirittura in proroga come facente funzione, già facente funzione esso stesso in quanto Vice Sindaco, nella persona dell'allora Vice Sindaco Ivo Rossi.

Pertanto non devo ricordare al Consigliere Fiore e tanto meno ad Altavilla, che sono sicuramente edotti della questione, perché compulsano le carte in maniera ineccepibile, ma è prassi – almeno per quanto riguarda organi da noi distanti e sto parlando del funzionamento delle Camere – ricordo almeno dal 1972 è prassi consolidata che gli organi in regime di *prorogatio* prendano decisioni, atti, qualora siano in regime di *prorogatio*, debbano prendere soltanto visione ed eventualmente votare gli atti costituzionalmente irrinunciabili o indifferibili.

Anche questo c'era scritto nella mozione. Non vedevamo ragioni di urgenza perché il termine ultimo era il 31/12. Si figuri che quando le Camere sono in regime di *prorogatio* in attesa del rinnovo non si può nemmeno presentare – non dico discutere o votare – atti di indirizzo. Ecco che per ragioni di rappresentanza democratica piena noi presentammo quella mozione, che non disconosciamo, anzi, la portiamo come un vanto. E sa perché la portiamo come un vanto? Perché ha dato la possibilità a un

Consiglio comunale rinnovato, dove tutti voi avete oggi la piena rappresentatività popolare e avete un mandato pieno conferito appena sei mesi fa, prendete delle decisioni importanti ed efficaci per la nostra città.

Io non ho dubbio che i Consiglieri tutti abbiano compreso la portata di questa deliberazione. Ci sono Consiglieri che in quest'Aula comprendono la bontà di questa deliberazione e sono certo che riceverà una votazione favorevole; ce ne sono altri che loro sì – per citare le parole di un autorevole componente di questo Consiglio – oggi fanno “giochini e balletti”. Grazie.

(Esce il Consigliere Fasolo – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie, Presidente. Allora io vorrei tornare ai presupposti che hanno condotto l'Amministrazione a questo tipo di operazione. I presupposti sono, mi pare, stati esplicitati in modo molto chiaro dal Sindaco e ripetuti anche dai colleghi e risiedono nelle ingentissime perdite di APS, pari ai 16 milioni che, come ha anticipato prima il collega Pasqualetto, sono ormai vicini alla perdita, prevista dal Codice civile, e cioè il 2446, che impone il ripianamento delle perdite, qualora superino i due terzi del capitale sociale. E quindi, dicevo, il primo problema è: le perdite di APS. Perdite che, come sapete, il Comune ha il dovere di provvedere all'accantonamento delle stesse perdite delle partecipate a bilancio e che quindi attualmente gravano su tutta la cittadinanza.

Un altro presupposto sono, naturalmente, gli ingentissimi costi di APS, ingentissimi costi che sono stati in modo molto chiaro esplicitati dal Presidente di APS in sede di Commissione.

I dipendenti di APS comportano un costo per l'azienda di 21 milioni, 21 milioni sui totali 37 di ricavi effettivi dell'azienda. Vi rendete conto immediatamente da questi due valori come vi esista una fortissima sproporzione fra il costo del lavoro e l'utile dell'azienda. Questo costo del

lavoro, nonostante i Consiglieri sia Fiore che Altavilla proponessero di ripianare e di sistemare i conti di APS, evidentemente è un problema insuperabile.

Come dicevo, i costi dei dipendenti sono ormai diritti acquisiti. Prevedono un premio di produttività che ammonta a più di 800 milioni... di 800.000 euro annui, a prescindere dall'utile conseguito dall'azienda. Questo fa parte del contratto e pertanto non è modificabile. Così come non è modificabile lo stipendio percepito dai dipendenti, che, se viene parametrato rispetto al costo del lavoro dipendenti di Busitalia, è individuabile in una percezione, una retribuzione di 7 milioni... di 7.000 euro a dipendente annui rispetto appunto a Busitalia.

Allora, dicevo, questo tipo di diritti acquisiti dai lavoratori, naturalmente, comportano che qualunque altra nuova assunzione dovrà essere parametrata a questi diritti. Pertanto, questo tipo di spesa APS non potrà mai comprimerla. Lo stesso, il Consigliere Altavilla ci propone di fare degli accordi societari per lavorare in bacino. Anche su questo punto mi pare che il Presidente di APS ci abbia illustrato come all'inizio delle trattative siano state intraprese delle strade per comprendere se ci fosse la possibilità di fare delle associazioni di impresa che coinvolgessero gli altri Enti che si occupavano di trasporto locale e l'esito è stato negativo.

Ergo: questa era l'unica soluzione percorribile. Una soluzione che, peraltro, com'è noto, è stata preposta già dal Centrosinistra nelle passate Amministrazioni e non voglio ritornare sugli stessi punti. Non voglio ritornare sui temi migliorativi perché mi pare che siano stati espressi in modo molto chiaro, del nuovo accordo rispetto all'accordo precedente. Comunque anche nei confronti dei lavoratori sono state spuntate delle condizioni che, rispetto all'accordo che si sarebbe sottoscritto a marzo, sono di gran lunga superiori, checché se ne dica.

Un'ultima valutazione la voglio fare con riguardo alla citazione del collega Altavilla, che parla di... che cita il brocardo latino "*do ut des*". Francamente, io non condivido l'opinione del collega Favero, che dice che sarebbe sufficiente una scusa. Mi riservo di valutare il verbale e l'integralità del contesto in cui è stata espressa questa frase per valutare se vi siano degli estremi a titolo personale che ledano il mio onore.

Un'ultima valutazione la voglio fare rispetto all'opportunità e necessità di addivenire alla fusione in tempi brevi. È stato oltremodo illustrato come in realtà il Consiglio di Amministrazione, il Presidente di

APS sta lavorando su questi temi da quando si è insediato, e la necessità di approvarlo deriva dal fatto che verranno a breve emessi i bandi relativi alle gare di bacino e pertanto APS dovrà essere pronta se non vorrà essere esclusa dalla partecipazione.

(Entra il Consigliere Fasolo – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Beggio.

(Intervento fuori microfono)

Mi chiedeva la parola – scusi un secondo, Consigliere – il Consigliere Zampieri. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

No, è solo una richiesta che faccio a lei, al Sindaco e ai colleghi, cioè: se al termine della votazione, possiamo dedicare un minuto di silenzio per commemorare Franco Bompreszi, che è morto oggi – credo la notizia l'abbiate avuta tutti – che è stato Consigliere comunale in questo Comune tra il '75 e l'80, credo, per il Partito socialdemocratico, se non sbaglio, '85, ecco, comunque, insomma è stato Consigliere. Ha lavorato a Il Mattino di Padova, a Il Resto del Carlino, soprattutto persona impegnatissima per la tutela dei diritti delle persone portatrici di disabilità.

Quindi, se siamo d'accordo, visto che non c'è stato il tempo tecnico di farlo all'inizio, credo sia doveroso farlo al termine di questa discussione.

Presidente Marcato

Assolutamente, sì. Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie, Presidente. Allora, intanto, mi unisco al Consigliere Favero, rivolgendomi al Consigliere Altavilla, poiché trovo lesivo e offensivo parlare di collusione all'interno di quest'Aula per cui anch'io chiedo le scuse del Consigliere Altavilla.

Niente, poche parole poiché ciò che io volevo esprimere è già stato espresso in maniera più che sostanziale e convincente dai Consiglieri che mi hanno preceduto. A me sembra di vedere sia da parte dell'opposizione, ma anche dal pubblico presente in sala, una sorta di sordità verso il buonsenso poiché valenti tecnici ci hanno illustrato in Commissione Bilancio e non solo quanto questa operazione sia effettivamente il meglio che si potesse riuscire a strappare.

Per quanto riguarda i nove mesi fa, in cui a marzo è stato presentato il precedente progetto, io chiedo a chi è presente in Aula questa sera tra il pubblico: eravate in quest'aula anche nove mesi fa? Perché se così è, voglio dire, avreste dovuto protestare all'epoca come state protestando questa sera perché sono passati nove mesi e non nove anni. Poi vorrei dire un'altra cosa, è già stato sottolineato, ma quando il Sindaco Bitonci vi ha illustrato chiaramente che si è portato a casa un risultato importante, cioè il fatto che per sei anni voi avete la stabilità nella provincia, va anche sottolineato che molte persone che lavorano in APS ora non sono residenti nel Comune di Padova, ma anche nella Provincia di Padova, per cui queste persone sono sicuramente agevolate e garantite.

Dall'opposizione si sente parlare che si vendono i 'gioielli di famiglia'. Sì, questo mi sembra un gioiello più di platino che un gioiello d'oro, poiché sappiamo appunto le perdite pesanti che sopporta da molti anni...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Facciamo un po' di silenzio, grazie.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

...e i dipendenti APS costano 7.000 euro anno in più rispetto a quelli di Busitalia e paga interessi passivi al 10%, quindi, voglio dire, mi sembra che i conti alla fine potrebbero tornare.

La procedura d'urgenza è ovvia poiché appunto è necessario creare una squadra che sia compatta ed unita per far fronte alle prossime gare che nel 2017 verranno messe in gioco. E per questa motivazione io ritengo che questa fusione sia un'ottima occasione che questo Consiglio comunale non è giusto che si faccia scappare. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi (PD)

Grazie, Presidente. Il Consiglio affronta stasera un tema che aveva tentato di affrontare nella precedente tornata ancora verso la fine di marzo di quest'anno con esito negativo, come è stato ricordato. Non voglio entrare – perché tanto non servirebbe a nulla – su piccole polemiche, sulle ragioni che hanno indotto una parte dell'attuale maggioranza a votare contro a una buona operazione. M'interessa invece, come dire, il merito di ciò che stiamo facendo perché le decisioni importanti di questo Consiglio appartengono alla città e non tanto alle singole parti, che nel gioco, come dire, in tempi diversi, si rinfacciano cose o usano, insomma, parlare male degli altri.

Non farò così. Io penso che noi dobbiamo sempre avere un profilo di grande responsabilità, in questo caso nei confronti dei lavoratori e nei confronti della città e nei confronti dei servizi che andiamo ad erogare, e quindi il giudizio debba sempre essere di merito possibilmente – anzi, per quanto mi riguarda sempre – e dovrebbe essere, come dire, avulso da altre logiche, come invece purtroppo vedo che accade soventemente anche in questa città e in questo Consiglio.

Rimango, quindi, sulle questioni di merito. L'obiettivo della fusione che oggi conseguiamo è un obiettivo che la città si è data ancora, che io ricordi, è ancora, probabilmente negli anni Ottanta, quando si avvertiva la necessità di superare l'organizzazione che allora c'era di rete. All'epoca

ricordo come ci fossero due società, entrambe pubbliche: era ancora l'ACAP e c'era l'ATP o l'APT, adesso non mi ricordo più, ma insomma avete capito l'azienda provinciale dei trasporti. Le ragioni della politica impedirono di fare un'operazione di buon senso all'epoca, che invece è stata ancora coltivata per lunghi anni e che abbiamo inseguito anche nel corso degli ultimi dieci anni.

Alla luce anche degli importanti investimenti che la città ha fatto in materia di trasporto pubblico perché – non dimentichiamolo – il trasporto pubblico è una condizione essenziale di efficienza della città, non è un orpello, un elemento accessorio soltanto per trasportare gli studenti; è una condizione non soltanto per avere una città moderna ma anche una città efficiente, che abbate i tempi, che rende certi i tempi di spostamento. E non è un caso che alcune intuizioni in questo senso siano state, siano maturate ancora negli anni addirittura Settanta, quando la città cominciò a dotarsi di corsie preferenziali, aprì un dibattito negli anni Novanta per realizzare una nuova linea di trasporto su sede fissa, che corrisponde al tram.

Insomma, c'è un pensiero e, contemporaneamente – aggiungo, vengo comunque all'aspetto della decisione che assumiamo oggi – assumeva anche le politiche sulla sosta come politiche per organizzare l'accesso alla città e il suo movimento, come avviene sostanzialmente in tutte le città europee o almeno avveniva, di sicuro avviene nelle altre città, a Padova sembra che venga messo in discussione questo aspetto.

Allora dicevo che è una decisione importante che avevamo maturato e su cui abbiamo cercato di lavorare anche con la Provincia, anche, insomma, la vostra amministrazione. Il Consigliere Marcato all'epoca era Assessore in Provincia e prima di lui c'era ancora, adesso ricordo, l'Assessore Verza, con cui abbiamo tentato anche di avviare un'integrazione della rete dei servizi. Perché tutti quanti da anni mi sento dire, dicevamo e ci sentivamo dire: è un assurdo che ci siano sovrapposizioni di linee, c'è uno spreco evidente, c'è una, come dire, una bigliettazione che rende difficile l'accesso al trasporto pubblico, un territorio come il nostro avrebbe esigenza di avere un'unica organizzazione di rete. Abbiamo cercato di farla, dal punto di vista dell'organizzazione con la SITA all'epoca, ancora la vecchia SITA, e con APS. Ma l'integrazione dei servizi non è stata, guardate, possibile – ci sono anche i dirigenti che hanno seguito all'epoca entrambe le aziende – perché una delle due doveva, come dire, ci rimetteva nel momento in cui si adottavano i modelli che avevamo immaginato.

E l'unica soluzione possibile diventava obbligatoria, invocata da

vent'anni: la fusione delle due aziende. Guardate che questa è un'indicazione importante perché riflette ciò che è già avvenuto in tutta Europa e che invece sconta in Italia una situazione ancora, oserei dire, "da terzo mondo". Adesso non mi ricordo se i numeri sono esatti, ma insomma poco conta, voglio dire: stiamo parlando di poco più di una decina di aziende in Germania e di, credo siano più di milleduecento, millecento-milleduecento a livello nazionale, trentanove delle quali nella nostra regione. Non ha più senso avere un'organizzazione del genere. Ha senso che si condividano grandi organizzazioni di bacini molto ampi che vanno, secondo me, oltre il semplice bacino provinciale perché è un modo anche per modernizzare questo nostro Paese, per modernizzare questa nostra Regione.

Ed è a partire da questi elementi che noi abbiamo, esattamente due anni fa, credo fosse gennaio, sottoscritto un Protocollo d'intesa e anche di riservatezza fra le parti per esplorare tutti i tentativi, assieme... – per arrivare alla fusione – assieme all'epoca dell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato e, contemporaneamente, anche al Sindaco di Venezia. Perché vedevamo, eventualmente, la fusione tra Busitalia e APS come primo step per costituire una grande azienda regionale. Oggi si sta andando in questa direzione.

Guardate, so bene, come dire, che sono state fatte ulteriori trattative. Potrei soffermarmi su ogni singolo punto perché ho ascoltato il dibattito, però credo che siano tutte quante cose piccole che, come dire, non meritano di soffermarsi in modo puntuale e lo faremo eventualmente anche per la curiosità di qualcuno. Ma io credo che noi dobbiamo valutare oggi la sostanza della decisione, che questo Consiglio comunale sta assumendo, che non la sta assumendo perché altrimenti l'azienda ha delle difficoltà. L'azienda ha delle difficoltà, ma c'è un profilo strategico, un orizzonte verso cui ci stiamo incamminando. Le difficoltà, guardate, hanno cominciato a manifestarsi in modo molto forte, in particolare a partire dal 2008-2009, quando, a seguito della crisi economica, anche la Regione ha cominciato a tagliare i trasferimenti alle aziende, o comunque a non adeguarli rispetto ai costi che le stesse aziende, che fanno servizi obbligatori perché per contratto, dovevano sostenere. Pensate all'escalation del costo del carburante oppure a quello delle assicurazioni che metteva in difficoltà, avrebbe messo in difficoltà chiunque e, contemporaneamente, come dire, con il taglio dei contributi da parte della Regione.

Ricordo anche che il contributo regionale, quello del Veneto, è più basso che in altre regioni, nonostante poi ci sia – e questo è un altro elemento che va valutato – una buona capacità da parte dell'azienda stessa di... – come

posso dire? – di recuperare attraverso i servizi, stiamo parlando del 42%, grosso modo 41-42% del costo complessivo recuperato attraverso la bigliettazione, contro medie – devo dire che mi preoccupa molto – di altre parti del Paese, che sono addirittura talvolta sotto il 20. Questo per dire anche – e voglio spezzare una lancia – perché guardate qui dentro non serve dire che fa tutto schifo quello di prima per dire quanto siamo bravi adesso, perché l'azienda è stata gestita – lo dico come management, soprattutto perché non se ne occupava l'Amministrazione comunale direttamente – è stata gestita con grande correttezza, con grande serietà e grazie anche – devo dirlo anche in questo momento – anche ai lavoratori che hanno sempre dato un contributo decisivo, le organizzazioni sindacali con cui c'è sempre stato un dialogo fittissimo che ci ha portato il 18 marzo – ricordo questa data perché compio gli anni ogni anno e quindi anche in quell'occasione compivo gli anni – e abbiamo fatto la serata assieme fino alla conclusione con la firma dell'accordo, che sostanzialmente viene ribadito. Piccoli dettagli per dire che abbiamo fatto una cosa un po' diversa, ma sostanzialmente mi pare che l'impianto rimanga.

Anche la valutazione del 45 anziché 44 ci sta, potrei dire, insomma, che c'è stato il contributo da parte della Regione coi fondi FAS per l'acquisto di due tram, e anche degli 800, se non vado errato, per l'acquisto di autobus, che ha aumentato la dotazione patrimoniale che l'azienda conferisce. E quindi, sostanzialmente, quello che era un pericolo – lo dico per chi non ha capito – pericolo del debito che c'era stato in questo modo è stato sanato.

Allora, con queste premesse – guardate, vedo che il tempo sta scorrendo – io mi sento di dire che questa è una cosa che andava fatta, che tornerà utile alla città, bisogna che ci sia un'Amministrazione adesso attenta, assieme al Consiglio d'Amministrazione, a governare i processi successivi ed eventualmente, come dire, con un mandato preciso anche ad allargare ulteriormente la rete, i rapporti con le altre città, con le altre aziende, in modo tale da avere... insomma, l'obiettivo dovrebbe essere di partecipare a un'unica grande azienda di trasporto pubblico della nostra Regione e quindi mettendoci in testa su un profilo che guarda al futuro e non che guarda al passato, di quando eravamo piccoli e belli, ammesso che lo sono mai stati.

In questo senso io voglio ringraziare il Consiglio d'Amministrazione attuale e anche quelli, ovviamente, di Busitalia per il lavoro. So che è sempre una cosa complicata e difficile anche l'attribuzione dei valori, anche il 44 nostro, che noi avevamo tirato perché il valore è anche, come dire, una decisione. Anche se sei più sotto, se l'APS era più sotto, c'è anche l'interesse ad attribuire più valore perché, come dire, non è tutto solo quantificabile dal

punto di vista poi patrimoniale o dal punto di vista reddituale, c'è un valore anche simbolico, il valore, come dire, che comunica alla città e in questo senso anche il 45 ci sta, letto in questo modo. Quindi non mi soffermo su tutte quante altre... come dire, elementi che poco cambiano perché il comando, come sappiamo, poi nelle aziende come queste è importante che sia in capo a uno e soprattutto che ci sia un piano di investimenti, che devo dire, anche grazie ai contributi che sono arrivati, fa ben sperare anche nel rinnovamento del parco veicoli.

Un'unica ultima raccomandazione. Lo dicevo all'inizio: noi dobbiamo avere una visione e il trasporto pubblico è elemento essenziale. Io capisco che in campagna elettorale si sono dette tante cose, però non perdiamo l'occasione di trasformare in positivo questa città, facendo anche una seconda linea di tram e, come dire, modernizzandola ulteriormente, usando in modo intelligente i parcheggi. Io capisco tutte le spinte, ma credo che dobbiamo avere in mente l'interesse generale e non soltanto di chi eventualmente, che è sempre magari un singolo, ci ha votato.

In questo caso, quindi, vedo con grande favore il risultato che questa sera conseguiamo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Rossi. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Io devo apprezzare anche lo stile con cui si è posto il Vice Sindaco uscente Ivo Rossi, che non ha, come dire, sottolineato elementi, come dire, di attacco quanto la bontà dell'operazione su cui in prima persona lui ha lavorato insieme alla precedente maggioranza. Era a marzo 2014 e quindi, allora, si fece l'impianto di questa operazione, che possiamo dire oggi viene replicata con alcune modifiche oggetto di una ulteriore trattativa anche abbastanza, mi pare, veloce perché probabilmente il Sindaco si è trovato in questo caso un lavoro sgrezzato, come dire, finalizzato sostanzialmente perché poteva già essere votato a marzo. Naturalmente, nel frattempo, sono subentrate altre piccole valutazioni, dall'aspetto del bilancio di APS ad alcuni conferimenti, alla rinuncia, ad esempio, da parte dell'attuale Amministrazione di una nuova linea del tram, che invece nel precedente accordo era ricompresa e quindi si capisce la motivazione anche di una

piccola rinegoziazione.

Però, fondamentalmente, l'impianto rimane quello nei cardini fondamentali di marzo 2014. In questo senso devo dire che io, allora, ero nel PD, tuttora sono del PD e la linea del PD è sempre stata quella di difendere questa operazione, ed è anche il motivo per cui noi saremo disponibili, naturalmente, a votare positivamente questo impianto, che è quello coerente con quello di marzo 2014. In questo senso sottolineo che ogni singolo Consigliere del PD, ma, insomma, anche il gruppo, per conto del quale in questo momento mi sto anche esprimendo, ha una sua linearità, ha una sua coerenza, ha un suo riformismo, direi, con termine che va abbastanza di moda ma che credo che sia anche molto opportuno in questo caso; cioè cercare di leggere il contesto attuale, che è molto diverso da quello di alcuni anni fa, cercare di interpretare al meglio le scelte necessarie più opportune e più innovative per la città e non rimanere ancorati in gabbie di tipo ideologico.

Ecco, io non so se la stessa linearità si possa leggere per alcuni gruppi, tipo Lega e Forza Italia, che nell'operazione di marzo fecero un'operazione, come dire, da un punto di vista di calcolo elettoralistico e strategico, molto astuta perché, come dire, utilizzarono in qualche modo delle difficoltà che in quel momento alcuni soggetti della maggioranza esprimevano rispetto a una maggioranza, invece, che io ho sostenuto con molta nettezza insieme a tanti altri e quindi si incunearono attraverso delle scuse credo anche molto labili, molto leggere, di tipo formale che intelligentemente Matteo Cavatton interpretò per conto di tutti. Ecco, in questo caso, diciamo, si fece una buona operazione per loro di tipo elettoralistico strategico, ma si fece, io credo, una cattiva operazione da un punto di vista del bene comune perché questa operazione poteva già essere chiusa favorevolmente nove-dieci mesi fa e questa impresa, questa NewCo poteva già essere pienamente attiva e dare già anche un suo valore aggiunto in questi dieci mesi.

La storia sappiamo come è andata e quindi è perfettamente oggi inutile soffermarsi più di tanto su questo. Però sottolineo che io sono soddisfatto di essere in una posizione di coerenza e di linearità nel tempo. Qualche discrepanza la leggo, invece, in chi allora, soffermandosi su dettagli di tipo formale, di fatto fece un'altra operazione, che naturalmente ne aveva tutto il diritto di portare a casa, però magari era un po' deficitaria sotto il profilo dell'attenzione agli interessi veri della città. Perché gli interessi veri della città e del nostro territorio in senso più ampio, a mio avviso, vanno proprio nella prospettiva di chiudere questa operazione.

Io, in alcuni ragionamenti che ho sentito in questi mesi – diciamo da marzo ad oggi, via, tenendoci larghi – contro l'operazione sembra che in taluni di costoro ci sia una rimozione di un pensiero, che invece deve venire per primo, il primo dei tutti: APS da sola non potrà partecipare – lo sappiamo perfettamente – a gare obbligatorie, non sappiamo se saranno nel 2015 ma comunque saranno a breve, che nell'ambito, diciamo, del bacino territoriale devono essere realizzate.

Un motivo è molto concreto e chiaro ed è il chilometraggio, che è il parametro di riferimento che è stato anche ricordato ieri in Commissione, che è di circa 20 milioni di chilometri, che è la base del nostro bacino di riferimento, appunto, della gara, che è il minimo richiesto a un'impresa che debba partecipare. Non possiamo dimenticare questo aspetto qua perché, ignorando questo, come dire, andiamo ad eliminare un elemento fondamentale che svalorza fundamentalmente anche il valore e la capacità di poter competere nel futuro di APS. Questo è l'elemento fondamentale ed è la molla, credo, che in qualche modo ha spinto prima questo... cioè Ivo Rossi e la precedente Amministrazione, oggi Massimo Bitonci con la nuova Amministrazione, a chiudere un'operazione che è razionale, che è pragmatica, che è l'unica a mio parere possibile per poter continuare – dal punto di vista chiaramente di APS non di Busitalia perché Busitalia si trova di una posizione di chilometraggio per cui potrebbe anche partecipare da sola – a chiudere, diciamo, un contenitore, una NewCo che dia la possibilità di continuare a competere, di continuare a esistere, di continuare a partecipare a questa gara sul nostro, diciamo, bacino territoriale, ma anche ad altre gare potenzialmente in futuro, laddove mi pare che la prospettiva dichiarata anche ieri sia quella anche di ulteriori aggregazioni.

La denominazione Busitalia Veneto – che non è di oggi ma è anche, diciamo, dell'impianto passato, evidentemente, Ivo Rossi ricordava anche di tanti anni anche di costruzione di questa idea – è proprio quella di aprire finalmente a una dimensione più vasta, che è l'unica che permette di gareggiare con entità di respiro europeo. Perché non dimentichiamo che alle future gare potrà partecipare evidentemente la ditta francese, la ditta tedesca, multinazionali, perché in Francia ci sono pochissime e grandi imprese, in Italia ne abbiamo ancora, mi pare, mille e passa parcellizzate, piccole e incapaci evidentemente di competere con grossissimi problemi di quadratura ognuna dei propri bilanci. Lo ricordava ieri Busitalia quante ne ha dovute acquisire, in quel caso addirittura al 100%, per salvarle.

Non è il nostro caso. In questo caso è, come dire, un accordo dove si è riusciti anche, mi pare, con la buona capacità di due Amministrazioni, prima

l'una e dopo l'altra, a mantenere un rapporto di concambio decisamente premiante. Perché abbiamo capito che se guardassimo i numeri, evidentemente, sarebbero più bassi da un punto di vista di APS. È evidente che Busitalia non è una società che fa beneficenza, ha fatto i suoi conti, ha capito che con l'operazione porta a casa un valore aggiunto evidentemente per la propria partecipazione per la nuova società, di cui ha il controllo, ed è evidente che quindi ha guardato nella prospettiva futura investendo su un terreno, chiamiamolo, di innovazione, di investimenti che darà frutto per tutto il territorio.

Per questo credo che noi, con molto sano pragmatismo, ripeto, con quel senso di riformismo che caratterizza il PD, voteremo favorevolmente – voterò favorevolmente, mi pare che anche gli altri colleghi si esprimeranno in tal senso ma lo potranno esprimere evidentemente anche a titolo personale – per sostenere questa operazione, che nel suo impianto mantiene una sua coerenza nel tempo e mi sembra che sia positiva non tanto per Bitonci o Rossi, ma per il nostro contesto territoriale.

(Esce il Consigliere Fasolo – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Dalla Barba.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io, in qualità di Consigliere comunale, sono stata un po' costretta a, visto che non è di mia competenza, studiare, studiare, studiare tutte le carte che abbiamo avuto a disposizione per esprimere una opinione. Io direi che mi sento coerente con quello che ho votato a marzo dell'anno scorso.

Io vorrei che, beh, innanzitutto, io credo che APS sia un gioiello padovano, sono d'accordo col Consigliere Fiore, e forse chi ha paragonato l'oro al platino forse è meglio se si ricorda che il platino è un po' meglio dell'oro. Quindi credo che questo vada detto. Io condivido quello che diceva il Consigliere Fiore rispetto al Rossi, quello dell'APS, e io credo che anche si potrebbe analizzare bene alcuni dati che dimostrano che il buco di APS

Holding è in parte fittizio nel senso che, se togliamo i soldi che APS deve al Comune di Padova – e quindi è il Comune che li deve a se stesso, e quindi, e non per attività ma per canoni – si può affermare che APS Holding negli ultimi anni ha avuto quasi 2 milioni all'anno di utili.

Però io adesso volevo ragionare in modo diverso, cioè io credo, a parte il fatto che mancano documenti, che non sono completi, che non abbiamo... ed è questo il motivo per cui avevamo chiesto la mozione sospensiva. Ma io vorrei provare a parlare non nel merito delle cose tecniche, che pure ho studiato e ho cercato di capire, io vorrei parlare di tre cose: Padova, i cittadini e i lavoratori. Allora Padova perde un gioiello perché Padova... perché APS è una società di Padova, dei cittadini di Padova, e il trasporto e tutto questo viene tolto alla città di Padova.

Io vorrei che questo sapessero i cittadini, che forse poco capiscono di perizie, di percentuali, di questo e di quello. Poi vorrei che ai cittadini fosse chiara una cosa perché, voglio dire, esperienze fatte da analoghe... per esempio, a Firenze dove c'è stata la fusione con Busitalia non è che sia andata proprio bene. Allora io vorrei – e potete leggere tutti i documenti rispetto a quello che è successo – io vorrei che i cittadini... tradurre ai cittadini quello che sta succedendo questa sera. Cioè sta succedendo che aumenterà il prezzo delle corse. Secondo: diminuirà, certo un po' meno, Foresta, Consigliere Foresta, da un milione ottocento mila tagliamo solo un milione quattrocento mila chilometri. Ma siamo assolutamente consapevoli del fatto che la Regione ci taglierà i soldi, visto che verranno tagliati questi chilometri?

Caro Consigliere Foresta, l'anno scorso, quando ci interessammo io e lei rispetto al... con l'Assessore Chisso – pace all'anima sua – che ci disse che non avrebbe mai potuto pagare, dare gli stessi finanziamenti con il taglio dei chilometri. Questo deve sapere la gente. Vuol dire che ci saranno meno corse, biglietto che costerà di più e poi i lavoratori, i lavoratori... qui si sta giocando con i sindacati perché la maggioranza dei sindacati dell'APS non sono d'accordo con la fusione, e tra l'altro hanno cambiato, sono molto più contrari di quanto fossero qualche mese fa. E io credo che questo sia una cosa che dovrebbero, che dovremmo raccontare.

L'esempio di Firenze, che è identico, in cui è stata venduta, fusa, quello che volete, cosa ha portato? Ha portato i lavoratori... a parte, cioè, è inutile che ci raccontino che non è vero che perderanno posti di lavoro. Ma comunque quelli di Firenze cosa hanno dimostrato? Che lavorano di più, hanno pause inferiori, hanno più distanziamento di riposi, che vuol dire che

guadagnano meno, lavorano di più e hanno meno riposi.

Allora, voglio dire, questo è quello che la gente... qualcuno diceva qualche giorno fa: alla signora Maria che deve prendere l'autobus cosa le raccontiamo? Le racconteremo che avrà meno corse e il prezzo del biglietto più alto. Allora io dico questa è la coerenza, la non coerenza... Ecco, io vorrei ricordare che quella volta famosa citata da tutti, al di là della sottoscritta che evidentemente è causa di chissà cosa, Mazzetto, Foresta, Cavatton, Cruciato e anche Marin hanno votato contro questa cosa. E quindi, voglio dire, mi sembra che forse ci si possa interrogare, magari non ai livelli, magari non con le parole di Altavilla, ma ci si potrebbe interrogare su che cosa porta questo.

E poi vorrei alla fine dire anche una cosa ai cittadini che è questa: cioè, voglio dire, alla faccia del federalismo! Qua stiamo regalando a "Roma ladrona" il trasporto pubblico padovano. Cittadini, pensateci! Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Assessore Grigoletto.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Ho ascoltato tutti gli interventi. Penso che in quest'Aula anche chi proviene dalla precedente legislatura non può sicuramente – parlo per me stesso – dirmi che sono una persona incoerente. L'altra volta, io non votai la sospensiva e sono rimasto assente perché comunque credevo nella fusione perché i conti, diciamo, li ho analizzati per cinque anni di APS Holding, ed era l'unica soluzione. Anche perché le elezioni non si sarebbe saputo come andavano a finire.

Ho ascoltato anche i vari interventi. Il Consigliere Fiore mi ha tirato in ballo più volte, però, Consigliere Fiore, lei ha fatto le primarie per la candidatura a Sindaco di Centrosinistra, ha corso da solo e poi ha fatto l'apparentamento con il candidato Sindaco Ivo Rossi al turno di ballottaggio. Avrà avuto un programma elettorale. C'era la fusione? Perché, voglio dire, quando uno fa un apparentamento penso che non lo faccia solamente per avere un posto di Vice Sindaco, no? Sennò non avrebbe dovuto fare l'apparentamento perché i programmi elettorali non erano comuni. E quindi, voglio dire, quando lei fa un apparentamento e si presta al vaglio del voto dei

cittadini al secondo turno, il candidato Sindaco Ivo Rossi aveva la fusione nel suo programma elettorale. Allora adesso è contro e in campagna elettorale era a favore, cioè non si può essere sempre tutto e il contrario di tutto, Consigliere Fiore. È bello, si strappano applausi eccetera, però un po' di coerenza, eh, abbia pazienza, no?! Quindi...

Ho ascoltato anche il Consigliere Altavilla, che vorrebbe la maggioranza della società, eventualmente di APS Holding, come ha detto in Commissione. Una società che ha 16 milioni di buco contro una che ne fa 3 milioni di utile lei vuole la maggioranza? Cioè se lei avesse una società che ha 16 milioni di buco e io ne faccio 3 di utile, secondo lei, con tutta la contabilità che potrebbe avere in mano nei dettagli, secondo lei potrebbe pretendere il 51? Bisogna capire, no? Perché facile è parlare al microfono, però, insomma, in quanto ai bilanci di APS Holding da Consigliere di opposizione poteva studiarselo un pochettino, eh. Si prendono i bilanci di APS Holding e si vede perché non si può avere sempre lamentele che in Commissione non si ha la documentazione, c'è anche il meccanismo di accesso agli atti che utilizzavo da Consigliere di opposizione, mi devo studiare gli atti.

Il problema è – rivolto anche al pubblico – la domanda è sempre la stessa che ho fatto a suo tempo: se non si fa la fusione, chi paga? Bella domanda questa, eh! Chi paga? Chi paga?

(Intervento fuori microfono)

No, voi, voi col bilancio del Consiglio del Comune di Padova. Cioè chi paga? I cittadini pagano. Perché voi sapete che quando una società è partecipata integralmente da un Ente locale come il Comune, in caso di perdite l'Ente proprietario deve riparare integralmente tutte le perdite. Bene, abbiamo 16 milioni di buco di bilancio, cosa facciamo? Aumentiamo la Tasi di una prima casa al 3‰ a tutti? No, perché chi non vuole la fusione oggi mi deve dire come fare a ripianare il bilancio. Tre parametri: o si aumentano le tasse, o si eliminano i dipendenti, o si aumentano i biglietti, eh! Cioè, signori, altrimenti, voglio dire, è una protesta e basta. Senza dare soluzioni. Sono capace anch'io di protestare contro tutto e contro ogni cosa. Ci sono robe che non mi vanno nel Comune e nelle leggi dello Stato, però vorrei anche sentire una proposta, no?

Come si fa a ripianare il buco? Allora uno deve avere il coraggio di

dire: aumentiamo i biglietti a cinque euro, bene. È una posizione...

(Intervento fuori microfono)

C'è il buco? Ah, c'è il buco. Lei ha visto il bilancio della società? L'abbiamo aumentato il buco per non aver fatto la fusione a marzo – l'abbiamo aumentato – e si vada a vedere i bilanci. Cioè un sindacalista dovrebbe andarsi a vedere i bilanci, no? Un capo di delegazione sindacale dovrebbe andarsi a vedere i bilanci prima di aprire la bocca sennò di cosa stiamo parlando? Si prende un consulente, un commercialista, e si chiarisce le idee, no?

Le azioni Infracom hanno fatto 8 milioni di euro di buco di bilancio, perché non le hanno vendute? L'ho nominato io il Presidente del Consiglio di Amministrazione? No.

(Intervento fuori microfono)

Eh, sta al Comune. Il buco, quello comunque, voglio dire, non mi va a incidere sulla società nuova.

(Intervento fuori microfono)

Sì, resta ai cittadini, certo, ma non per causa mia. La Provincia le ha vendute, la Provincia le ha vendute e ha fatto le (due torri), qua invece ci siamo tenuti le azioni. E a suo tempo il Presidente Levorato si era lamentato perché non aveva una rappresentanza dentro la società nominata da APS Holding. Vero, però il Comune, attraverso le Autostrade, aveva Di Masi che sapeva come andavano le cose, potevano venderle. Non l'hanno fatto.

Bisogna anche dire le scelte, no? La politica è fatta di scelte.

(Intervento fuori microfono)

Eh, sì, le partecipate. APS Advertising che fa il buco.

Per quanto riguarda alcuni interventi che oggi vedo anche riformisti, da parte del PD che mi pare sia anche a favore del voto favorevole alla delibera in questione, devo anche dire un'altra cosa – e l'ho ricordato numerose volte in quest'Aula perché dopo quando uno va a votare si deve prendere anche le proprie responsabilità – chi è che ha impedito la privatizzazione delle partecipate con il referendum? APS Advertising non ha potuto essere partecipata perché hanno votato 4 sì per impedire la gestione dell'acqua, ve lo ricordate? C'era anche il trasporto pubblico con tutte le società partecipate. Quando si va a votare per un referendum abrogativo di una legge che vuole privatizzare le partecipate pubbliche al 70 e al 30, dove al 30 c'è comunque la presenza dell'Ente locale, va a dire che con 8.400 partecipate che abbiamo in Italia, di cui 1.400 hanno i conti a posto, il resto hanno solo buchi di bilancio e servono solo per mettere gli amici dentro i Consigli di Amministrazione. Funziona così? È andato a votare, 4 sì, le firme le hanno raccolte SEL e Italia dei Valori, il PD ha impedito la privatizzazione. Bloccato tutto per sei anni, dal 2009. Diciamole queste robe qua, no?

E dopo chi paga? La domanda che uno si deve fare è chi paga. Se vogliamo mettere i parcheggi scambiatori a dieci euro l'ora, va bene, è una scelta, però non lo dice sui giornali e lo dice nell'assemblea pubblica davanti a tutti. Allora mi va bene e rispetto la posizione, ma lo dice e ne prende coraggio di quello che dice. Per fare un po' di ripassino di interventi che ho sentito prima. Quindi, secondo me, ci vuole un po' di coerenza, quando si hanno posizioni soprattutto di carattere istituzionale. Se si fa la sospensiva, la società aumenta il buco o lo ripiana, Consigliere Fiore? Votare la sospensiva per sei mesi. Prende il bilancio di APS Holding. Aumenta o diminuisce? Bisogna capire. È lei che vuole sospendere quando ha sposato un programma elettorale diverso con l'apparentamento. Questo lo abbiamo già detto.

Presidente Marcato

Assessore, la invito a chiudere.

Assessore Grigoletto

Sì. Aumenta o diminuisce? E quindi la sua posizione di questa sera a seconda di come voterà significa che o conta sul fatto che altri fanno un

lavoro che dovrebbe fare lei in Consiglio comunale perché ha capito che abbiamo la maggioranza per farla passare, oppure si prenderà la responsabilità lei di aumentare veramente i biglietti, lei di aumentare veramente i costi dei parcheggi scambiatori, e lei su 560 dipendenti di lasciarne a casa 200. Perché è facile, no? Eh, sì, perché dopo quelli sono i tagli.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Assessore Grigoletto

Grazie.

Presidente Marcato

Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Non avrei voluto intervenire stasera, ma mi sono prenotata non appena ho sentito l'intervento del Consigliere Berno, bisognerà precisare, e poi Dalla Barba ha detto la sua quotidiana, citandomi. Quindi, cara Consigliera, io avevo già prenotato il mio intervento prima che lei mi citasse. Quindi sono sempre ai tempi e in regola molto più di lei. È inutile che lei faccia del terrorismo a me, lei non mi fa terrorismo e non mi fa niente, sia chiaro.

Intanto volevo sottolineare un aspetto fondamentale. Lei ha imparato da Fiore, no? Non era mica così una volta, erano mille anni fa quando eravamo qui. Non era mica così, lei ha imparato da Fiore solo che imita male Fiore, e quindi viene fuori una cosa indicibile. Ma a parte questo, volevo sottolineare il fatto che il Consigliere Berno ha parlato, insomma, di disonestà intellettuale, in poche parole. Lui ha detto altre parole, a parte discrepanza, insomma, si è comportato secondo il suo modo di fare da democristiano, fra l'altro, da falso democristiano – e questo lo dico perché i democristiani sappiamo tutti che sono dei falsi democristiani – perché se è

cambiato, e io mi ricordo benissimo quest'Aula dove c'erano i rappresentanti dei lavoratori, dove c'erano riunite tre Commissioni, io ero contro. Mi ricordo anzi che il facente Sindaco funzione Ivo Rossi si precipitò verso di me in maniera anche violenta, e mi ricordo che il suo Levorato mi apostrofò e mi disse che appartenevo alla "casta". Ragazzi, io queste cose me le ricordo benissimo e ho il coraggio di dirle.

Queste cose non volevo dirle, vi dico la verità, perché appartengono a un passato, ma quando il mio Sindaco, che è "il Sindaco di tutti", Bitonci, ha spiegato tutto quello che è stato fatto di nuovo, di diverso da quello che voi avevate proposto, mi pare che non fosse necessario che io facessi nessun tipo di intervento; mi avete provocata e allora dico perché davanti a una persona esperta – io non sono un'esperta, io sono un cittadino come voi, leggo le carte, so scrivere, leggere e far di conto, ma non posso dire di conoscere le cose come le conosce Massimo Bitonci – certamente Ivo Rossi non le conosceva così, così bene. Perché qual era il problema grosso?

Il loro problema era che non avevano la maggioranza, non avevano la maggioranza perché spesso e volentieri bisognava rinviare il Consiglio in seconda battuta, quando bastavano soltanto 14 Consiglieri per la maggioranza. E allora, vedete, tutta questa è una storia provata che sta a testimoniare quando qualcuno deve approvare quello che il Sindaco Bitonci propone stasera, lo può fare con letizia, con gioia. Vatti a confessare Berno! Vuoi dire le bugie qui dentro? Siamo a Natale. Vergognati! Non puoi imbrogliare la gente. Non puoi accusare le persone. Non puoi, non puoi, non te lo permetto perché ne faccio un fatto personale. Non te lo permetto. La Dalla Barba, insomma, ha imparato male la lezione, *transeat*. Ma tu che ti senti tanto bravo, pio, che sei il migliore di tutti quanti, non puoi fare e dare delle lezioni bugiarde. Qui dentro le bugie non si dicono. Dille a casa tua, dille quando ti vai a confessare, dille a chi vuoi, ma qui dentro davanti a un Consiglio comunale, davanti ai cittadini, davanti a noi, davanti al tuo Sindaco – perché è anche il tuo Sindaco, forse lo hai dimenticato e vivi di ricordi – non puoi dire le bugie. Devi essere onesto, devi dire: il testo era diverso. Noi avevamo la maggioranza. A noi piace questo testo e lo votiamo. Quello che è stato è stato. Il passato è passato e ce lo scordiamo.

Questo aspettavo da te, un'onestà intellettuale che non hai mai avuto, neanche quando avevi la maggioranza. Perché la tua disonestà intellettuale ti ha portato a perdere le elezioni. Grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Sindaco per la replica.

Sindaco Bitonci

Ok, grazie. Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo depositare un emendamento, che è una rettifica di carattere formale per un errore, purtroppo, che c'è nella documentazione che è stato riportato male. Quindi chiedo al Presidente di votare la delibera con già questa integrazione di questo emendamento che dice al punto c) delle premesse, alla decima riga dopo la tabella – quindi è stato proprio un errore di carattere... nel riportare i valori della tabella – sostituire l'importo 2.410.000 con l'importo 2.260.000 e l'importo 1.660.000 con l'importo 1.510.000, e in questo caso si parla... il tema è quello del canone di affitto del tram.

Mentre al punto c) delle premesse, all'ottava riga, dopo la tabella, aggiungere dopo "via Salboro" l'inciso a un canone annuo di 1.250.000, e questo sarebbe il canone relativo all'immobile. E quindi il totale complessivo dei canoni che sono corrisposti da parte della società, della NewCo, ad APS Holding sono 2 milioni – per chiarezza – 760 per tre anni e dopo tornano a 3.510.000. Quindi come mero errore di trascrizione.

Poi volevo anche dare notizia dell'accettazione, dell'approvazione dell'emendamento di Fiore - Dalla Barba, il numero 3, che dice: nello Statuto della nuova società di mantenere attraverso la Commissione consiliare preposta un controllo costante rispetto agli step previsti dal progetto, chiedendo agli organi preposti e alla gestione della società partecipante di riferire periodicamente in II Commissione. Mi pare che fosse anche un'indicazione che viene dai Revisori contabili.

Ecco, per quanto riguarda il mio intervento conclusivo, molto è stato detto, io non posso che ringraziare tutti quanti i Consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, che hanno fatto veramente un lavoro importante, soprattutto concentrato in quest'ultima settimana. Perché come abbiamo corso noi, ha corso il sottoscritto, hanno corso i periti, hanno corso i commercialisti, ha corso il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, che ringrazio.

Mi ha fatto molto piacere l'intervento del Consigliere Fiore, che ha,

insomma, ha conosciuto il Presidente e il Consiglio reputandoli delle persone competenti per gestire la nostra società – perché io dico “la nostra società”, la nostra società di tutti – quindi penso che questo sia importante, avere scelto anche le persone giuste.

Ma il ringraziamento va ai Consiglieri perché non è facile votare delle delibere dove ci sono decisioni così importanti per la città e molti Consiglieri devo dire che in questa settimana hanno studiato lo Statuto, hanno studiato la documentazione, si sono informati, hanno... e io lo dico alle persone che sono in sala e che oggi sono venuti giustamente a dire se sono favorevoli o contrari, che però sono stati ricevuti sia dal Sindaco e anche dai Consiglieri comunali, che hanno ricevuto anche le delegazioni dei sindacati, e penso che va dato atto che i Consiglieri stanno facendo un ottimo lavoro, anche di approfondimento su questioni così, così importanti.

E quindi ringrazio anche i Consiglieri di opposizione che con responsabilità hanno preso questa decisione di votare a favore di un progetto, un progetto per la città. Non voglio assolutamente entrare in polemiche, ma vi dico che rispetto alle perizie precedenti, qua siamo su un altro livello professionale. Ve lo dico francamente perché ho visto il lavoro fatto in precedenza e ho visto il lavoro fatto adesso dai professionisti e come è stata analizzata in maniera puntuale e dettagliato il bilancio della società.

Prima era stata fatta una *due diligence*, però gli importi probabilmente indicati in maniera approssimativa. Invece credete, come è stato ripetuto prima anche dal Consigliere Rossi e probabilmente anche dal Consigliere Berno, forse noi andiamo a ottenere qualcosa di più di quello che effettivamente doveva essere concordato anche come proporzione quote.

E i lavoratori stiano molto sereni perché, oltre aver migliorato le condizioni contrattuali rispetto alle precedenti – e sono le carte che lo dicono e non certamente, dopo capisco che c’era magari un’opposizione che deve essere fatta per forza – c’è anche il Sindaco, l’Amministrazione e gli stessi, il Presidente che sarà nominato, il Consigliere e i Revisori dei Conti che controlleranno sulla società. E il Sindaco ha anche l’obbligo di verificare le condizioni dei lavoratori, dei lavoratori di Padova e anche dei lavoratori che sono fuori da Padova perché dopo alla fine non è che... e ci saranno lavoratori di Padova che vengono dalla cessione del ramo di APS Holding e ci saranno lavoratori di Padova che vengono dal ramo di cessione di Busitalia, e quindi cercheremo, faremo in modo che vengano trattati con le stesse condizioni, spero migliorative per i lavoratori che vengono da Busitalia.

Io vi ringrazio ancora. Io penso che il Consiglio comunale questa sera abbia fatto la cosa giusta e l'abbiamo fatto assieme e l'abbiamo fatto per i cittadini padovani.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Dichiaro chiusa la discussione. Abbiamo un emendamento, quindi se il Consigliere Fiore lo vuole presentare. Prego, Consigliere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Beh, il secondo punto... Ringrazio il Sindaco per averlo accolto fondamentalmente, lo dico solamente, è un emendamento che chiede che la Commissione Bilancio faccia quello che hanno chiesto anche i Revisori, e cioè di tenere costantemente informati – nel loro caso i Revisori, nel nostro caso i Consiglieri comunali – sugli step successivi perché ci saranno diversi step ed è giusto che lo si faccia.

Per quanto riguarda il primo, il primo emendamento, io chiedo solamente, noi chiediamo come Padova 2020 una cosa. Io ricordo che APS Holding, che è la società sulla quale noi interveniamo, è una società di fatto *in house*, e quindi che cosa vuol dire *in house*? È come se fosse un Dipartimento del Comune, non è un'azienda vera e propria. Per questo, per come sono regolamentate le aziende *in house*, è necessario un controllo particolare da parte del Comune su tutti gli atti e non solo sugli atti di indirizzo. Poiché questa sera noi con questa delibera votiamo un atto di indirizzo, noi riteniamo che non sia sufficiente – lo vedremo anche dopo, abbiamo preparato una mozione incidentale su questo – non è sufficiente, per quello che è APS Holding, votare solamente un atto di indirizzo.

Allora noi chiediamo – ovviamente poi lo diremo nel momento delle dichiarazioni di voto: comunque sull'operazione abbiamo dei dubbi – per chi fosse d'accordo sull'operazione, noi chiediamo di aggiungere alla delibera il fatto che i documenti – si parla degli allegati, quindi la bozza di Statuto e lo schema di accordo, sul quale noi questa sera votiamo – a questi documenti successivamente, visto che non sono ancora quelli definitivi, possono essere apportate eventuali modifiche solamente purché non siano sostanziali. Lo dico perché questo l'abbiamo preso da situazioni analoghe di Comuni che hanno votato operazioni analoghe con documentazione ancora non firmata.

L'accordo non è firmato dalle parti, è una specie di preliminare. Se noi non votiamo questa cosa qui, poiché APS Holding è una società *in house*, di fatto diamo mandato troppo ampio per quello che è APS Holding.

Siccome mi sembra di leggere nel verbale del 12 dicembre che le due parti, APS Holding e Busitalia, hanno definitivamente concluso le trattative, quindi non ho modo di pensare che ci siano modifiche sostanziali, di fatto andiamo a ratificare una cosa che è già in essere e che credo che sarebbe opportuno, per quello, ripeto, che è il dovere del Comune nei confronti di una società *in house*, e cioè quello di non dover dare – ed è un dovere – solamente un atto di indirizzo ma di dover validare ogni singolo step procedurale, ogni singolo atto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 2, non votanti 2, contrari 27. Respinto.

Allora mettiamo ai voti la delibera così come emendata.

(Interventi fuori microfono)

Ah, scusate, sì, sì. Dichiarazione di voto.

Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie, Presidente. Io arriverò alla dichiarazione di voto, volevo solamente rispondere a due-tre cose. Io ho tenuto dei toni molto costruttivi nel merito. Non accetto, Consigliere Pasqualetto, che mi sia dato del “populista” da uno che fa parte di un partito che ha fatto votare in Parlamento

che Ruby è la nipote di Mubarak, mi consenta.

E, Assessore Grigoletto, io credo che lei stia facendo confusione, e forse al Presidente Rossi gli si saranno rizzati i capelli, perché le faccio presente che i Revisori stessi chiedono che venga monitorato il debito di APS Holding dopo l'operazione. Perché forse non tutti sanno...

(Intervento fuori microfono)

“Mi consenta”, a proposito. Forse non tutti sanno qui dentro che noi con questa operazione non andiamo a risolvere il buco dei 16 milioni: quei 16 milioni rimangono. Quindi noi, con questa operazione, andiamo...

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, lei ha già parlato. Quindi con questa operazione noi non andiamo a risolvere nessuno dei problemi sulla carta. I 16 milioni di euro di debiti rimangono. Ci tengo a sottolineare la differenza tra debito e deficit: 16 milioni è il debito di APS Holding. Noi non conferiamo tutta APS Holding alla nuova società, conferiamo un ramo d'azienda. Quel ramo d'azienda quest'anno perderà 1,6 milioni. Quindi quello di cui stiamo parlando è 1,6 milioni, che ho spiegato prima, ho provato a spiegarlo, Consigliere, Assessore. I 600.000 sarebbe un chilometro in più di velocità, ci sono tutta una serie mobile modalità. Noi 16 milioni, purtroppo, ce li teniamo sul groppone, visto che siamo noi populistici, per un'operazione Infracom, che non ha fatto Padova 2020, che è eredità del passato e non voglio rivangare, per problematiche inerenti al tram, dove ci sono costi e benefici, il costo, noi riconosciamo anche i benefici. Quindi non c'entra assolutamente niente.

Se lei mi dice, Assessore, che il 45-55 è congruo perché noi apportiamo 16 milioni di buco e Busitalia porta 3 milioni di utile, Presidente, glielo dica lei che è una castronata bestiale! Io, sinceramente, un po' mi vergognerei, Assessore, ecco, glielo dico. E rispondo anche al Consigliere Berno, che dice che la motivazione essenziale per fare questa operazione è la gara. Una gara che lui ha detto che aveva dei dubbi, non sapeva se era 2015 o 2016. Io comunico quello che è stato detto ai sindacati, che sarà nel 2017, quindi sicuramente non prima, forse anche dopo, e cioè che non possiamo competere. Questo non sta scritto da nessuna parte perché le regole della gara

le farà il Comune di Padova assieme alla Provincia, quindi gli stessi che devono decidere oggi dovranno scrivere le regole.

Se uno mi dice che con gli 8 milioni di chilometri noi non possiamo partecipare, questo è un altro errore, è un altro errore. A parte che nelle aziende non si è mai visto, se il criterio nel mondo del privato fosse quello che un'azienda piccola non può prendere un appalto grande, per capirci, Permasteelisa non avrebbe mai fatto la facciata dell'Opera House di Sydney. Perché l'ha preso quell'appalto? Mica perché aveva fatto appalti così grossi: perché ha convinto l'appalto sull'onda dell'innovazione tecnologica. È per quello che noi siamo contrari, perché qua se ne esce, visto che il problema dell'aumento dei biglietti rimarrà, e ci sarà l'aumento dei biglietti e lo confermo; visto che il problema dei 16 milioni di euro rimarrà e lo dicono i Revisori che chiedono di aggiungere a questa delibera un atto di indirizzo; visto che i chilometri verranno tagliati e quindi mi domando a cosa serve la fusione, io sto dicendo da populista quale sono che se ne esce con l'innovazione tecnologica, non con un'operazione che fa in maniera ponziopilatesca spostare il problema a Busitalia, che si prende la patata, tanto l'obiettivo – lo sappiamo tutti, è scritto anche nell'accordo – è quello, in ottica di privatizzare le ferrovie, di allargare il più possibile il Moloch per portare a casa più soldi per ripagare il debito nazionale.

Quindi, da questo punto di vista, capisco che Busitalia sia di bocca buona perché il suo obiettivo dell'operazione non è quello industriale di andare a risanare l'azienda, è quello poi di avere qualcosa il più grosso possibile per venderlo nella maniera migliore possibile.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

È per questo che noi... mi scuso, credo di avere ancora...

Presidente Marcato

No, no, sono quattro minuti per la dichiarazione.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

È per questo che noi diciamo di no. Ci tenevo a puntualizzarlo, mi dispiace, mi è sembrato come se io fossi quello che portasse la delibera e che l'opposizione mi rispondeva. Mi scusate, ma la responsabilità sarà vostra. Quando i biglietti saranno aumentati sarete voi a risponderne...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

...quando i chilometri tagliati sarete voi a rispondere.

Presidente Marcato

Consigliere Fama.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La lista Bitonci è favorevole alla costituzione della nuova società Busitalia Veneto S.p.A. Ci tengo infatti a sottolineare che al personale di APS, oltre che a quello di Busitalia, saranno garantiti l'inquadramento, la retribuzione economica individuale, l'anzianità lavorativa maturata, il TFR, le ferie e i permessi residui attualmente vigenti. Cosa non accettata da Busitalia in altre città d'Italia, dove sono state fatte operazioni analoghe.

Ulteriore aspetto positivo di questa fusione è quello di permettere a tutti i cittadini della Provincia di raggiungere la città di Padova con un unico biglietto, quindi sarà agevolato l'arrivo dei cittadini dalla Provincia all'interno del nostro Comune e viceversa. Il *business plan* prevede, inoltre, un adeguato programma di investimenti al fine di migliorare la mobilità pubblica che permetteranno in prospettiva l'assunzione di nuovi dipendenti.

Siamo sicuri che la nuova società avrà tutte le caratteristiche per

partecipare al futuro bando di gara. La lista Bitonci quindi voterà compatta a favore.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora io penso che il Consigliere Fiore e la sua collega sicuramente stasera avranno imparato a memoria i veri numeri di APS Holding prodotti dal dossier di Legambiente perché altrimenti non si spiegherebbe. Ora, quando io leggo che l'azienda è sana, il buco di APS Holding risulta essere totalmente fittizio. Potremmo dirla così: se togliamo i soldi che APS deve al Comune di Padova, quindi il Comune li deve a se stesso, non per attività ma per canoni, si può affermare che APS Holding negli ultimi quattro anni ha avuto utili per quasi 2 milioni di euro.

Bene, allora io credo che se voi vi foste un pochino impegnati di più e aveste chiesto a questi signori di Legambiente di veramente spiegarvi le cose come stavano, c'è un esponente di spicco di Legambiente, che si chiama Ragona, che a me risulta essere stato in Consiglio di Amministrazione di APS Holding. Ora tutte queste cose che stasera lamentate io sono andato a vedere, nonostante gli *omissis* che mi ha messo l'Ingegnere Rovini, tutti i percorsi e le sequenze dei Consigli di Amministrazione. Ma questo Ragona mi pare che di Infracom non ne ha mai parlato, sulla fusione era d'accordo pure lui, sul discorso che ci sono 23 milioni sui 36, che questa azienda praticamente introita, che se ne vanno per il personale. Di più, di più: ancora sento sul discorso della gara i famosi chilometri, di cui stavamo parlando prima, vi do un esempio, perché io ero convinto come voi perché l'ho seguita da vicino e avevo chiesto alla Regione se una volta che si tagliano i chilometri se poi questi soldi ritornano e ci era stato spiegato di no, nel senso che il contributo è a chilometro. Quando si approfondiscono le cose – ecco perché nella vita si può cambiare qualche volta anche idea – ci hanno spiegato Venezia è l'esempio lampante, a parte che c'è il discorso gomme-acqua, che praticamente introita un contributo regionale quattro volte il nostro e forse di più.

Quindi vedete che non sono solo i chilometri? Così per tranquillizzare qualcun altro che pensa che io ho cambiato idea così. Non ultimo e per

ultimo, come potete voi immaginare un'azienda che di per sé da sola è in perdita soltanto in un contesto cittadino e appena suburbano, mi riferisco alla prima periferia, e con un numero di personale che non può reggere il trasporto pubblico suburbano, pensate voi che questi dipendenti, che non abbiamo neanche – perdonatemi l'espressione – la competenza di reggere un urto che va fuori questa città. E con il numero di quelli che sono gli autisti possiamo servire il resto. Ma, dico, voi veramente – l'ho detto prima, ma lo ripeto – la notte probabilmente sognate, ma sognate di notte, poi il giorno volete tradurre quello che sognate di notte.

Mi dispiace molto, purtroppo mi dispiace molto perché per il bene della città questa sera avremmo dovuto tutti e tutti assieme, e poi con le punteggiature che verranno perché qui c'era un emendamento che diceva questo, di approfondire di volta in volta e di capire cosa si può migliorare e fare. Ma penso che le parole del Sindaco siano state di una chiarezza esemplare, dove ha spiegato ai lavoratori *in primis* che, al di là di quella che sarà e verrà fatta questa, chiamatela “fusione”, chiamatela come volete voi, questa nuova NewCo ci vede col 45%. Sono poche le quote, ma ancora il Sindaco penso che abbia un po' di autorevolezza per intervenire di fronte ai problemi, se ce ne sono e ce ne saranno. O pensate che stiamo qui a fare le belle statue con rispetto poi di chi avrà la maggioranza?

Quando si è in una società, si ha parola, e quel famoso, io dicevo 75, mi sbagliavo, 66%, che determina con l'articolo 11 al comma 4 quelle che sono le scelte di volta in volta, ci vuole la maggioranza, penso che questo ci faccia e ci debba far stare tranquilli. Per cui stasera, signor Sindaco, il mio voto sarà favorevole.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Apprendo dagli interventi dei colleghi Fiore, Altavilla, Dalla Barba che questa Amministrazione dovrebbe distrarre per obbligo normativo milioni di euro per ripianare le perdite APS, se così noi facessimo questa operazione, e quindi distrarli ai cittadini padovani, distrarli da attività sociale, da asili, da manutenzioni e quant'altro.

Ecco, vede, Fiore, io questa responsabilità non mi voglio macchiare, io mi voglio invece, mi assumo le mie responsabilità perché, attraverso il voto favorevole di Forza Italia, Padova diventi centrale e fulcro della mobilità regionale per il bene dei cittadini padovani. Per questo, signor Sindaco, Forza Italia ribadisce il voto favorevole.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Ma l'appuntamento con questa delibera, per quanto riguarda il Partito Democratico, è un appuntamento con la serietà, con una volontà riformatrice, che è stato dilazionato nel tempo solo a causa di un atteggiamento irresponsabile, gravemente irresponsabile di una parte della maggioranza che in questo Consiglio comunale sosteneva la precedente Amministrazione. E mi consenta l'Assessore Cavatton, Foresta e tanti altri, anche per un atteggiamento un po' furbesco, che possiamo capire ma squisitamente in una chiave elettorale e fa piacere vedere che comunque alla fine, concluse le elezioni bene per l'Assessore Cavatton e per altri colleghi e amici qui presenti, ha lasciato spazio a una visione logica dei problemi che abbiamo di fronte, che credo siano stati ben spiegati. Li ha relazionati il Sindaco, sono stati ben approfonditi, credo con uno stile che mi auguro faccia scuola all'interno di quest'Aula da parte di Ivo Rossi, nel merito, con dettagli e considerazioni che stanno sul pezzo delle cose e non cercano, come avrete visto, da parte del Partito Democratico, di andare a rivangare polemiche che poco hanno a che fare con l'interesse pubblico, che questa sera si vorrebbe cercare di garantire il più possibile.

È stato detto tutto. La cosa più importante è che il primo verdetto, diciamo così, il primo giudizio su questa operazione è stato dato dai sindacati, poi c'è una parte che non condivide che legittimamente ha manifestato il proprio dissenso, con idee e contributi che mi auguro vengano tenuti in considerazione, ma che restano pur sempre un dissenso minoritario rispetto a quello che è stato espresso dalle più grandi forze sindacali. E vorrei aggiungere che stranamente condivido anche alcune delle considerazioni che ho sentito ora dal Consigliere Bianzale. Cioè, è da tempo ormai che nel nostro Paese c'è bisogno che su scelte di questo tipo, che prevederebbero una tecnica utilizzata troppo a lungo nel nostro Paese: quella per cui "paga

Pantalone”, quando la politica non riesce mai a decidere, quando la politica si improvvisa manager di aziende pubbliche, quando la politica si sostituisce a professionalità alle quali lo Stato e i Comuni ricorrono per farsi consigliare nella maniera giusta. Il risultato finale è sempre lo stesso: che non si decide e si scaricano sul futuro i costi dell’incapacità decisionale, a volte dovuta anche ad atteggiamenti ideologici che recano un danno gravissimo alla nostra collettività.

La normativa la conosciamo tutti. Sappiamo che è questo che ha spinto l’Amministrazione di Ivo Rossi ad avviare questo progetto. Credo sia quella che ovviamente poi è stata proseguita dall’attuale Amministrazione e credo che la responsabilità che si porta qua dentro sia soprattutto verso gli utenti e verso chi lavora dentro quell’azienda. Se questa sera non si assumesse questa decisione, che gravemente non è stata assunta quando lo si poteva fare ancora alcuni mesi fa, chi pagherebbe questo continuo rinvio sarebbero proprio i padovani, le casse del Comune e i lavoratori di questa azienda. Su questo spero di essere stato estremamente chiaro.

Un ultimo invito però lo faccio al Sindaco. Lei sostiene di aver migliorato il provvedimento di Ivo Rossi, non lo so, però si lasci dire che nella sostanza questo è un provvedimento molto simile a quello che Ivo Rossi ha il merito di aver portato in quest’Aula con grande coraggio e che oggi il Partito Democratico voterà, ovviamente, perché ripercorre quelle strade. E la invito almeno su questo – perché ogni tanto fa bene tra maggioranza e opposizione – a non alzare un muro ma a riconoscere che su certe scelte strategiche maggioranza e opposizione, pur distanti, arrivano a conclusioni simili nell’interesse della città.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora io ho seguito con molto interesse praticamente la discussione su questo provvedimento. Non ho voluto intervenire perché già si è detto abbastanza. Volevo solo dire una cosa.

Ringrazio lei, Sindaco, l’Amministrazione e i tecnici di APS e Busitalia della disponibilità e della precisione con cui hanno illustrato

praticamente il provvedimento in Commissione, che è stato fondamentalmente chiaro e devo dire anche, essendo nel vecchio Consiglio comunale, hanno portato tutta una serie di modifiche che prima garantiscono i dipendenti di APS. Mi ricordo il vecchio contratto, il vecchio documento firmato dalle organizzazioni sindacali, devo dire che i risultati di queste modifiche sono tangibili. Inoltre devo dire su quella modifica, sulle modifiche strategiche dei due terzi è fondamentale, in virtù anche di eventuali ulteriori alleanze. Per cui il tempo trascorso ha portato a delle miglorie che sono innegabili.

Detto ciò, il gruppo esprime parere favorevole e convinto anche di tutte quelle situazioni successive che portano a gare su bacini più ampi che il provvedimento porterà. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Nella dichiarazione di voto preciso da subito che questa direzione è una direzione corretta, che dobbiamo far crescere le nostre aziende, che dobbiamo ridurre, per quanto possibile, le frammentazioni che in anni hanno portato questo Paese a vedere migliaia di aziende che poi faticano a funzionare, che per competere bisogna avere aziende più grandi. Riflessioni che ho sentito finora qui e che condivido. Quindi annuncio da subito il voto favorevole.

Peraltro, è un provvedimento che nasce dalla precedente Amministrazione e che quindi dimostra che si può anche trovare una continuità tra Amministrazioni successive, quando la direzione è quella corretta.

Presidente, però, mi rivolgo direttamente a lei nel segnalare che in questa discussione oggi stiamo mettendo anche l'accento su un altro aspetto, che come Consigliere comunale non posso nascondere e che devo difendere e vorrei che lei come Presidente di tutti difendesse sempre e che tutti i Consiglieri trovassero importante. Di fronte a una decisione così importante, sulla quale ho chiarito in maniera, credo, totale la mia volontà di essere positivo e costruttivo e di votare a favore, siamo stati informati

dell'inserimento all'ordine del giorno di questo punto solo lunedì con una variazione all'ordine del giorno già distribuito. Abbiamo poi ricevuto pochissima documentazione solo mercoledì, ieri, con una Commissione Bilancio, convocata con impegno ma nei tempi più stretti possibili, durante la quale poco si è detto, nonostante di nuovo la disponibilità di tantissimi manager di APS e di Busitalia che sono venuti qui.

Intendo dire: vogliamo continuare a considerare il Consiglio comunale come un'inutile strumento nel quale bisogna fare passaggi obbligatori, che si fanno a grande velocità e senza la necessaria informazione? O riteniamo che sia un valore per la città quest'Aula? Se lo è, mi aspetto da lei, Presidente, per primo un atteggiamento e un modo diverso, una disponibilità di informazioni che non sono arrivate e una volontà di mettere davvero tutti i Consiglieri comunali nelle condizioni di potere valutare ciò che si fa.

Ciò detto, avendo sottolineato ancora una volta che credo nel nostro ruolo di tutti qui dentro e che vorremmo poterlo fare in modo diverso da così, non senza un unico foglietto distribuito qualche ora prima, le confermo e le preciso che il mio voto sarà a favore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Solo per dovere di cronaca: io avevo anticipato già in una precedente Conferenza dei Capigruppo che avremmo inserito all'ordine del giorno con certezza questo argomento, che avremmo fatto, che avremmo avuto la delibera di Giunta il lunedì e appena deliberato l'avremmo trasmessa. Così come è avvenuto per tutta la documentazione. Quindi non ieri ma già lunedì. Dopodiché, mi permetta anche di considerare che se è vero come è vero, se è vero come è vero che questa, come diceva il Capogruppo Zampieri, è praticamente la stessa delibera di Ivo Rossi, allora è un anno che ce l'ha, quindi ne ha avuto di tempo per vederla.

Bene, mettiamo ai voti la delibera così come emendata.

(Intervento fuori microfono)

No, alla fine no. Perché lei, siccome è un'ora che è qua e quindi pensavo che fosse... Prego, Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Sfrutto questo tempo per fare la dichiarazione che avevo prima. Farò il mio solito intervento populista, però prima volevo specificare meglio quanto detto prima. Io non ho mai detto che qui in questa sala ci sono dei collusi. Il Presidente, non sono... né in questa sala né nell'Amministrazione precedente.

Io ho fatto riferimento a un dare e avere che si riferisce alle due società. Una società dà 65, l'altra prende 45. Quindi l'intervento è sulle due società e non di certo rivolto alle singole persone. Se ci dovevano essere tali ingerenze, sarà la magistratura e non certo io a denunciare queste cose. Se sono stato capito male, visto che ci sono stati diversi interventi, mi scuso per questo intervento, però in realtà io definivo esattamente il dare ed avere delle due società.

Detto questo, il mio intervento populista è che personalmente ritengo più produttivo, più sano per Padova avere la sovranità di quello che è il trasporto pubblico. I 16 milioni, come già spiegato dal collega, non sono dovere dei cittadini, in realtà il debito è molto inferiore e c'è il modo, attraverso amministratori competenti, di risanare quel debito senza chiedere soldi ai cittadini. Questo era quello che io auspicavo ed è per questo che io vorrei che APS rimanesse nelle mani esclusivamente di Padova. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Adesso posso mettere ai voti finalmente la delibera? Allora la mettiamo ai voti così come emendata. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 27, non votanti 1, contrari 3. Approvata.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 1, favorevoli 25, non votanti 3, contrari 2. Approvata.

Adesso abbiamo le mozioni incidentali. Abbiamo la numero 1. Consigliere Beda, prego.

Consigliere Beda (PD)

Eccoci qua. Allora, prima di presentare questa mozione incidentale, mi permetta, Presidente, però di fare una sottolineatura per lo stile che Ivo Rossi questa sera ha usato, dopo anche aver ricevuto degli attacchi in queste settimane. Uno stile mai polemico, mai strumentale, mai fuori e sopra le righe. Uno stile che è entrato nel merito della questione spiegando a noi, ma a tutto il Consiglio, qual era il progetto già avviato dalla precedente Amministrazione. Ecco, io spero che questo stile sia un auspicio anche per questo Consiglio e per questa maggioranza perché, quando si decidono le sorti dei padovani, a volte si può discutere nel merito delle questioni serenamente, senza dover sempre strumentalizzare o fare polemica.

Entro immediatamente nel merito della mia mozione incidentale.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Scusate, Consiglieri.

Consigliere Beda (PD)

L'aggregazione, che noi abbiamo votato favorevolmente, non può e non deve sminuire l'offerta che il servizio pubblico ha dato ai cittadini in questi anni. È per questo che nella mia mozione incidentale chiedo che vengano ridotte solo ed esclusivamente le corse che oggi sono in

sovrapposizione, lasciando inalterate le altre, e che, anzi, l'Amministrazione cerchi di migliorare l'attuale offerta, anche introducendo corse in orario serale che possono soddisfare particolari esigenze dei cittadini. Grazie.

Presidente Mercato

Grazie a lei. Non vedo interventi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, astenuti 2, favorevoli 7, contrari 22. Respinta.

Mozione incidentale numero 2. Prego, Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Ma la seconda mia mozione incidentale insiste su un punto che è emerso più volte questa sera. Come sappiamo, con questa aggregazione, con la nascita di questa nuova società, si introdurrà il biglietto unico. Allora, siccome è stato sollevato più volte questa sera, la mia mozione incidentale chiede al Sindaco e alla Giunta di non aumentare le attuali tariffe urbane del biglietto unico appunto bus e tram.

Presidente Mercato

Grazie, Consigliere. Non vedo interventi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 9, non votanti 2, contrari 20. Respinta.

Mozione numero 3. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Allora la mozione richiede, sulla falsariga di quello che dicevo prima, cioè dal 2008 APS Holding è una società *in house* e quindi non è sufficiente che noi oggi votiamo un atto di indirizzo e basta. Le società *in house* – qui abbiamo, per chi è interessato alla materia, riportato anche alcune sentenze – il Comune ha il dovere di entrare e avere il controllo per ogni singolo atto che si fa. In particolare, i controlli devono essere allo stesso tempo sugli organi e sugli atti. L'ente affidante, oltre al potere di direttiva, deve avere anche il potere di autorizzare o di annullare quantomeno tutti gli atti più significativi – e questo lo è – e poi altre cose del Consiglio di Stato.

Per tutto questo, perché un conferimento di ramo d'azienda fa parte di queste operazioni straordinarie, noi chiediamo che, oltre all'atto di indirizzo di questa sera, ci sia un ulteriore passaggio in Consiglio comunale per cui nel momento in cui verranno definiti in forma definitiva l'accordo societario e lo Statuto di Busitalia Veneto S.p.A. per un ulteriore voto e quindi un'ulteriore approvazione in Consiglio comunale. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Non vedo interventi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 4, non votanti 4, contrari 23. Respinta.

Mozione numero 4. Prego, Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, Presidente. Allora, la mozione incidentale che presento in

realtà è un rafforzativo rispetto a un contenuto che probabilmente sta alla base della discussione che abbiamo fatto, ma credo sia importante, visto che abbiamo affermato con forza questo principio, sottolinearlo. Alla luce del fatto che trovo sia una buona abitudine quella di fare in modo che il Consiglio esprima degli indirizzi anche che poi la Giunta possa successivamente tradurre in pratica. A cosa mi sto riferendo? Mi riferisco al fatto che questo passaggio che noi oggi abbiamo fatto non resti, come dire, un caso padovano ma si prosegua nella direzione – altri interventi lo hanno detto – di un processo di aggregazione che punti a migliorare l’offerta del trasporto pubblico della nostra Regione e che punti ad organizzarlo in modo che sia sempre più coordinato e sempre più integrato nelle varie realtà della nostra Regione.

Il Veneto è una Regione che conta 39 aziende di trasporto pubblico. È un numero enorme, se lo parametriamo oggi alle esigenze che abbiamo anche di governo del territorio, una realtà troppo frammentata. Altre Regioni simili alla nostra stanno già o hanno già definito processi di aggregazione. Cito un esempio: l’Emilia Romagna ha 4 aziende di trasporto pubblico. Credo che dobbiamo andare, anzi, sono convinto che dobbiamo andare anche noi in questa direzione.

Quindi la mia mozione incidentale chiede di pronunciare, di fare in modo che il Consiglio si pronunci perché si dia alla Regione Veneto questo indirizzo: quello di puntare ad un’aggregazione, sull’esempio anche di quello che abbiamo fatto oggi, delle aziende di trasporto pubblico, puntando magari all’obiettivo di un’azienda unica regionale.

Un’unica annotazione tecnica – quindi questo è il senso della mia mozione – sul testo che ho presentato togliamo la frase, le parole “seguendo una logica metropolitana” perché in effetti è una dicitura che si può, che può dare delle, come dire, dei significati che assumono anche un connotato politico. Io l’avevo messa invece come... ecco, quindi teniamo solo “come aree omogenee”. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Allora mettiamo ai voti la mozione con la modifica presentata dal relatore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, astenuti 1, favorevoli 26, non votanti 1, contrari 3. Approvata.

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 162... ah, no, immediata esecutività.

(Intervento fuori microfono)

Allora io direi, come da richiesta del Capogruppo del PD, facciamo un minuto di silenzio commemorando la memoria del Consigliere Franco Bomprezzi.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

Passiamo al successivo argomento all'ordine del giorno: "Tributi comunali. Regolamenti comunali sulla pubblicità. Modifiche.". Assessore Grigoletto, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 162 o.d.g. (Deliberazione n. 84)**

OGGETTO: Tributi comunali. Regolamenti comunali sulla pubblicità.
Modifiche.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 162 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Questo è una rivisitazione del Regolamento

comunale sulla pubblicità con delle modifiche. Leggo per essere più conciso e più rapido.

La pubblicità è una forma di comunicazione che, per rispondere all'esigenza delle imprese di migliorare la propria immagine e promuovere i servizi offerti, si evolve in continuazione. Tale evoluzione avviene ancora più rapidamente in un momento storico qual è quello che stiamo vivendo in congiuntura economica negativa, che rende più difficile per le aziende l'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Per le Amministrazioni comunali il mantenimento, invece, dei livelli di gettito delle imposte, tra cui quella relativa alla pubblicità, che costituisce una delle voci di entrata proprio su cui ormai si fonda pressoché esclusivamente il Bilancio comunale. Per questa ragione sono necessari frequenti adeguamenti dei Regolamenti che disciplinano l'esposizione e la diffusione di messaggi pubblicitari sul territorio comunale. Per rispondere all'esigenza di attività commerciali di semplificare e snellire gli adempimenti burocratici per la diffusione dei messaggi pubblicitari si pone, innanzitutto, di introdurre la segnalazione certificata a inizio attività, cioè la SCIA – oggi non è possibile, è un procedimento molto più burocratico, mentre la SCIA velocizza il procedimento – al posto dell'autorizzazione all'esposizione di mezzi pubblicitari, salvo che in alcuni casi di seguito specificati. Cioè, in attuazione dell'articolo 19 della legge 7 agosto '90, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni ed integrazioni.

Già da alcuni anni è operativo nel Comune di Padova – lo sapete al Settore Commercio – lo Sportello Unico delle Attività Produttive, il SUAP, che costituisce l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto vicende amministrative nell'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi. A tale sportello le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni, nonché gli elaborati tecnici e gli allegati, sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

Con l'introduzione della SCIA per l'esposizione di messaggi pubblicitari il soggetto interessato potrà inviare al SUAP la segnalazione tramite internet, dichiarando che i mezzi pubblicitari che intende installare sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'esposizione della pubblicità.

Il regime autorizzatorio resterà comunque nelle seguenti ipotesi in cui, verificata la causa di esclusione, prevista dallo stesso articolo 19, legge 241.

Andando avanti, devo anche ringraziare l'Assessore Saia per l'articolo 26, aver contribuito all'articolo 26 sulle sanzioni, che, su richiesta del Comando Polizia Municipale, in adeguamento a quanto previsto dall'articolo 6, decreto legislativo 507/93, dice con modifica all'articolo 2: "le sanzioni amministrative per la violazione delle disposizioni del presente Regolamento e del Regolamento per la disciplina degli impianti pubblicitari si applicano a carico del soggetto passivo tenuto al pagamento dell'imposta di pubblicità ai sensi dell'articolo 6".

Praticamente, c'erano molte scritte in giro per la città lasciate con attività che hanno chiuso o fallite, di cui non si riusciva a capire chi doveva togliere la scritta, quindi era a carico del Comune, con oneri del Comune, almeno con questo rinnovo del Regolamento si sa perlomeno chi andare ad esortare.

Alcune cose sono uscite poi su richiesta dell'arredo urbano, sempre cose da fare già da numerosi anni.

L'articolo 21: anche la collocazione dei mezzi pubblicitari, quindi sulla base dell'esperienza maturata con il parere favorevole del Comando di Polizia Municipale, si propone di eliminare la distanza minima di dieci metri tra cartelli, mezzi pubblicitari e segnali stradali nel caso in cui gli impianti pubblicitari siano posti parallelamente al senso di marcia e/o in aderenza a muri o recinzioni, così come di eliminare la distanza minima di un metro tra impianti pubblicitari se posti parallelamente all'asse della carreggiata, in modo da finirla anche con la "Babele" dei cartelli.

Si introduce infine la deroga alla distanza di un metro e mezzo dal limite della carreggiata esclusivamente per impianti pubblicitari con superficie espositiva fino a due metri quadri per facciata. Quindi comunque è stato già visto in Commissione e avete nella parte finale le parti che sono oggi in vigore e le parti che devono cambiare. Quindi lascio aperto, rimando la parola al Presidente del Consiglio per aprire la normale discussione come su tutte le delibere. Grazie.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Sì, grazie, Presidente. C'è più che altro una domanda perché in Commissione io ho dovuto andar via prima che si affrontasse la questione del Regolamento, che però mi sono letto, insomma, essendomi anche occupato di questi temi in passato.

Mi sembra siano tutte proposte di buonsenso, non vedo nulla di strano. C'è però una cosa che, devo dire, mi ha un po' colpito, la si legge verso la fine: sto parlando dell'articolo... mi scusi, al capo terzo, articolo 21. Ah, no, scusi, articolo 23, norme generali. Se lo scorriamo, arriviamo... No, scusate, no, no, chiedo perdono, è l'articolo 26. Alla fine dell'articolo 26 si inserisce... la leggo per comodità dei colleghi in modo... proprio alla fine si inserisce una prescrizione che dice le seguenti cose: "i messaggi pubblicitari in lingua straniera devono essere tradotti in italiano. In caso di segnalazione certificata SCIA o richieste autorizzazione, eccetera, eccetera in lingua diversa dall'italiano occorre allegare all'istanza apposita dichiarazione contenente la traduzione in italiano del messaggio contenuto nei mezzi stessi". Fin qua va beh.

"La stessa traduzione deve essere inserita anche nei medesimi mezzi pubblicitari" e si prosegue con questo tipo di prescrizione. Ora, non so bene se la cosa sia stata discussa con i concessionari dei nostri spazi pubblicitari e con chi opera nel mercato della pubblicità, che per la cronaca negli ultimi anni ha avuto un crollo del 30% nel nostro Paese, e Padova è uno, diciamo, dei luoghi dove il mercato funziona ancora bene perché è considerata dai *player* di questo mercato una buona piazza. Non so se ci rendiamo conto, ma non vorrei che – non voglio fare nomi per far pubblicità a qualche casa automobilistica, produttori di gioielli, produttori di telefonia – non credo però che siano disposti a produrre, cioè i *player* che utilizzano campagne nazionali e che quindi producono manifesti uguali per tutta l'Italia, non credo che siano così tanto felici del fatto che a Padova, quando scelgono i loro comunicatori uno slogan in inglese, ecco, tanto per dirne una, di dover fare un manifesto apposito da affiggere nella nostra città.

Il problema lo vedo, quindi, calato su quel tipo di inserzionisti,

diciamo così, che comprano grosse campagne pubblicitarie nel territorio nazionale e che dovrebbero – stando a questa norma – utilizzare un tipo di manifesto diverso per poter affiggere i manifesti nella nostra città. Abbiamo tutti presente più o meno, credo, chi sono questi grandi inserzionisti, inutile che citi i nomi di certe compagnie telefoniche, di certi produttori di gioielli o di automobili, che sono – da quello che ricordo – diciamo tra i migliori clienti di questo tipo di servizio, del quale noi abbiamo interesse che ci sia mercato, ecco, nella nostra città, visto che siamo una piazza anche molto appetibile per chi svolge questo tipo di attività.

Allora, io qui non voglio tirare fuori questioni strane, Assessore. Voglio solo capire perché il senso della norma, della proposta di modifica lo capisco e può apparire anche di buonsenso e lo è da un certo punto di vista. Ma vorrei capire se si è valutato con i maggiori operatori pubblicitari le conseguenze che una norma del genere può avere per loro a livello di mercato e per noi come ente a livello di entrata tributaria.

Quindi le faccio questa domanda perché non sottovaluterei questo aspetto e spero colga, diciamo così, lo spirito di voler collaborare a una buona deliberazione e a null'altro. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Mi ha anticipato. Anch'io ero arrivato a questa cosa, in particolare l'avevo pensata soprattutto per il tema anche della pubblicità legata al turismo nel senso che, da una parte, mi sembra che l'iniziativa dell'Assessore Grigoletto, condivisibile, va nel senso della semplificazione perché si fa la SCIA e non c'è più bisogno dell'autorizzazione. Se però, dall'altra parte, in una modifica al Regolamento che vuole semplificare si aggiunge una cosa che, come l'ho percepita io, è invece un ulteriore sovraccarico burocratico in un campo – io ho pensato veramente al turismo poi il Consigliere Zampieri mi aperta anche su altre casistiche – diciamo che forse questa cosa qui va un attimo capita e riflettuta. Ecco, tutto lì.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi. Assessore, per la replica... Ah, scusi. Vuole...?

Assessore Grigoletto

Sì, grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Scusi, Altavilla, è arrivato all'ultimo.

Assessore Grigoletto

Aveva già premuto Altavilla o ha premuto...?

Presidente Marcato

Per questa volta la passiamo.

Consigliere Altavilla (M5S)

So che lei è un cavaliere e quindi mi cede trenta secondi, grazie. Anche per fare i complimenti alla delibera che è stata letta. Mi sembra che vada a una versione di apertura verso il mercato e quindi la sosteniamo. Faccio prima la dichiarazione di voto: voterò favorevole. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Grazie. La domanda me la aspettavo dal Consigliere Fiore, un po' meno dal Consigliere Zampieri come ex Assessore ai Tributi.

L'ultima riga dice "i mezzi pubblicitari – sempre dell'articolo 26 in questione – non in lingua italiana ad oggi già autorizzati in caso di rinnovo dovranno essere adeguati alle disposizioni". Si parla delle insegne. È chiaro che se c'è un'insegna in cinese, lei sa se è una macelleria? O se c'è una sala videopoker in coreano, lei lo sa? O se c'è la vendita al dettaglio in zona industriale dei cinesi e c'è scritto con la scritta luminosa, lei può saperlo? No. Insegne. Per quello mi aspettavo da lei una domanda un po' più... è solo le insegne, non si tratta della pubblicità variabile, quella che deve essere autorizzata di volta in volta, queste sono già quelle autorizzate.

Quindi riguarda esclusivamente insegne per non creare confusione perché si sa bene che attraverso la lingua straniera si possono anche coprire delle attività purtroppo – non lo dico io, lo dicono i fatti – a volte che possono essere anche illecite, non autorizzate o di dubbia moralità. È solo per questo che intendo, si è rinnovato questa parte del Regolamento. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

La giustificazione aumenta il mio dubbio nel senso che a questo punto noi semplifichiamo, banalmente, per gli italiani, per gli stranieri invece diamo ancora burocrazia.

Il problema delle insegne: è per quello che avevo citato il problema del turismo. Assessore, non possiamo... nell'Expo si stanno facendo siti per attrarre i turisti stranieri in venti lingue e noi nelle insegne delle nostre piccole attività commerciali, noi creiamo una difficoltà nel mettere slogan in lingue straniere? A me sembra veramente di cattivo... senza senso questa cosa, senza buonsenso. Per questo noi dichiariamo il voto favorevole, però soggetto al fatto – e qui mi appello al signor Sindaco – che questo punto qui

venga, se è possibile, emendato. Qualora fosse emendato, noi saremmo favorevoli, grazie.

Presidente Marcato

Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Io credo che ormai da lungo tempo gli italiani siano abituati a una frase abbastanza conosciuta che è: “la burocrazia si espande per sostenere una burocrazia in espansione”, detta anche “ufficio complicazioni affari semplici”. Oggi sono contento di vedere che andiamo controcorrente rispetto al trend nazionale, che purtroppo va avanti da decenni.

Oggi andiamo a semplificare un Regolamento inserendo gli ammodernamenti, inserendo le nuove tecnologie eccetera, come è già stato detto. Mi stupisce il fatto che invece il Consigliere Fiore ritenga strano che qui a Padova in Veneto si pretenda di poter capire cosa c'è scritto nelle insegne pubblicitarie. Adesso, scusatemi, io penso di vivere qui, di parlare l'italiano, posso capire che magari l'inglese io lo comprendo, non è detto così per tutti, ma cinese, arabo e altre lingue non le conosco. Perciò non vieto di inserire altre lingue ma mi pare di buon senso avere la traduzione in italiano quantomeno.

Perciò, grazie, Assessore, grazie a tutti gli uffici competenti. La Lega Nord voterà a favore.

(Entra la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 8, favorevoli 20, non votanti 3. Approvata.

Votiamo l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, astenuti 4, favorevoli 20, non votanti 7. Approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 153 o.d.g. (*Deliberazione n. 85*)**

OGGETTO: Convalida dei provvedimenti numeri 63 e 64 deliberati nella seduta del Consiglio comunale del 29/09/2014.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 153 dell'o.d.g..

Presidente Marcato

Passiamo al punto successivo. Allora, a seguito della richiesta di nove Consiglieri, che hanno presentato in data 25 novembre del 2014 una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale, oggi discutiamo appunto questo punto all'ordine del giorno. E dato che i Consiglieri chiedono nella loro delibera di annullare in autotutela le due delibere, che – a detta loro – non avrebbero avuto il numero legale dei Consiglieri presenti in Consiglio, nel Consiglio del 29 settembre del 2014, la proposta che faccio io questa sera, con la delibera di convalida dei provvedimenti numero 63 e 64... Faccio questa proposta perché? Perché non possiamo assolutamente, pur ribadendo che in quella seduta erano presenti i Consiglieri nella sala consiliare ed erano tra l'altro inserite tutte le tessere – e ricordo che da Regolamento quello è uno

degli elementi probanti la presenza dei Consiglieri – ma al di là di quello, nell'aula consiliare era presente il numero legale dei Consiglieri... Per evitare, però, che ci sia di lasciare sia gli operatori che i cittadini padovani in un'alea che li esporrebbe comunque ad una incertezza, propongo questa delibera.

E quindi la proposta è di approvare quanto esposto in premessa e di accertare l'esistenza delle ragioni di interesse pubblico alla convalida rappresentate dal principio di conservazione degli atti e dall'eliminazione di qualsivoglia incertezza connessa all'eventuale esigenza di un presunto vizio di legittimità delle deliberazioni numero 63 e 64 del 29 settembre 2014; di convalidare, con effetto retroattivo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 21 *nonies*, legge 241/90, le deliberazioni numero 63 avente per oggetto "Regolamento di Polizia Urbana" e 64 avente per oggetto "Legge regionale n. 10 del 2 aprile 1996, articolo 7, punto 10: individuazione di particolari situazioni. Revoca deliberazione di C.C. n. 2007/105", con la sanatoria del presunto vizio di mancanza del numero legale nel corso della seduta del 29.09.2014; di confermare in ogni loro parte le deliberazioni numero 63 e 64 del 29.09.2014.

Io credo che l'interesse pubblico sia comunque superiore e vada tutelato. Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Beh, è abbastanza interessante questa delibera anzitutto per una ragione: perché è la prima volta che arriva una delibera di convalida in quest'Aula, almeno negli ultimi dieci anni. C'è sempre una prima volta e le prime volte, si sa, sono anche momenti affascinanti.

Tuttavia la cosa è veramente curiosa perché noi abbiamo denunciato in quest'Aula, in maniera anche molto forte, il fatto che sono state approvate due delibere senza il numero legale. Siamo stati insultati, io sono stato addirittura querelato per aver denunciato questo fatto, in quanto si è sostenuto – senza dubbi all'epoca, ma adesso la musica è cambiata – che il numero legale in realtà c'era.

Ora, questa delibera inizia nel titolo con un sostantivo, che in italiano ha un significato molto ben preciso: convalida. Dunque si vuole convalidare, quindi si intende che ciò che si è fatto prima non è ancora valido, due

deliberazioni, per le quali nel frattempo credo il Consiglio illegittimo di quella sera ha adottato anche l'immediata esecutività, uno peraltro era un Regolamento di Polizia Urbana che in teoria adesso è vigente sulla base di quella delibera illegittima; ora si vuole convalidare nel nome di un interesse pubblico mal specificato in delibera che mi rendo conto nasca dal fatto che evidentemente il dottor Traina si è reso conto dei gravi profili di illegittimità delle decisioni assunte dal Consiglio in quella sede.

E probabilmente, con questa delibera si vuole offrire ai Consiglieri comunali di maggioranza l'opportunità di sfilarsi da una situazione, diciamo così, pericolosa. Cosa che non riguarda però il Presidente, a mio giudizio, non riguarda il Segretario Generale, perché resta agli atti un verbale nel quale si attesta che c'era un numero legale che non c'era. Tant'è che questa sera appunto si propone una cosa bizzarra, cioè di convalidare due delibere, presupponendo che quindi non sono valide.

Allora, anzitutto, una domanda: le contravvenzioni che sono state elevate in questi due mesi nei quali ha avuto già corso, nei quali era già in vigore – presunto però, perché altrimenti non ci sarebbe bisogno della convalida – il Regolamento di Polizia Urbana, sono valide quelle contravvenzioni? Perché se così fosse questa sera non ci sarebbe evidentemente bisogno di convalidare due delibere. Prima considerazione.

Seconda. Questa la dico, diciamo, appellandomi al buonsenso perché capitò, non mi ricordo bene su che deliberazione e in che anno, capitò quando ero Capogruppo di maggioranza che su una delibera ci fu uno scivolone simile a quello che avete avuto voi. All'epoca decidemmo una cosa molto diversa. La Presidente era Milvia Boselli, il Sindaco era Flavio Zanonato. Abbiamo riportato la delibera in Consiglio comunale e l'abbiamo rivotata, molto banalmente.

Questa sera, invece, no, non si rivotano le delibere perché evidentemente c'è il timore di dimostrare eccessivamente il fatto che quella sera il numero legale non c'era, la sera del 29 settembre. E si propone una cosa fantasiosa che è la convalida, che insisto in italiano ha un significato preciso, ossia che si è di fronte a dei provvedimenti non validi, o che come minimo si ritiene non abbiano una piena validità e quindi c'è bisogno di venire in Consiglio comunale e chiedere la convalida.

Quindi io penso – qui mi rivolgo anche al Sindaco in quanto massimo garante di quella che deve essere la trasparenza e la regolarità di quello che avviene dentro questo Comune – perché ho l'impressione che la delibera di

questa sera sia un autogol, perché certifica agli atti che tutto ciò che questa Amministrazione ha fatto, a partire dal 29 settembre, applicando quelle due delibere, il nuovo Regolamento di Polizia Urbana e i nuovi criteri per l'assegnazione dell'edilizia residenziale pubblica, sono atti nulli: perché viziati – come dimostra la relazione appena fatta dal Presidente Marcato – dal fatto che si fondano su delibere non approvate. Tant'è che oggi, 18 dicembre 2014, si riconvoca il Consiglio, faccio notare prima che si voti l'istanza di annullamento in autotutela presentata dal collega Silva a tutti i colleghi dell'opposizione, del Partito Democratico, di Padova 2020, guarda un po', subito prima.

Allora, forse, con questa delibera si metteranno al riparo, se verrà approvata, i Consiglieri di maggioranza. Però, Presidente, non si risolve un problema fondamentale: quella sera lei ha certificato un numero legale che non c'era. Altrimenti non saremmo qui. No beh, può fare il gesto delle manette, a noi non interessa invece.

Io insisto su questo perché dopo aver subito insulti, offese e quant'altro vorrei che qua dentro – e mi rivolgo anche al Sindaco – ogni tanto ci rendessimo conto che quando 'rompiamo le palle' – passatemi il termine – a volte, siamo fastidiosi, a volte, forse, però lo facciamo anche perché ci sono delle regole basilari che se rispettate consentono anche di avere delle deliberazioni regolari. Quando invece si calpestano le regole in maniera sommaria, superficiale, anche arrogante, insultandoci peraltro – ma questo non è un problema, noi siamo qui a rappresentare circa metà dei padovani e non abbiamo certo paura di insulti o di cose di questo tipo – però si commettono degli errori che possono compromettere il valore di ciò che votate, che possono aprire dei contenziosi pericolosi, di cui credo nessuno di noi sente il bisogno perché siamo qui per fare politica, per esprimere i nostri punti di vista, non certo per chiuderci nelle aule di un tribunale o di un Tribunale Amministrativo Regionale. E soprattutto manchiamo di rispetto tra noi stessi.

Allora, quella sera, abbiamo provato a dirlo in tutti i modi. Sarebbe stato sufficiente riconvocarsi regolarmente, ridiscutere le due delibere. Certo, vi sareste dovuti cuccare anche la nostra opposizione, ma questo è il ruolo che ci hanno assegnato gli elettori. Si è scelto di certificare che c'era il numero legale e oggi, con la delibera del Presidente Marcato, vediamo nero su bianco che quel numero legale non c'era. E si tenta quindi – mi permetta, dottor Traina, un po' maldestramente – di correre ai ripari.

Ora, è evidente che noi non possiamo accettare questa cosa qua, non

tanto per la cosa in sé, tanto lo sapete benissimo anche voi: se aveste riportato quelle delibere in Consiglio, noi avremmo presentato le nostre mozioni, i nostri emendamenti, avremmo discusso qualche ora, ma alla fine le delibere sarebbero state approvate regolarmente. Avete scelto, invece, di sostenere una soluzione illegittima, di raccontare ai padovani che si cambiava un Regolamento di Polizia Urbana senza che ci fosse in Consiglio il numero legale. Col paradosso che mentre si cambiava il Regolamento che aveva la pretesa di dire 'aumentiamo il livello di legalità in questa città', in realtà ci si comportava in maniera poco legale.

Certo, non stiamo parlando di reati, o di chissà quali, diciamo così, abusi. Però, cari Colleghi, il numero legale, cioè il fatto che qui siamo costituiti come Assemblea, che deve avere un certo numero minimo per poter deliberare, è il fondamento di qualunque nostra non solo votazione ma anche discussione. Perché se manca il numero legale non possiamo nemmeno stare qui. Chi c'è se ne va a casa e ritorna in seconda convocazione o quando il Presidente, sentiti i Capigruppo, riconvoca il Consiglio.

Questo da un lato. La seconda considerazione è che credo che non fa... noi dobbiamo passare quattro anni e mezzo ancora qua dentro, voi governerete, noi faremo l'opposizione. Non penso sia salutare, né per la maggioranza ma nemmeno per l'opposizione – perché avrete capito che non ci divertiamo a contrastare comportamenti che riteniamo illegittimi – non fa bene a nessuno mantenere un livello di scontro elevato, peraltro sulle regole. Perché se discutessimo di fusione di APS, del Piano Regolatore, del Bilancio, degli impianti sportivi, siamo qui apposta a dire la nostra. Ma sulle regole, cari colleghi, non possiamo aprire una vertenza costante e ritrovarci poi questa sera a scoprire che forse i Consiglieri del Partito Democratico, quella sera, non hanno inventato una questione di lana caprina, ma vi hanno posto una questione tanto vera che a due mesi di distanza siete costretti a tornare qui per rivotare quelle delibere, le quali, ripeto – sono proprio curioso di sapere come andrà a finire – in questi due mesi evidentemente non avevano alcun valore legale.

E tutti coloro che sono stati multati in forza di quella delibera, sono stati multati in maniera illegittima. Perché la forza degli atti che dobbiamo approvare qua dentro deriva anche dal rispetto di quella regola fondamentale. E guardate, non siamo qui per far polemica. Io il messaggio che voglio lanciare questa sera è che al di fuori di un quadro di regole condivise qui dentro si diventa pazzi e nessuno di noi si è fatto eleggere qui dentro, maggioranza e opposizione, per diventare pazzo.

Però, come vedete, i nodi poi arrivano al pettine e vi si chiede, a mio parere, di votare una cosa da un lato, un po' ridicola, ma che sicuramente umilia il vostro ruolo.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Buongiorno, Presidente. Senta, lei è il relatore di questa delibera, avrei bisogno di qualche chiarimento. Lei ci dice che c'è l'incertezza circa l'illegittimità o la legittimità delle due deliberazioni che oggi riportate in convalida. Siccome, invece, il provvedimento di convalida non si può fondare sull'incertezza ma sulla illegittimità, che richiederebbe a questo punto una sanatoria degli effetti tramite la votazione della convalida, ho bisogno di capire da lei: era illegittima e quindi la portate in convalida? O non è illegittima e quindi non ha alcun senso e non può essere presentata la convalida?

Non c'è il prerequisito dell'incertezza nella possibilità della convalida. O è sì o è no, poi dopo le valutazioni di conseguenza si faranno, insomma adesso non è questo che mi interessa. Ho presentato una mozione tecnica apposta perché chiedo che questa Amministrazione si tuteli dalla possibilità che i provvedimenti presi vengano impugnati in quanto non legittimi. Quindi o lei ci spiega che c'è un vizio di legittimità sulle due delibere numero 63 e 64, sì, e quindi devono essere convalidate o non c'è.

Non posso sentire da lei che nell'incertezza perché l'incertezza non è il presupposto per una convalida. Quindi chiederei a lei relatore di questa mozione di precisarci i motivi e i presupposti di questa delibera. Presidente, ho posto una domanda a cui vorrei ci rispondesse. Non aggiungo le riflessioni di tipo politico, non ha senso in questo momento, vorrei capire quali sono i requisiti e i presupposti su cui si fonda la richiesta di convalidare due delibere già votate qui.

Torno a ripetere: se le delibere votate sono legittime, lei deve ritirare la richiesta di convalida, non si può convalidare qualcosa legittimo. Se sono invece illegittime, fa bene a portare la convalida, può farlo e il Consiglio voterà. Si può rispondere gentilmente?

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Presidente, credo di essere appena stato folgorato sulla via di Damasco dall'intervento del Consigliere Zampieri. Come si è permesso di convalidare dei voti che sa benissimo 17 è la maggioranza e quindi per stare qua dentro bisogna essere 17? Come si è permesso di convalidare due delibere con 21 e 20 voti? Aspetti, 21 e 20 sono superiori a 17, mi risulta, no?

Consigliere Zampieri, credo che forse siamo riuniti qui non tanto perché mancasse il numero legale, dato che ha dimostrato benissimo il video, le tessere, la serata stessa si è vista che c'era, ma forse perché 9 Consiglieri dell'opposizione hanno deciso di lasciare quest'aula, abbandonando tutte le loro mozioni e gli emendamenti, e ora sono pentiti di non averli potuti discutere.

Avete fatto una scelta politica. E mi dispiace, saranno convalidati in quanto c'era il numero.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Chiedo al Segretario agli atti ufficiali che cosa risulta perché io mi baso su quello e che è la cosa fondamentale. Poi mentre parlava il collega Zampieri, sono andato a vedere nel dizionario il termine convalidare: conferma di un atto, conferma di un'efficacia. Ora, non è altro che una delibera rafforzativa della convalida, il che non presuppone che quella precedente non fosse valida ma semplicemente la riconfermiamo perché è già valida ma ho la necessità o comunque la voglia di riconfermarlo.

Io ricordo, invece, che quella sera è stata una serata molto brutta

perché a un certo punto alcuni dell'opposizione si sono scagliati verso il tavolo della Presidenza ancor prima di chiudere l'appello, creando *bagarre* e scatenando a volta, insomma, una serie di reazioni, offese e urla, che certamente non fanno onore al mandato che i cittadini ci hanno dato.

Io credo che gli atti formali siano assolutamente regolari. Credo nella professionalità dimostrata dal Segretario Generale, dal Segretario. Credo che le delibere, che tanto bene in questo momento stanno facendo, perché attraverso queste delibere Padova è diventata... ha uno strumento in più per essere più sicura, siano valide non solo sul piano della sostanza ma che siano anche – che è la cosa che interessa di più ai padovani – ma siano valide anche sul piano della forma. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie, Presidente. Beh, a me dispiace che si discuta questa sera questo ordine del giorno perché in effetti devo riconoscere che forse questa sera, per la prima volta, un cambiamento nel modo in cui si interloquisce in questo Consiglio comunale c'è stato ed è un cambiamento positivo. Cioè questa sera abbiamo discusso anche aspramente però sempre nel merito e io credo anche nel rispetto delle posizioni, anche delle singole e delle diverse personalità.

Quindi mi dispiace che quest'ordine del giorno – purtroppo questa cosa è necessaria – ci riporti a un clima, che io spero da questa sera possa essere superato e ripeto, ho visto dei progressi da questo punto di vista, io auspico che avverrà e personalmente come Padova 2020 ci impegneremo per questo.

Detto questo, però, è indispensabile tornare a quanto era successo in quella sede perché in effetti qual è il malessere che ci ha fatto come Padova 2020 decidere di appoggiare questo tipo di richiesta? È il fatto che c'è una maggioranza, c'è un'opposizione, benissimo, però l'importante è che la minoranza deve sentirsi tutelata. Anche perché c'è un problema: i numeri della minoranza, che parlano di 12 Consiglieri rispetto a quelli di maggioranza, che sono 20, in realtà, sono numeri falsi. C'è un premio di

maggioranza, che ovviamente per motivi di governabilità viene dato in questo modo. Ma i numeri qui dentro non rispecchiano i numeri in città perché al ballottaggio i voti sono stati molto, ma molto più vicini.

Ecco, quindi, che quella sera non è stata rispettata una minoranza, che è sì minoranza ma è una minoranza per poco, e rappresenta, come si diceva prima, di fatto metà della città. Allora, sulle regole noi dobbiamo dal Presidente del Consiglio comunale sentirci tutelati. Il mio malessere, quella sera, era dovuto al fatto che, rispetto a una richiesta di conta del numero legale, ci sia stato di fatto un balbettio da parte di chi, preso alla sprovvista, non poteva certificare dei numeri che non c'erano e a caldo siano state portate delle giustificazioni dicendo che prima il numero c'era, poi in realtà non era certificato. Tant'è che si è dovuto ricontare il numero legale perché quello che era avvenuto prima non era chiaro.

Quella cosa lì, quella sera, mi ha fatto personalmente saltare perché non era il segnale di una Presidenza di questo Consiglio che vuole tutelare in maniera *super partes* tutti quanti. Ed è per quello che io credo che sia un atto dovuto quello di cui si discute questa sera. Cerchiamo di fare chiarezza in maniera onesta da parte di tutti rispetto a quello che è successo. Dopodiché, io ripeto, auspico che si possa voltare pagina e si possa proseguire dalla prossima volta sull'onda, magari anche migliorando quello che è stato il clima di questa sera, che ha consentito uno scontro politico ma, rispetto, politico e non personale.

Presidente Marcato

Grazie. Non ci sono altri interventi. Per quanto riguarda la richiesta di Silva farei rispondere il Segretario brevemente, poi la replica e poi passiamo ai voti.

Segretario Generale

Sì, scusate il tono di voce, sono leggermente raffreddato.

Allora, beh, innanzitutto questo provvedimento nasce da un'esigenza espressa dal Presidente. La Presidenza è un organo legittimamente espresso da questo Consiglio ed è un organo che ha dei diritti sicuramente, ma anche dei doveri. E uno dei diritti che ha è quello che i provvedimenti che essa assume siano riconosciuti da questa Assemblea. Una Presidenza non può

essere sistematicamente o continuamente messa in discussione perché evidentemente le decisioni accontentano qualcuno e scontentano altri. Chi ha il piacere o a volte il dispiacere di collegarsi con le aule parlamentari vedrà che le Presidenze parlamentari – siano esse... qui abbiamo avuto e speriamo di avere anche tra di voi futuri rappresentanti parlamentari – vedrà che la Presidenza del Senato e della Camera non si mette in discussione. Punto.

C'è un principio che insegnano nelle nostre università che ha un bruttissimo termine però un profondo significato, che è il principio dell'*interna corporis*, vale a dire l'Assemblea è democratica, legittima e – permettetemi – autonoma, come questo Consiglio continuamente fa appello, e sovrana nella misura in cui la sua Presidenza non può essere sistematicamente e ordinatamente, o disordinatamente a volte, messa in discussione. Scusatemi, ma penso sia doveroso riconoscere alla Presidenza di questo Consiglio comunale i diritti e i doveri che tutti gli riconosciamo.

Ciò detto, il lavoro di questa delibera non è un lavoro solo del Segretario Generale di questo Comune *pro tempore*. Questo Comune ha la fortuna di avere un'avvocatura di eccellenza, una dirigenza di eccellenza ed è stato un lavoro di squadra. È un lavoro di coordinamento, è un lavoro che tutti per l'interesse pubblico – perché stiamo parlando dell'interesse pubblico della città di Padova, dell'interesse pubblico dei suoi cittadini – abbiamo in assoluta trasparenza, lealtà proposto alla Presidenza, che ha fatto proprio, questo provvedimento.

È un provvedimento che non entra nel merito di quello che è successo o non è successo quella sera. È un provvedimento che prende atto di una situazione giuridica, vale a dire vi è, come indicato, una situazione di obiettiva pendenza, essendo pendenti i termini, così come affermato dai latori della richiesta, per la proposizione di ricorsi giudiziari ed amministrativi finalizzati all'annullamento. Quindi qui non discutiamo di quello che è successo quella sera, discutiamo o perlomeno andiamo a convalidare quella situazione di incertezza.

Riteniamo l'ordinamento, chi ha scritto la 241 nel '90 ha scritto un provvedimento importante. Prendo atto che il Consiglio comunale di Padova in questi dieci anni non ha mai utilizzato. Devo dire che altri Comuni – io vengo da questa esperienza – hanno utilizzato ampiamente l'istituto della convalida. È un istituto che si regge sull'eticità del diritto e l'eticità del diritto – ce lo insegnano purtroppo i tedeschi – è la sua intima certezza. Questo provvedimento di convalida proposto dà certezza giuridica agli effetti frattanto verificatosi e non pone una situazione di incertezza esponendosi a

un possibile ricorso giurisdizionale, così come è stato annunciato.

In questi termini e per questi effetti è conforme a diritto e viene proposto dalla Presidenza a questa Assemblea. Ripeto, c'è anche una parte narrativa nel *corpus* della delibera. Non sto qui a ripeterla, ma la delibera, nella parte narrativa, per il valore che ha la parte narrativa, non dice che quella sera non c'era il numero legale, dice qualcosa di diverso. Basta leggere la delibera stessa, già è stato detto. Ripeto e ribadisco, già han detto altri, quali sono gli effetti sulla convalida: la convalida, proprio per assicurare una certezza giuridica sui rapporti frattanto instaurati, intende, come tale, ora, produrre gli effetti di certezza. Questo è il senso del provvedimento.

Presidente Marcato

Grazie, Segretario. Chiudo con la mia replica e mi rivolgo ai Consiglieri Fiore e al Capogruppo del PD. Allora, vedete, la forza del sillogismo aristotelico la si ha nel momento in cui le premesse sono valide ed è questa la forza di un ragionamento logico. Allora, quando il Capogruppo del PD dice, quasi immolandosi nell'altare dell'Amministrazione, 'io per questo sono stato addirittura denunciato'... No, lei è stato denunciato perché ha fatto nei confronti del Presidente un'offesa volgarissima durante una conferenza stampa. Non c'entra nulla la sua azione amministrativa per cui, sa, far passare questo concetto per cui lei è stato denunciato perché qui ha combattuto per la libertà dei cittadini padovani, insomma, la premessa non sta molto in piedi. Come è sbagliata anche l'altra premessa che lei fa, quando io avrei certificato che non c'era il numero legale, io ho certificato esattamente il contrario. Ed è per questo che la conclusione sillogistica non regge perché le due premesse sono errate.

Lo stesso dicasi per il Consigliere Fiore, che mi viene a parlare di atteggiamento *super partes*...

(Intervento fuori microfono)

Scusate... e di rispetto...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, scusatemi...

(Intervento fuori microfono)

...e di rispetto dell'Aula consiliare. Non so se vi siete dimenticati, ma io vi avevo qua davanti, avevate le bave alla bocca! Qua davanti con il dito puntato e urlando. Allora Consigliere, adesso, per carità, se questo secondo lei rientra in una casistica normale di dialettica amministrativa, allora forse io non ho capito, ho capito poco, ma sono amministratore da molti anni e credo che anche, come dire, il ruolo dell'amministratore, sia esso Consigliere o Presidente del Consiglio, passi attraverso il rispetto non solo delle regole, ma anche il rispetto delle persone che abbiamo davanti.

Per questo motivo io chiudo qui il mio intervento e passiamo alla dichiarazione, chiudo la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Presidente, è una dichiarazione di voto, quindi sorvoliamo i commenti, anche sgradevoli sulle bave alla bocca. Ne ho viste parecchie di persone con le bave alla bocca qua dentro in questo periodo e non dico altro. Auspicio, invece, che questo Consiglio, man mano nel tempo, voglia mantenere stili e modi, che sono quelli che i cittadini si aspettano da noi.

Vorrei verbalizzare la mia dichiarazione di voto pronunciandola così: la legge 241 – preciso che sono un ingegnere, so poco di legge, mi sono documentato quindi il mio spirito non è certo quello di insegnare nulla a nessuno ma piuttosto di elencare i motivi per i quali voterò in un certo modo – la legge 241, all'articolo 21 *nonies*, spiega, caro Segretario che lei prima...

(Intervento fuori microfono)

Possiamo avere gentilmente, Presidente, l'attenzione anche durante il dibattito, altrimenti...?

(Intervento fuori microfono)

...che il provvedimento annullabile può essere convalidato. E all'articolo 21 *octies* spiega che annullabile è un provvedimento qualora adottato in violazione di legge.

Poiché leggo il verbale di quella seduta e da verbale ne deduco che il provvedimento non è annullabile poiché il verbale dice che era regolare, ritengo perciò che, ai sensi della legge 241, non sia presentabile la convalida. Pertanto dichiaro che uscirò da questa votazione non partecipando alla discussione, alla votazione su una mozione che ritengo non presentabile. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, mi fa piacere sentirla parlare di sillogismi aristotelici, mi rimandano agli anni del liceo e dell'università, poi qui ho la collega Colonnello che mi rinfresca la memoria. Non sapevo che anche lei fosse appassionato di filosofia. Comunque, a parte questo, cerchiamo di stare su un punto.

Intanto devo esprimere un po' di rammarico e di partecipazione alla situazione di imbarazzo dal dottor Traina perché abilmente il Consigliere Bianzale e, in maniera un po' più rude, ma insomma il concetto era sempre quello, il Presidente Marcato gli hanno, diciamo così, scaricato il compito di dimostrare la legittimità di questa delibera. Per chi ha ascoltato con attenzione e ha un po' di voglia di capire le cose che si dicono tra le righe, si è capito molto bene questo, e mi dispiace, dottore, perché immagino sia una posizione non piacevole.

Detto questo, voglio dire anche un'altra cosa al relatore, che è il Presidente Marcato, cioè la delibera si fonda su un assunto, ossia che il Partito Democratico o qualcun altro avrebbe presentato dei ricorsi al TAR su quelle delibere. Beh, vi sbagliate. Saranno altri gli strumenti che utilizzeremo e di certo non lo dichiariamo in sedi diverse da quelle che in questo momento

riteniamo opportune. Saranno altri, ecco, proprio perché dopo una valutazione fatta tra di noi, ripeto, non puntiamo a bloccare dei processi decisionali, puntiamo a cercare di far rispettare le regole in questo posto e a farci rispettare come rappresentanti dell'opposizione, quindi all'incirca di una metà dei padovani. Dunque il presupposto della delibera, secondo me, non c'è nemmeno, ma abbiamo capito che l'obiettivo è quello di provare a metterci una pezza. Guardate, non stiamo qua a perder tempo a discuterne perché tanto sappiamo bene come funzionano queste cose.

Però non posso non notare – da un certo punto di vista questo credo avvalorare la tesi dell'opposizione – questo rimpallo di responsabilità tra il Presidente e il Segretario che poi verte tutto intorno a una cosa: al fatto che è stato certificato con tanto di verbale che c'era un numero legale, che secondo noi non c'era. Peraltro, i video a cui si faceva riferimento li guarderei con attenzione perché chi li ha guardati per conto del Gruppo consiliare che rappresento, della forza politica che rappresento, con un occhio, diciamo, professionale ha notato delle cose molto diverse. Quindi vedremo in certe sedi come verranno valutate.

Io mi limito a dire questo: noi votiamo contro a questa delibera, ovviamente, perché è un tentativo, secondo me peraltro rischioso e inutile, di metterci una pezza. Sarebbe bastato con onestà riconoscere che il numero legale quella sera non c'era, che il Consiglio comunale, opportunamente e legittimamente, si riconvocava e rivotava le delibere. Immagino che i Consiglieri di maggioranza non avrebbero battuto ciglio. E in quel caso il procedimento sarebbe stato svolto in maniera corretta e regolare. Non vogliamo esser qui, star qui, diciamo, a fare i capziosi, però capite bene che quando si decidono le cose bisogna farlo secondo delle regole.

Prendo atto della dichiarazione del Segretario, che ha precisato correttamente che tutte le decisioni in quest'ambito sono in capo al Presidente del Consiglio comunale.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Mah, noto che, insomma, già due volte stasera il

Consigliere Zampieri mi prende a riferimento, non vorrei che si spostasse in Forza Italia per le vicinanze delle... che noi l'accogliamo a braccia aperte!

Detto questo, annuncio il voto favorevole di Forza Italia perché riteniamo che la seduta del 29 sia stata impedita nello svolgimento ma che fino a quel momento tutti gli atti deliberativi da questo Consiglio fossero validi. Quindi annunciamo il voto favorevole.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore. Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie, Presidente. Il collega ha già precisato quali sono le ragioni per cui il gruppo Lega voterà a favore naturalmente della delibera. Ma tenevo a precisare, anzitutto, che condivido completamente la posizione del collega Bianzale, che parla, che specifica come in realtà la convalida di per sé non presuppone la certezza di un'irregolarità o un'invalidità, è un *plus ad abundantiam* per ricostituire – come giustamente faceva presente il Segretario – una certezza del diritto per tutti i cittadini.

Mi preme soprattutto sottolineare che la convalida in questo momento consentirebbe di chiudere questa spiacevole vicenda con anche il minimo disturbo economico e fastidio da parte del Consiglio comunale, perché è noto che un ricorso al TAR o comunque ad un organo amministrativo metterebbe l'Amministrazione in condizioni di dover resistere e quindi di avvalersi di un collega. È evidente, invece, che una convalida farà divenire inutile il ricorso perché necessariamente verrebbe dichiarata la cessazione della materia del contendere, essendo stato ratificato l'atto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 2, favorevoli 19, non votanti 3, contrari 7. Approvata.

Mettiamo ai voti anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 21, favorevoli 19, non votanti 10, contrari 2. Approvata.

C'è una questione pregiudiziale. Adesso facciamo le fotocopie.

(Interventi fuori microfono)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 154 o.d.g.**

OGGETTO: Deliberazioni nn. 63/2014 e 64/2014 approvate dal Consiglio comunale in data 29.09.2014 – Proposta di annullamento delle deliberazioni in via di autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies della legge 7.08.1990, n. 241. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 154 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Silva per l'illustrazione.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Ma, sostanzialmente, il documento che abbiamo presentato va nella stessa direzione di quello che ha presentato lei, Presidente, la convalida votata poco fa. Siccome, secondo noi, il provvedimento votato il 29 di

settembre è illegittimo poiché viziato dal fatto che mancava il numero legale, chiediamo di annullarlo.

Ho ascoltato la presentazione della delibera precedente e lei, Presidente, ci ha spiegato che invece il numero legale c'era e ci ha anche detto che il verbale lo conferma e l'abbiamo tutti letto e studiato attentamente. Ho ascoltato, devo dire, con un po' più di stupore quando lei ha detto che il numero legale c'era, anche perché c'erano i tesserini, come dire, quindi un'aula vuota con i tesserini dentro è un soggetto pensante che decide il futuro di questa città. Ed era esattamente la circostanza nella quale ci siamo trovati quel giorno: un'Aula deserta dove solo i tesserini partecipavano alle votazioni.

Per questo motivo abbiamo presentato la nostra delibera. Vede, c'è però una differenza. Noi chiediamo di ridiscuterla, non di convalidarla. È sottile, ma non banale. Con la convalida non si torna più nel merito e quindi una delibera adottata da un'aula vuota viene riconfermata con una convalida qui, senza che però mai si sia entrati nel merito con un'Aula formalmente completa. Noi avevamo chiesto invece – ed è questo il senso della mozione che ora sto presentando – di poter ridiscutere le delibere di quella sera davanti a un'Aula correttamente formata, potendo così entrare nel merito con il Consiglio e i Consiglieri. E non invece trovarci come siamo ora, dopo la votazione appena accaduta, con una delibera che è stata discussa nel merito da un'Aula vuota e dai tesserini e poi convalidata da un'Aula che l'ha approvata, certamente un'Aula correttamente formata, che ne ha però convalidato solo gli effetti senza che si sia mai svolta la discussione, poiché la discussione è avvenuta tra dei tesserini infilati nelle fessure.

Così almeno ho capito e così infatti ho visto quella sera con i miei occhi, ma il verbale dice qualcosa di diverso. Pertanto – e vengo quindi alla spiegazione del motivo della nostra delibera – noi vorremmo che si annullasse una deliberazione presa in assenza del Consiglio e si tornasse a discuterla nel merito davanti ai Consiglieri. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. C'è una questione pregiudiziale proposta dal Consigliere Alain Luciani. Prego, Consigliere.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Ok, buonasera a tutti. Propongo al Consiglio comunale che l'argomento appunto iscritto al numero 154 non si discuta, anche perché abbiamo già discusso lo stesso argomento al punto precedente. Per cui da Regolamento è previsto che non si discuta. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Interventi? Nessuno? Prego, Consigliere.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

C'è una sottile differenza. Avete... devo ammettere, Presidente, che il gioco di squadra tra lei e il Segretario funziona bene, avete costruito una bella risposta tecnicamente e formalmente al vizio grave che abbiamo noi osservato quel giorno. Vedo che fa parte anche del triangolo il presentatore della mozione pregiudiziale che stiamo discutendo. Quindi si convalida, si va alla mozione successiva e poi si chiede la pregiudiziale.

Sono contrario alla pregiudiziale perché gli effetti sono diversi. Noi chiediamo che si torni a discutere nel merito poiché la discussione è avvenuta senza la possibilità di avere almeno 17 persone pensanti. C'erano solo 17 tesserini qua dentro. Quindi la nostra mozione chiede di tornare sulla delibera, mentre voi l'avete convalidata. La pregiudiziale dice che è superata. Secondo noi, non lo è perché il dibattito non è avvenuto. Grazie.

Presidente Marcato

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, favorevoli 20, non votanti 3, contrari 8. Approvata.

I Capigruppo mi chiedono di sospendere il Consiglio, a questo punto dell'ordine del giorno e di rinviare le mozioni a un successivo Consiglio.

Di nuovo buon Natale a tutti, buona serata e grazie!

Alle ore 20.24 del 18 dicembre 2014 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Roberto Marcato**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 13 gennaio 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**



Padova, 18.12.2014

Oggetto: Messa in sicurezza per accesso alla scuola Leopardi succursale di via Zize

Premessa

La via di accesso di entrata ed uscita della scuola primaria Leopardi di via Zize si immette direttamente in una pista ciclabile di recente realizzazione, causando evidenti problemi sia che transita sia per chi deve accedere agli edifici scolastici. Negli orari di inizio e fine lezione lo spazio a disposizione è del tutto inadeguato rispetto alla necessità del deflusso di persone e ciclisti.

Di fronte alla scuola è stata installata una rete divisoria che riduce la carreggiata e lo spazio disponibile

Nella realizzazione della ciclabile sembra non aver tenuto conto che in casi di intervento da parte dei vv.ff. o dei mezzi di soccorso sanitari, questi non riescono ad entrare nella scuola

Si interroga

- Con quale logica sia stata posizionata la rete che fa da divisione con la contigua scuola Woolemborg;
- Come mai la posizione della suddetta rete divisoria è stata posta in difformità dal piano esecutivo a suo tempo predisposto;
- Come e quando sia stata autorizzata la collocazione della scuola Woolemborg e a quale data risalga l'autorizzazione e quale eventualmente sia il canone di occupazione dello spazio, trattandosi di strada pubblica;
- Chi abbia autorizzato con concessione n. 0505/c la messa in opera di due cancelli che gravitano sulla scuola Woolemborg e che praticamente chiudono via Zize chiudendo l'accesso anche per la ricreazione ai bambini e a tutte le insegnanti;
- Che cosa si intenda fare per risolvere il problema, considerato che già da tempo sono state inviate osservazioni al riguardo da parte delle insegnanti della scuola primaria Leopardi.

I Consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle

Giuliano Alfavilla, Francesca Betto